

RASSEGNA STAMPA
del
16/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-05-2014 al 16-05-2014

16-05-2014 ASSINEWS.it EY: sbloccare nuove opportunità, semplificando le operazioni già esistenti	1
15-05-2014 BergamoNews "Antegnate in Comune" Il candidato Nava: la sicurezza è la priorità	6
15-05-2014 BergamoNews Nelle terre rovinare dall'uomo il cammino dello Spirito del pianeta	8
16-05-2014 BergamoNews Trapletti si ricandida a Berzo, politiche sociali al centro del programma	10
15-05-2014 BresciaToday Incidente a Bagnolo: trattore si ribalta, schiacciato agricoltore	12
15-05-2014 Corriere Alto Adige Dante, luce in fondo al tunnel Da lunedì riprendono i lavori	13
15-05-2014 Corriere Padano.it Fiera dei Fiori, Monticelli colora il mese di maggio	14
15-05-2014 Corriere del Trentino A casa della Sat Mostre itineranti, storie di alpinisti e ricordi Viaggio nella biblioteca che ha 2.600 volumi Cultura & Tempo libero Sat	17
16-05-2014 Corriere del Trentino Anterselva, un segnale dall'Arva	19
16-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig Non gli curano il mal di pancia, muore di peritonite	20
15-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Maltempo, «sospensione delle tasse, è un caos» La polemica	21
16-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Bomba day, i conti non tornano Al Comune nemmeno un euro	22
16-05-2014 Corriere della Sera L'allarme a vuoto dei costruttori «Appalto con troppe anomalie»	23
15-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) La politica disorientata: «Un terremoto. Ma non siamo Siena»	25
15-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) «Un terremoto ma non siamo Siena»	26
16-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano) Cinquanta chiese da non dimenticare	27
16-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano) Provinciali-giungla I sindaci protestano «Così sono insicure»	28
16-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma) Panoramica e Olimpica Comune sotto inchiesta per le frane da nubifragi	29
16-05-2014 Corriere delle Alpi pass per i mezzi pesanti per controlli più veloci	30
15-05-2014 Gazzetta d'Asti.it A Rocchetta un'esercitazione sul Tanaro come se fosse alluvione	31
16-05-2014 Il Cittadino «I santuari mariani ricchezza spirituale della nostra terra»	32
16-05-2014 Il Cittadino Via libera all'unanimità dal consiglio per la gestione associata dei servizi	33
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) L'occhio del satellite controllerà l'Alpago	34
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	

La beffa salata della specificità	35
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) PIEVE - (G.B.) Una delegazione del Soccorso alpino di Pieve di Cadore ha partecipato ad "Arrampiland..."	36
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Esercitazioni dei sommozzatori su Colmeda, Stizzon e Sonna	37
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Piancavallo fa i conti con l'inverno disastroso: perso il 36% di sciatori	38
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Quattro Comuni uniti per risparmiare	39
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Il Muson non potrà nascondere le piene	40
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Protezione civile, giù le mani	41
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Alpini, immagini di una grande festa	42
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Pavan, programma nel segno della continuità	43
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Escursioni Ecco come prepararsi	44
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) A scuola di pronto intervento	45
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Associazioni: splendida giornata tra sport, musica e buona cucina	46
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Gianluca Bernardinello in corsa: la continuità con molte novità	47
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) La fiaccola "Special" sfilata tra 2 ali di folla	48
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) inbreve	49
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Ospedale nuovo, vecchie code	50
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) Villa Valentinis, la ristrutturazione "sfratta" il seggio	51
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) Provincia e Comune, appello alla Telecom per il ripetitore	52
15-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Sergio Vallotto ha 57 anni, vive a Noale, è sposato ed ha due figli. Si candida per la Lega Nor...	53
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Esplosione alla cabina Enel, nuove accuse	54
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Al Bosco di Franca arrivano oggi 580 nuovi alberi	55
16-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Non è ancora pervenuta alcuna relazione o valutazione di sorta da parte della commissione...	56
15-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it "Un albero per ogni bambino" per 580 piccoli alunni veneziani l'emozione di piantare un albero	57
16-05-2014 Il Giornale di Vicenza	

Protezione civile da 40 anni	58
16-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Davanti a 520 bimbi le esercitazioni dei vigili del fuoco	59
16-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Esercitazione per i bambini a parco Fabris	60
16-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
ZULATO. Vanno lasciate ai carabinieri e alla polizia le loro competenze, ma, continuando la	61
16-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Allarme per un'altra fuga di gas	62
16-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Emergenza di 12 ore sulla sp 500	63
16-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
La sicurezza si fa in piazza con giochi, test e convegni	64
16-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
C'è l'ok della Regione: il nuovo Atto Aziendale è diventato realtà	65
15-05-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Comuni e Parco insieme per il Serio	67
15-05-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
LIZZOLA Tre escursionisti scivolano in un dirupo: salvi	68
15-05-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Incidenti sulla neve, 519 interventi. Decisiva la motoslitta	69
15-05-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Sicurezza in gara e riuscita della sfilata A garantirle è la carica dei quattrocento	70
16-05-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
SAN MARTINO IN STRADA NELLA NOTTE fra il 30 aprile e l'1 ma...	71
16-05-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
CENSIMENTO Industria e servizi report decennale: dal 2001 al 2011 crescono le realtà del no profit	72
15-05-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Si presenta il Sentiero del Viandante	73
15-05-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Frana, firma per la messa in sicurezza	74
15-05-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Un candidato in cerca di quorum	75
16-05-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Pompieri arrivano sul Basso Verbano C'è la sede del nuovo distaccamento	76
15-05-2014 Il Giorno.it (ed. Varese)	
Auto fuori controllo si incendia in galleria: caos sulla Superstrada	77
16-05-2014 Il Piccolo	
sabbia contaminata, chiusa la spiaggia	78
16-05-2014 Il Piccolo	
metalli sospetti a grado, spiaggia chiusa	79
16-05-2014 Il Piccolo	
martedì in aula l'esame e il voto sul bilancio 2013	80
16-05-2014 Il Piccolo	
allarme rosso a lubiana per le tempeste di vento	81
15-05-2014 Il Piccolo.it	
Slitta il voto sull'arresto di Genovese	82

15-05-2014 Il Piccolo.it	
Sciatori in calo dell'8% negli impianti Promotur	83
16-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
La campagna del movimento Cinque Stelle «Quei candidati spuntati come funghi»	85
16-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
In bici con la maestra. E la crisi è a terra	86
16-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Calcio Allievi Il Medio Polesine si aggiudica il "Reviglio"	87
16-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Negozi e musei aperti Sarà una notte infinita	88
16-05-2014 L' Arena	
Il vento scopercchia il tetto Il sindaco chiude due strade	89
16-05-2014 L'Adige	
Strada del Fontanino: via la frana ma chiusura causa burocrazia.	90
16-05-2014 L'Adige	
provincia Per le consulenze spesa di 3,7 milioni.	91
16-05-2014 L'Adige	
Luca Zeni tra le crepe delle case e gli abitanti esasperati.	92
16-05-2014 L'Adige	
«Ho rispettato gli accordi ora si gioca di squadra».	93
15-05-2014 L'Arena.it	
Fiaccolata per ricordare il disastro della Prognella e sollecitare interventi	95
15-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
ecco la palestra boni tirata a lucido oggi l'assegnazione	96
16-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
nove mesi di lavori per il municipio il cantiere è aperto	97
16-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
la boni alla pallavolo mantova	98
16-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Summit su dissesto e calamità naturali	99
16-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Il fiume restituisce una Madonna spazzata via dall'alluvione	100
16-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Emergenza frane La Provincia è "esonerata"	101
16-05-2014 La Provincia Pavese	
tutto il paese in festa al campo sportivo	102
16-05-2014 La Provincia di Como	
Esplosione nella scuola Ma è una esercitazione	103
16-05-2014 La Provincia di Como	
L'alimentazione dei nostri figli Stasera a Carugo c'è un incontro	104
15-05-2014 La Provincia di Como online	
Da Como a Tiberiade	105
15-05-2014 La Provincia di Lecco	
Allarme, 3.600 studenti in strada Ma era solo un test di evacuazione	106
15-05-2014 La Provincia di Lecco	
A Bulciago un incontro per fare il punto sulla cava	107
15-05-2014 La Provincia di Lecco	

Licinium, il teatro non deve morire «Concorso di idee per rilanciarlo»	108
16-05-2014 La Provincia di Lecco	
Piccoli ecologisti crescono: il lago ripulito dai bimbi	109
16-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Sfollati a Trepalle L'attesa sta per finire	110
15-05-2014 La Provincia di Varese	
Gli scout compiono 90 anni «Così siamo diventati grandi»	111
15-05-2014 La Provincia di Varese.it	
Gli scout compiono 90 anni	112
15-05-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
Arrivati i 50 mila euro del Fai serviranno a togliere l'ailanto	113
16-05-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
Borgo Rovereto in festa È l'edizione del ventennale	114
15-05-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Lo sciopero degli Sherpa «aggirato» in elicottero	115
15-05-2014 La Stampa (ed. Asti)	
(senza titolo)	116
15-05-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Nei laboratori che misurano cosa respiriamo con l'aria	118
16-05-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Rocchetta Tanaro, alluvione simulata la protezione civile si mette alla prova	119
15-05-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
«La stagione turistica prende il volo»	120
15-05-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Il Comune ha mobilitato i vigili e il personale dell'Ufficio tecnico	121
16-05-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Ferrando con l'appoggio del Pd vuole fare un altro mandato	122
15-05-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
Kanchenjunga, sabato il tentativo alla vetta	123
16-05-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
Ingorgi sul cavalcavia per un incendio	125
16-05-2014 La Stampa.it (ed. Asti)	
Oggi a Rocchetta alluvione simulata con intervento della Protezione civile	126
15-05-2014 La Stampa.it (ed. Asti)	
Ecco i laboratori che misurano ciò che respiriamo con l'aria	127
16-05-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Della fabbrica restano macerie	129
15-05-2014 La Voce del NordEst.it	
Frana di Siror, sit-in in piazza Stil con il consigliere provinciale Zeni (VIDEO)	130
15-05-2014 La Voce del NordEst.it	
Uniti per passo Rolle, operatori e istituzioni scrivono alla Provincia	131
16-05-2014 Messaggero Veneto	
esercitazione nelle scuole con la protezione civile	132
16-05-2014 Messaggero Veneto	
"giornata verde" a tarcento per valorizzare i sentieri	133
16-05-2014 Messaggero Veneto	
sociale il primo posto	134

16-05-2014 MilanoToday	
Principio d'incendio al museo del Manifesto cinematografico	135
15-05-2014 Padova news	
Protezione civile: al via il progetto Smart Water per prevedere le piene dei fiumi	136
15-05-2014 PadovaOggi	
Letame fermenta e fienile in fiamme: 10mila euro di danni	137
15-05-2014 Riviera24.it	
TRAGEDIA SFIORATA sull'A10: auto prende fuoco e poi ESPLODE. Salvo per miracolo il conducente/ FOTO	138
15-05-2014 TorinoToday	
Regina Margherita, pronto soccorso più attrezzato per i bambini diabetici	139
15-05-2014 TorinoToday	
Due auto e una moto coinvolti in un incidente in via San Donato	140
15-05-2014 TorinoToday	
Incidente in corso Traiano, anziana investita sulle strisce pedonali	141
16-05-2014 Trend Online.com	
Lettera finanziaria: una valanga, sotto i minimi di aprile	142
15-05-2014 Trentino	
la strada frana, amministratori muti	143
16-05-2014 Trentino	
i comuni: alla protesta domani non ci saremo	144
16-05-2014 Trentino	
la rurale centro fiemme "tiene" anche con la crisi	145
16-05-2014 Trentino	
sopralluogo alla frana del consigliere zeni	146
15-05-2014 TrentoToday	
Danni per il vento a Trento: Vigili del Fuoco impegnati in tutta la città	147
15-05-2014 UdineToday	
Elifriulia lancia la scuola per 'piloti di droni'	148
15-05-2014 Varesenews.it	
Uno sportello in ospedale per le donne vittime di violenza	150
15-05-2014 Varesenews.it	
Inaugurata la nuova sede dei Vigili del Fuoco	151
15-05-2014 Varesenews.it	
Morosolo "capitale" dell'agricoltura, ecco la sesta edizione di Agrifest	152
15-05-2014 Varesenews.it	
A Milano "risorge" il trotto, a Varese il galoppo è ancora in forse	153
15-05-2014 Verona Sera.it	
Verona, maltempo e allagamenti: il governo sospende le tasse per i cittadini di 33 comuni	155
15-05-2014 VicenzaToday	
Meteo: forte vento e pioggia domenica, dal 20 caldo e maltempo	157
15-05-2014 ilGiornaledelFriuli.net	
Sabato 17 maggio ragazzi disabili e giovani malati del Cro in volo sul territorio dell'Aerocampo La Comina	158

EY: sbloccare nuove opportunità, semplificando le operazioni già esistenti

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"EY: sbloccare nuove opportunità, semplificando le operazioni già esistenti"

Data: **16/05/2014**

Indietro

venerdì 16 maggio 2014 < back Tweet

Mercati

EY: sbloccare nuove opportunità, semplificando le operazioni già esistenti

Nel 2014, secondo quanto riporta la società di consulenza Ernst Young in uno studio, il potenziale di crescita delle compagnie assicurative europee aumenterà quando, e se, le loro economie si risaneranno dalla recente crisi economica e dalle conseguenti recessioni. Il recupero non è per niente assicurato. Il PIL del terzo trimestre era solo allo 0.1% e non è del tutto esclusa una potenziale ricaduta in un'altra recessione. La forza di recupero continuerà a variare da paese a paese, riflettendo i fattori macroeconomici di ciascuna sottoregione. In tutta Europa, questa crescita relativamente lenta e il contesto generale di bassi tassi d'interesse stanno mettendo pressione alle compagnie assicurative, che cercano una via che conduca ad una crescita redditizia, sfidando i modelli di business già esistenti, le strategie d'investimento delle compagnie assicurative, il mix di prodotti, i processi di business e le strutture operative.

I continui bassi tassi d'interesse rappresentano una maggiore minaccia per i modelli di business delle compagnie assicurative vita, in quanto riducono i rendimenti degli investimenti e comprimono i margini di prodotto.

Le compagnie assicurative vita sono incoraggiate, quindi, a continuare ad individuare il potenziale di ristrutturazione e di semplificazione, in modo da ridurre i costi e semplificare le operazioni. Constatando che i rendimenti degli investimenti continuano a diminuire a causa dell'impatto dei bassi tassi d'interesse, le compagnie assicurative metteranno in ordine i propri portfolio e cercheranno di aumentare i rendimenti senza aggiungere ulteriori rischi, cercando nuovi effetti di diversificazione. Tuttavia, lo scambio rischio-ritorno sull'investimento è una considerazione importante e le compagnie assicurative, dipendendo dai beni immobili, dalle infrastrutture e da altre classi alternative, devono gestire il rischio per evitare di commettere gli stessi errori del passato.

La compensazione dei rendimenti degli investimenti più bassi è un'opportunità duratura sia per la crescita derivante dalle realtà demografiche di un'Europa che invecchia, sia per aumentare le opportunità della classe media in alcuni ambiti. Il miglioramento delle condizioni economiche in alcune regioni probabilmente porterà a maggiori vendite di prodotti assicurativi casa ed RC auto.

Allo stesso tempo, il grande potenziale di perdita derivante dalla crescente gravità delle catastrofi naturali nella regione porta i clienti e le aziende a richiedere una protezione finanziaria. Nonostante le imprese siano sempre più minacciate, il mercato di responsabilità cyber è ancora relativamente immaturo in Europa e rappresenta un'opportunità significativa di crescita.

Nel 2014, i consumatori europei saranno sempre più "digitalizzati", in particolare attraverso l'utilizzo crescente di dispositivi mobili. Tuttavia, l'indagine globale di EY, "Insurance in a digital world: the time is now", pubblicata nel 2013, ha rilevato che una maggioranza sorprendente - l'84% delle compagnie assicurative - attualmente investe meno del 10% del proprio budget di sviluppo informatico nel settore digitale. Le principali compagnie aumenteranno i propri investimenti per raggiungere i clienti attraverso i mezzi di comunicazione digitali.

EY: sbloccare nuove opportunità, semplificando le operazioni già esistenti

La proliferazione di dati e dell'analitica, che ne permette un significativo approfondimento, sta rivoluzionando segmenti del settore assicurativo, spingendo alcune compagnie assicurative a creare una piattaforma globale per ricevere, immagazzinare e sfruttare gli approfondimenti provenienti dall'analisi del suono dei dati. A livello virtuale, tutte le aree funzionali delle compagnie assicurative europee - dal consumer targeting al product design e pricing, all'agency management, underwriting, claims e reporting - possono essere migliorate con una piattaforma digitale e con un'analitica che permettano un uso efficiente dei dati.

Regolamenti a livello nazionale, europeo e globale continuano ad influenzare le strategie, gli investimenti e i requisiti di capitale.

L'indagine del 2013 di EY riguardo ai dirigenti assicurativi globali, "Business Pulse: exploring dual perspectives on the top 10 risks and opportunities in 2013 and beyond", mostra chiaramente che le compagnie assicurative devono adeguarsi ad un regolamento più severo, dai requisiti di capitale ai tassi di commissione e all'assistenza del cliente. La conclusione delle negoziazioni della direttiva Omnibus II chiarisce la (tanto attesa) posticipazione a gennaio 2016 dell'implementazione di Solvency II; come risultato, altri cambiamenti normativi stanno venendo alla ribalta.

Mentre questi ed altri trend nel 2014 accomuneranno le compagnie assicurative europee, ci sono alcune questioni che sono più specifiche nei singoli mercati dell'Eurozona e del Regno Unito.

Il punto sull'Eurozona: ripresa economica e bassi tassi d'interesse

Nel 2014 la crescita economica nell'Eurozona aiuterà a migliorare i risultati aziendali e ad aumentare il reddito disponibile nominale, ma potrebbe non essere abbastanza forte da ridurre la disoccupazione. Ciononostante, nel 2014 è prevista una crescita modesta dei premi del settore assicurativo vita e danni. La domanda di prodotti pensionistici aumenterà di pari passo con il reddito personale e con la salute del consumatore, con il 20% della popolazione dell'Eurozona over 65 e con un numero crescente di persone che vanno in pensione ogni anno. La consapevolezza dell'esposizione ai danni finanziari causati dalle catastrofi naturali farà aumentare l'interesse verso prodotti di protezione, dopo le alluvioni e tempeste invernali particolarmente gravi del 2013.

Mentre l'aumento della crescita dei premi sarà una buona notizia, i bassi tassi d'interesse rimangono una sfida particolare per le compagnie assicurative del ramo vita dell'Eurozona, che provano a riconciliare le garanzie d'investimento con gli attuali rendimenti delle attività. Questa tematica è particolarmente spinosa in Germania, dove la proporzione dei prodotti assicurativi venduti con le garanzie è più alta rispetto a molti altri mercati europei. La persistenza dei bassi tassi d'interesse aumenterà anche il costo per fornire prodotti a termine.

Il punto sul Regno Unito: crescita economica più forte, bassi tassi d'interesse e rettifiche di distribuzione

Analizzando la situazione specifica del Regno Unito, nel 2014 la fiducia delle imprese continuerà ad aumentare e le aziende trarranno vantaggio dai bassi oneri finanziari e da una forte liquidità. Ciò porterà ad una crescita economica più forte rispetto all'Eurozona. La disoccupazione nel Regno Unito dovrebbe diminuire leggermente, mentre il reddito disponibile nominabile personale dovrebbe aumentare lievemente.

Come nell'Eurozona, la popolazione che invecchia nel Regno Unito offre opportunità alle compagnie assicurative di fornire una varietà di prodotti per aiutare i clienti più anziani ad incontrare le proprie sfide finanziarie, e noi anticipiamo di continuare ad innovarci in questo ambito. Ma sarà ancora impegnativo nel 2014 raggiungere i clienti al fine di generare questo aumento del premio.

In aggiunta alle normative di livello europeo, le compagnie assicurative del Regno Unito continuano ad affrontare uno scenario normativo in evoluzione. Gli esami tematici (e.g., doppio pricing e vendite accessorie) della Financial Conduct

EY: sbloccare nuove opportunità, semplificando le operazioni già esistenti

Authority (FCA) potrebbero mettere alla prova molti attuali modelli di business delle aziende. La Prudential Regulation Authority (PRA) è concentrata sul risk management e sulla solvibilità delle compagnie assicurative. La "Sergeant Review of Simple Financial Products" ha fornito le linee guida e le raccomandazioni che le compagnie assicurative e i fornitori di prodotti finanziari del Regno Unito dovrebbero seguire per introdurre prodotti assicurativi vita e di risparmio più vicini al cliente. Data l'alta proporzione- proveniente dagli Stati Uniti- dei premi del ramo danni nel mercato londinese, l'introduzione del Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) ha creato sfide significative.

Nel contesto post- Retail Distribution Review (RDR), dove le commissioni sono vietate nel business degli investimenti e devono essere pagate delle tasse per la consulenza, il numero dei distributori di prodotti assicurativi continuerà a diminuire, in quanto i promotori finanziari e le banche lottano per ingaggiare in modo proficuo i clienti del mercato di massa. Nel 2010 c'erano approssimativamente 28.000 promotori nel Regno Unito. EY stima che il numero scenderà a 20.000 nel 2014. Tuttavia, le piattaforme di distribuzione online di assicurazione vita nel 2014 continueranno la loro crescita relativamente forte, in quanto i clienti optano per il self-service piuttosto che per il pagamento delle bollette.

Nel settore assicurativo generale, continuerà l'intensa competizione del prezzo del settore RC auto da parte degli aggregatori e limiterà la capacità delle compagnie assicurative di aumentare i tassi a livelli appropriati su questa linea carente di margine. La FCA sta studiando il pricing add-on, la competizione e le pratiche di vendita, aumentando la possibilità che gli add-ons delle polizze basic possano essere sottoposti ad un esame normativo minuzioso da parte dei clienti durante l'anno. Una pressione aggiuntiva sulle compagnie assicurative delle linee personali nel Regno Unito deriverà da nuovi tetti sui premi dell'assicurazione alluvione per le abitazioni nelle zone propense ad inondazioni, insieme ad un prelievo del settore, esasperando il crollo dei tassi assicurativi domestici.

Per avere successo, le compagnie assicurative europee nel 2014 dovrebbero:

ristrutturare e semplificare l'organizzazione tenere il passo con la routine normativa mirare ai segmenti chiave dei clienti con prodotti innovativi e redditizi riorganizzare la propria strategia d'investimento sviluppare piattaforme digitali per raggiungere i clienti connessi impadronirsi del potenziale di dati e dell'analitica avanzata rispondere ai cambiamenti normativi nella distribuzione e nei mercati

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Nel 2014, ; secondo quanto riporta la società di consulenza Ernst Young in uno studio, il potenziale di crescita delle compagnie assicurative europee aumenterà quando, e se, le loro economie si risaneranno dalla recente crisi economica e dalle conseguenti recessioni. Il recupero non è per niente assicurato. Il PIL del terzo trimestre era solo allo 0.1% e non è del tutto esclusa ;una potenziale ricaduta in un'altra recessione. La forza di recupero continuerà a variare da paese a paese, riflettendo i fattori macroeconomici di ciascuna sottoregione. In tutta Europa, questa crescita relativamente lenta e il contesto generale di bassi tassi d'interesse stanno mettendo pressione alle compagnie assicurative, che cercano una via che conduca ad una crescita redditizia, sfidando i modelli di business già esistenti, le strategie d'investimento delle compagnie assicurative, il mix di prodotti, i processi di business e le strutture operative.

I continui bassi tassi d'interesse rappresentano una maggiore minaccia per i modelli di business delle compagnie assicurative vita, in quanto riducono i rendimenti degli investimenti e comprimono i margini di prodotto.

Le compagnie assicurative vita sono incoraggiate, quindi, a continuare ad individuare il potenziale di ristrutturazione e di semplificazione, in modo da ridurre i costi e semplificare le operazioni. Constatando che i rendimenti degli investimenti continuano a diminuire a causa dell'impatto dei bassi tassi d'interesse, le compagnie assicurative metteranno in ordine i propri portfolio e cercheranno di aumentare i rendimenti senza aggiungere ulteriori rischi, cercando nuovi effetti di diversificazione. Tuttavia, lo scambio rischio-ritorno sull'investimento è una considerazione importante e le compagnie assicurative, dipendendo dai beni immobili, dalle infrastrutture e da altre classi alternative, devono gestire il rischio per evitare di commettere gli stessi errori del passato.

La compensazione dei rendimenti degli investimenti più bassi è un'opportunità duratura sia per la

EY: sbloccare nuove opportunità, semplificando le operazioni già esistenti

crescita derivante dalle realtà demografiche di un'Europa che invecchia, sia per aumentare le opportunità della classe media in alcuni ambiti. Il miglioramento delle condizioni economiche in alcune regioni probabilmente porterà a maggiori vendite di prodotti assicurativi casa ed RC auto.

Allo stesso tempo, il grande potenziale di perdita derivante dalla crescente gravità delle catastrofi naturali nella regione; porta i clienti e le aziende a richiedere una protezione finanziaria. Nonostante le imprese siano sempre più minacciate, il mercato di responsabilità, cyber è ancora relativamente immaturo in Europa e rappresenta un'opportunità significativa di crescita.

;

Nel 2014, i consumatori europei saranno sempre più "digitalizzati", in particolare attraverso l'utilizzo crescente di dispositivi mobili. Tuttavia, l'indagine globale di EY, "Insurance in a digital world: the time is now", pubblicata nel 2013, ha rilevato che una maggioranza sorprendente - l'84% delle compagnie assicurative - attualmente investe meno del 10% del proprio budget di sviluppo informatico nel settore digitale. Le principali compagnie aumenteranno i propri investimenti per raggiungere i clienti attraverso i mezzi di comunicazione digitali.

La proliferazione di dati e dell'analitica, che ne permette un significativo approfondimento, sta rivoluzionando segmenti del settore assicurativo, spingendo alcune compagnie assicurative a creare una piattaforma globale per ricevere, immagazzinare e sfruttare gli approfondimenti provenienti dall'analisi del suono dei dati. A livello virtuale, tutte le aree funzionali delle compagnie assicurative europee - dal consumer targeting al product design e pricing, all'agency management, underwriting, claims e reporting - possono essere migliorate con una piattaforma digitale e con un'analitica che permettano un uso efficiente dei dati.

Regolamenti a livello nazionale, europeo e globale continuano ad influenzare le strategie, gli investimenti e i requisiti di capitale.

L'indagine del 2013 di EY riguardo ai dirigenti assicurativi globali, "Business Pulse: exploring dual perspectives on the top 10 risks and opportunities in 2013 and beyond", mostra chiaramente che le compagnie assicurative devono adeguarsi ad un regolamento più severo, dai requisiti di capitale ai tassi di commissione e all'assistenza del cliente. La conclusione delle negoziazioni della direttiva Omnibus II chiarisce la (tanto attesa) posticipazione a gennaio 2016 dell'implementazione di Solvency II; come risultato, altri cambiamenti normativi stanno venendo alla ribalta.

Mentre questi ed altri trend nel 2014 accomuneranno le compagnie assicurative europee, ci sono alcune questioni che sono più specifiche nei singoli mercati dell'Eurozona e del Regno Unito.

Il punto sull'Eurozona: ripresa economica e bassi tassi d'interesse

Nel 2014 la crescita economica nell'Eurozona aiuterà a migliorare i risultati aziendali e ad aumentare il reddito disponibile nominale, ma potrebbe non essere abbastanza forte da ridurre la disoccupazione. Ciononostante, nel 2014 è prevista una crescita modesta dei premi del settore assicurativo vita e danni. La domanda di prodotti pensionistici aumenterà di pari passo con il reddito personale e con la salute del consumatore, con il 20% della popolazione dell'Eurozona over 65 e con un numero crescente di persone che vanno in pensione ogni anno. La consapevolezza dell'esposizione ai danni finanziari causati dalle catastrofi naturali farà aumentare l'interesse verso prodotti di protezione, dopo le alluvioni e tempeste invernali particolarmente gravi del 2013.

Mentre l'aumento della crescita dei premi sarà una buona notizia, i bassi tassi d'interesse rimangono una sfida particolare per le compagnie assicurative del ramo vita dell'Eurozona, che provano a riconciliare le garanzie d'investimento con gli attuali rendimenti delle attività. Questa tematica è particolarmente spinosa in Germania, dove la proporzione dei prodotti assicurativi venduti con le garanzie è alta rispetto a molti altri mercati europei. La persistenza dei bassi tassi d'interesse aumenterà anche il costo per fornire prodotti a termine.

Il punto sul Regno Unito: crescita economica forte, bassi tassi d'interesse e rettifiche di distribuzione

Analizzando la situazione specifica del Regno Unito, nel 2014 la fiducia delle imprese continuerà ad aumentare e le aziende trarranno vantaggio dai bassi oneri finanziari e da una forte liquidità. Ci porterà ad una crescita economica forte rispetto all'Eurozona. La disoccupazione nel Regno Unito dovrebbe diminuire leggermente, mentre il reddito disponibile nominale personale dovrebbe aumentare lievemente.

Come nell'Eurozona, la popolazione che invecchia nel Regno Unito offre opportunità alle compagnie assicurative di fornire una varietà di prodotti per aiutare i clienti più anziani ad incontrare le proprie sfide finanziarie,

EY: sbloccare nuove opportunità, semplificando le operazioni già esistenti

e noi anticipiamo di continuare ad innovarci in questo ambito. Ma sarà ancora impegnativo nel 2014 raggiungere i clienti al fine di generare questo aumento del premio.

In aggiunta alle normative di livello europeo, le compagnie assicurative del Regno Unito continuano ad affrontare uno scenario normativo in evoluzione. Gli esami tematici (e.g., doppio pricing e vendite accessorie) della Financial Conduct Authority (FCA) potrebbero mettere alla prova molti attuali modelli di business delle aziende. La Prudential Regulation Authority (PRA) è concentrata sul risk management e sulla solvibilità delle compagnie assicurative. La "Sergeant Review of Simple Financial Products" ha fornito le linee guida e le raccomandazioni che le compagnie assicurative e i fornitori di prodotti finanziari del Regno Unito dovrebbero seguire per introdurre prodotti assicurativi vita e di risparmio più vicini al cliente. Data l'alta proporzione - proveniente dagli Stati Uniti - dei premi del ramo danni nel mercato londinese, l'introduzione del Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) ha creato sfide significative.

Nel contesto post-Retail Distribution Review (RDR), dove le commissioni sono vietate nel business degli investimenti e devono essere pagate delle tasse per la consulenza, il numero dei distributori di prodotti assicurativi continuerà a diminuire, in quanto i promotori finanziari e le banche lottano per ingaggiare in modo proficuo i clienti del mercato di massa. Nel 2010 c'erano approssimativamente 28.000 promotori nel Regno Unito. EY stima che il numero scenderà a 20.000 nel 2014. Tuttavia, le piattaforme di distribuzione online di assicurazione vita nel 2014 continueranno la loro crescita relativamente forte, in quanto i clienti optano per il self-service piuttosto che per il pagamento delle bollette.

Nel settore assicurativo generale, l'intensa competizione del prezzo del settore RC auto da parte degli aggregatori e limitatori della capacità delle compagnie assicurative di aumentare i tassi a livelli appropriati su questa linea carente di margine. La FCA sta studiando il pricing add-on, la competizione e le pratiche di vendita, aumentando la possibilità che gli add-ons delle polizze basic possano essere sottoposti ad un esame normativo minuzioso da parte dei clienti durante l'anno. Una pressione aggiuntiva sulle compagnie assicurative delle linee personali nel Regno Unito deriverà da nuovi tetti sui premi dell'assicurazione alluvione per le abitazioni nelle zone propense ad inondazioni, insieme ad un prelievo del settore, esasperando il crollo dei tassi assicurativi domestici.

;

Per avere successo, le compagnie assicurative europee nel 2014 dovrebbero:

ristrutturare e semplificare l'organizzazione tenere il passo con la routine normativa mirare ai segmenti chiave dei clienti con prodotti innovativi e redditizi riorganizzare la propria strategia d'investimento sviluppare piattaforme digitali per raggiungere i clienti connessi impadronirsi del potenziale di dati e dell'analitica avanzata rispondere ai cambiamenti normativi nella distribuzione e nei mercati " />

"Antegnate in Comune" Il candidato Nava: la sicurezza è la priorità

“Antegnate in Comune”. Il candidato Nava: la sicurezza è la priorità

BergamoNews

""

Data: 15/05/2014

Indietro

Simone Nava si candida alle prossime elezioni comunali di Antegnate con un gruppo civico, “Antegnate in Comune”, espressione di varie compagini nazionali, ma autonomo da esse. Al centro del programma, un'attenzione particolare alla sicurezza, da perseguire con strumenti tradizionali e innovativi.

“Antegnate in Comune”

Il candidato Nava:

la sicurezza è la priorità

Tweet

Simone Nava, consigliere comunale di minoranza ad Antegnate, si candida per il posto di primo cittadino alle prossime amministrative del 25 maggio. 42 anni, direttore di una scuola di formazione, aveva già tentato la candidatura nel 2009, quando si propose per una lista molto vicina al Popolo della Libertà.

Ora, la decisione di allargare l'alleanza a persone di altre preferenze politiche creando una lista civica pura, “Antegnate in Comune”, per fronteggiare l'attuale sindaco Andrea Maria Lanzini, che si ricandida per “Antegnate Futura”, e Fabio Boschian per “Antegnate Democratica”.

Nava, mi spieghi brevemente il progetto “Antegnate in Comune”

Assieme ad un gruppo di persone trasversalmente simpatizzanti delle varie compagini partitiche nazionali, ma autonomi da esse, affronto questa sfida elettorale sottoponendo al giudizio dei cittadini un programma elettorale snello ed efficace che fa della “qualità” il suo concetto cardine e che non enuncia promesse irrealizzabili ma proposte concrete. Il mio intento è quello di eliminare tutte quelle barriere di chi amministra nei confronti del cittadino; i cittadini devono sentirsi partecipi parte dell'amministrazione stessa. Stiamo vivendo un momento socio-economico difficile; io però penso che un buon Amministratore possa essere di grande aiuto per i propri cittadini, mettendo a loro disposizione la volontà di ascoltarli, di rendersi partecipe alle loro difficoltà, di impegnarsi a risolvere i loro problemi. Questi secondo me sono i principi che devono essere alla base del buon amministrare e questo io mi impegno a fare. Voglio essere un sindaco attento e disponibile, non un burocrate freddo e distante dai propri concittadini.

Quale è la priorità assoluta del vostro programma?

È certamente la sicurezza. La sicurezza e la salvaguardia della vivibilità cittadina, bene primario irrinunciabile che deve essere perseguito e garantito attraverso l'impiego serio di tutti gli strumenti, tradizionali e innovativi, e una consapevole e attiva partecipazione di tutti.

Se non ci fossero i vincoli del Patto di Stabilità quale opera o servizio realizzerebbe?

Un Centro Diurno Integrato intercomunale, in grado di offrire prestazioni di assistenza agli anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Ai servizi sociali vengono destinate gran parte delle risorse del bilancio comunale.

Quale politica intendete perseguire su questo fronte?

Premesso che gli attuali amministratori del Comune di Antegnate hanno previsto nel bilancio di previsione 2014 solo il 7% delle risorse e nel 2015-2016 il 5% per il sociale, è nostra profonda convinzione che l'Amministrazione Comunale debba rivolgersi a tutti i cittadini per aiutarli nei bisogni della vita quotidiana: affrontando il tema della tutela della famiglia, valorizzando il protagonismo attivo del mondo giovanile, approfondendo le tematiche della “persona anziana”, garantendo pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia delle persone con disabilità e gestendo i servizi amministrativi nel modo più fruibile, trasparente ed efficiente per la cittadinanza.

Crisi e lavoro. Quali interventi può mettere in campo l'amministrazione comunale?

"Antegnate in Comune" Il candidato Nava: la sicurezza è la priorità

Le attività produttive e commerciali sono il fondamento per lo sviluppo sociale ed economico del paese. Per tale ragione riteniamo che il compito dell'Amministrazione sia quello, in primo luogo, di sostenere e porre le basi per lo sviluppo delle attività esistenti ed in secondo luogo quello di agevolare la nascita di nuove. Sarà privilegiato il mantenimento e lo sviluppo del commercio di vicinato rispetto ai nuovi insediamenti sul territorio della grande distribuzione e si opererà in modo da garantire le condizioni infrastrutturali indispensabili per l'artigianato e la piccola industria.

Sicurezza. Negli ultimi mesi si sono verificati migliaia di furti in tutta la provincia. Quali provvedimenti può mettere in atto il Comune per risolvere l'emergenza?

Un sistematico controllo dei permessi di soggiorno e residenza di tutti gli stranieri, una "sicurezza partecipata" con gruppi organizzati di volontari non armati a supporto delle Forze dell'Ordine, un indirizzo e più efficace coordinamento di una risorsa preziosa come la Protezione Civile, corsi gratuiti di autodifesa e di educazione alla sicurezza, da realizzare in convenzione con associazioni specializzate, l'adeguamento del sistema di videosorveglianza con una centrale operativa in collaborazione con i comuni limitrofi e l'utilizzo del sistema informatico per identificare il numero di targa dei veicoli in transito.

Giovani. Che ruolo avranno all'interno della vostra amministrazione?

I giovani necessitano oggi, più che mai, di ricostruire un patrimonio di valori certi e di un rafforzamento della propria identità culturale. Una collettività a misura di giovane deve necessariamente vedere coinvolti i giovani stessi, deve indurre ad affidare loro il ruolo di protagonisti attivi della gestione dei servizi, osservatori privilegiati del mondo giovanile, nonché co-progettatori e artefici del sistema di relazioni sociali della città. In questo contesto vorremmo strutturare un adeguato programma di tutela della fascia giovanile teso all'istituzione di un "osservatorio permanente" sulla condizione giovanile.

Nel programma elettorale avete un capitolo dedicato ad Expo 2015?

Nel programma elettorale non vi è un capitolo specifico dedicato ad Expo 2015 ma siamo ben consapevoli del "peso" che Expo può riflettere anche indirettamente sulla nostra comunità.

Quale partito voterà alle Europee?

Preferisco non esprimermi.

Quale avversario teme di più e perché?

L'avversario che temo maggiormente è l'atteggiamento di indifferenza e superficialità che talune persone hanno avuto e continuano ad avere riguardo la gestione amministrativa del nostro paese.

Fabio Tiraboschi

12345

Total votes: 0

Giovedì, 15 Maggio, 2014 Autore: Redazione Bergamonews

*Nelle terre rovinare dall'uomo il cammino dello Spirito del pianeta***BergamoNews***"Nelle terre rovinare dall'uomo il cammino dello Spirito del pianeta"*Data: **15/05/2014**

Indietro

Giovedì 15 maggio parte da Chiuduno una marcia che arriverà fino a Roma, passando per le località italiane in cui si sono verificati disastri ambientali. L'obiettivo è proporre l'inserimento nei regolamenti comunali e nella Costituzione di norme per il rispetto dei diritti della Terra e delle popolazioni indigene. Il direttore artistico Ivano Carcano: "Mercoledì 21 andremo in udienza da Papa Francesco".

Nelle terre rovinare
dall'uomo il cammino
dello Spirito del pianeta
Tweet

Proporre l'inserimento nella Costituzione e nei regolamenti comunali di norme per la tutela della Terra e delle popolazioni indigene, promuovendo una presa di coscienza collettiva sul rispetto dell'ambiente. Sono questi gli obiettivi della "Camminata dello Spirito del pianeta", organizzata nell'ambito delle iniziative dell'omonimo festival che, ogni anno, promuove l'incontro tra culture diverse e che sostiene i gruppi tribali per la tutela delle condizioni ambientali ed economiche, necessarie a preservare la loro sopravvivenza.

Abbiamo intervistato il direttore artistico dell'iniziativa e fondatore de "Lo Spirito del pianeta", Ivano Carcano, per saperne di più.

Signor Carcano, ci spieghi che cos'è la "Camminata dello Spirito del pianeta".

"È una marcia che va da Chiuduno a Roma per proporre l'inserimento nei regolamenti comunali e nella Costituzione di norme per la tutela dei diritti della Madre Terra e delle popolazioni indigene. Si tratta di integrazioni che consentirebbero di considerare la Terra non più come un oggetto, ma come un soggetto legalmente tutelato, prendendo spunto da quanto contenuto nella nuova Costituzione dell'Ecuador, che affronta in maniera molto concreta ed efficace questo tema".

In che cosa si tradurrebbe questa proposta?

"Rendere la Terra un soggetto legalmente tutelato vuol dire attribuirle dei diritti che devono essere salvaguardati. Soprattutto, significa che quando viene accertato che qualcuno è responsabile di disastri ambientali, incapperebbe in sanzioni adeguate. Sarebbe un segnale importante di attenzione per l'equilibrio dell'ambiente, un segnale che dimostrerebbe che non prevalgono sempre e solo gli interessi economici".

Come è nata l'idea di realizzare la marcia?

"Abbiamo organizzato la marcia perché, in diverse occasioni, confrontandoci con i differenti popoli che hanno partecipato allo "Spirito del pianeta", era emersa una mancanza di sensibilità tra la gente in merito alla tutela della Madre Terra. Sull'esempio di una precedente camminata che avevamo effettuato nei Paesi Baschi e che aveva riscosso notevole interesse e successo, abbiamo pensato di riproporre una nuova iniziativa su questi argomenti, che riguardano ciascuno di noi".

Quali sono le associazioni e i gruppi che hanno aderito alla camminata?

"Le Associazioni che hanno aderito sono: Italia Nostra, Comitato Curno, Legambiente, Comitato PAE, Comitato Quartiere Boccaleone, Comitato Treviglio, Agrimagna, Coordinamento Comitati Quartieri BG, Professionisti dal Brembo all'Adda, Identità e Territorio, Comitatodiscaricamontecastrà, Comitato Monte Canto e del Bedesco, Comitato Bonate Sotto, Comitato Colognola per il suo Futuro, Celim, Gente di Montagna, Slow Food, Movimento Decrescita Felice, Comitato Parco Agricolo Ecologico per la Cintura Verde Bergamo, Amici Isolotto Ponte S. Pietro, Cambiamola, Orto Botanico Città Alta, Propolis, Gruppo di lavoro Architetto Massimo Bernardelli e i professionisti del Brembo e WWF

Nelle terre rovinare dall'uomo il cammino dello Spirito del pianeta

Oasi-Valpredina".

Quando si svolgerà la camminata?

“La “Marcia dello Spirito del pianeta” partirà giovedì 15 maggio da Chiuduno. L'appuntamento è alle 18 alla palestra. Il percorso che, sempre giovedì 15 maggio, farà tappa a Terno d'Isola, passerà attraverso località colpite da disastri naturali, verificatisi spesso anche a causa dell'azione dell'uomo, fino ad arrivare a Roma, la capitale, al centro del nostro Paese”.

Vediamo le tappe nel dettaglio: quando arriverete a Terno d'Isola?

“Dopo la partenza da Chiuduno nel pomeriggio di giovedì 15 maggio, la sera, alle 21, passeremo per Terno d'Isola, dove saremo accolti dalla cittadinanza e dalle autorità locali, alle quali consegneremo un documento con cui si richiede l'inserimento nei regolamenti comunali di due punti: il rispetto per le popolazioni indigene e per la Madre Terra. A seguire, nel palazzetto dello sport verrà eseguito uno spettacolo di danze tradizionali dei gruppi che accompagnano la camminata: danzatori Aztechi, Cheyenne del Nord America, una rappresentante Masaai e un Tuareg del Niger. Poi la nostra camminata proseguirà, passando per diverse località dal forte valore simbolico: in ognuna di queste, incontreremo le amministrazioni comunali e consegneremo le nostre proposte”.

In quali località andrete?

"Martedì 16 arriveremo a Seveso, nel milanese, luogo che, più di altri, rappresenta le conseguenze che possono insorgere dalle azioni perpetrate dall'uomo. Il giorno successivo, sabato 17, poi, saremo a Campogalliano, nel modenese, territorio duramente colpito dalla tragedia del terremoto dell'Emilia. Quindi, lunedì 19, sarà la volta di Assisi, dove si era verificato uno storico terremoto ma anche città che diede i natali a san Francesco, che cantava la bellezza del creato, particolarmente attento agli ultimi e agli emarginati. Si proseguirà per L'Aquila, colpita dal tragico sisma, per il quale il centro storico ancora oggi risulta in parte impraticabile. Infine, martedì 20 arriveremo a Roma, dove incontreremo le autorità locali e il Ministero dell'ambiente, dove presenteremo la proposta da inserire nella Costituzione. Ma il nostro cammino non finirà qui".

Cioè?

"Mercoledì 21 maggio prenderemo parte all'udienza da Papa Francesco, che è sensibile alle tematiche legate alla salvaguardia dell'ambiente, del creato e dell'uomo. Confidiamo che possa aiutarci a comunicare il messaggio a tante persone e a farne capire l'importanza".

Che risultati vi aspettate dalla marcia?

"Speriamo che l'iniziativa possa essere l'occasione per invitare le persone a porre l'attenzione sui problemi legati all'ambiente, al mondo in cui tutti viviamo. Sul piano istituzionale, un passo successivo che auspichiamo possa derivare dalla manifestazione è che tutti gli enti locali introducano regolamenti comunali a sostegno della Madre Terra e della salvaguardia ambientale: le diverse associazioni che aderiscono all'evento si stanno già impegnando in questa direzione. Noi cominceremo a dare il buon esempio dallo “Spirito del pianeta”, utilizzando prodotti riciclabili, in mater-B1, ricavati cioè dagli scarti del mais che, una volta usati, possono diventare concime. Gli stessi volantini del festival sono realizzati recuperando fondi di carta per stampa di riviste. È un modo semplice per testimoniare “che si può fare”. Inoltre, all'interno di questa edizione, verrà proposto un ciclo di incontri, intitolato “Naturalmente”, con l'obiettivo di fare informazione in merito ai problemi dell'ambiente, coinvolgendo 23 associazioni ambientaliste di Bergamo e provincia”.

Le risposte delle istituzioni in merito ai temi ambientali sono positive?

“Tendenzialmente sì, anche se poi è necessario un impegno concreto e collettivo. Le risposte, cioè, sono positive se ogni cittadino fa sentire la propria voce. Non dobbiamo pensare che possano essere sempre gli altri a risolvere i nostri problemi: è necessario un impegno diffuso per cambiare le cose, perché ognuno di noi ha la sua parte di responsabilità nel funzionamento della società, a cominciare dai luoghi in cui ci troviamo”.

Paolo Ghisleni

12345

Total votes: 2

Giovedì, 15 Maggio, 2014 Autore: Redazione Bergamonews

Trapletti si ricandida a Berzo, politiche sociali al centro del programma**BergamoNews***"Trapletti si ricandida a Berzo, politiche sociali al centro del programma"*Data: **16/05/2014**

Indietro

Luciano Trapletti, sindaco di Berzo San Fermo, cerca la riconferma alle elezioni amministrative del 25 maggio. Soddisfatto del risultato di questi cinque anni di amministrazione del paese, propone un progetto di rigenerazione urbana e l'attenzione costante alle politiche sociali.

Trapletti si ricandida a Berzo, politiche sociali al centro del programma

Tweet

Il 25 maggio gli abitanti di Berzo San Fermo dovranno decidere tra le due liste "storiche" del paese, "Oltre il 2000", che ricandida Luciano Trapletti, sindaco uscente, e "Rinnovamento Civico", che propone invece Enrico Micheli. Nel 2009, finì 394 voti a 357 per il primo, che si dichiara soddisfatto dei cinque anni di amministrazione.

Trapletti, come valuta il suo mandato?

"Il mandato volge a termine e per quanto cinque anni possano sembrare lunghi, non bastano mai per sviluppare e realizzare tutto quello che si vorrebbe e ci si proporrebbe di fare. Facile dire che Berzo è un comune con le tasse alte rispetto ad altri, meno facile è ammettere che Berzo ha investito più di altri comuni, che Berzo offre servizi che altri comuni non danno: gli assegni di studio, gli spazi pomeridiani extra scolastici a costo zero per le famiglie, i buoni natalità e altro ancora come i tanti eventi e iniziative culturali di vario genere, solo per citarne alcune. Tutto questo merito anche dell'affiatamento dell'attuale amministrazione, del lavoro di squadra, della coesione, della fiducia reciproca, della stima e questo, capita spesso di leggere, non in tutti i comuni avviene, perché non s'improvvisa una squadra in 3-4 mesi".

Mi parli di uno dei punti che promuovete con maggiore interesse.

"Il progetto che abbiamo chiamato di "rigenerazione urbana". Il possesso di un fabbricato nei centri storici del paese non deve più essere visto come un "debito" da abbandonare in virtù di terreni su cui realizzare qualcosa di nuovo. Dobbiamo dire "stop" alla politica dei troppi vincoli che soffocano le iniziative e favoriscono il degrado dei nostri centri storici, progressivamente abbandonati e a rischio ghettizzazione. Questo è possibile mediante una scelta coraggiosa di revisione del regolamento edilizio rendendolo più flessibile e snello nelle autorizzazioni, predisponendo protocolli d'intesa con banche locali per ottenere finanziamenti agevolati per chi vorrà investire nel recupero e scontando gli oneri di urbanizzazione fino all'100%".

Ai servizi sociali vengono destinate gran parte delle risorse del bilancio comunale. Quale politica intendete perseguire su questo fronte?

"In questi anni, ho avuto modo di ascoltare chiunque mi chiedesse un consiglio o un aiuto. L'aspetto sociale in primis, avendo scelto di occuparmene in prima persona, dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e così salendo nei vari gradi d'istruzione, assicurando sempre la presenza e partecipazione a quelle situazioni di bisogno che si presentavano di volta in volta. Il lavoro nel GLH (Gruppo lavoro Handicap) la collaborazione con il Centro di Primo Ascolto Vicariale di Casazza, l'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, i buoni natalità, l'apertura dello sportello del segretariato sociale con tutti i servizi alla persona annessi, le attività a sostegno del CPS o della casa Famiglia di Endine, l'adesione e il sostegno alla Casa Micheli-Sanga nella quale troverà concretezza anche il centro diurno e la possibilità d'usufruire del pranzo anche per gli esterni, per passare alla consegna del tricolore e della Costituzione ai diciottenni, sono tutte iniziative che hanno trovato concretezza e che hanno dato un segno tangibile dell'attenzione dell'amministrazione verso il sociale in tutte le sue dimensioni. Attenzione che continuerà e non verrà meno. Proprio in questa direzione la scelta, attraverso la rinuncia alla nostra indennità di amministratori, di creare un fondo di solidarietà che, con micro progetti di lavoro per situazioni di disagio e disoccupazione, potrà aiutare concretamente le famiglie in difficoltà".

Trapletti si ricandida a Berzo, politiche sociali al centro del programma

Sicurezza. Negli ultimi mesi si sono verificati migliaia di furti in tutta la provincia. Quali provvedimenti può mettere in atto il Comune per risolvere l'emergenza?

"Con la gestione associata delle funzioni tra i comuni della Valle sarà possibile istituire un Corpo di Polizia Locale che si occupi della sorveglianza in tempo reale delle telecamere oltre che dei pattugliamenti del territorio, specie nelle ore serali quando s'intensificano i furti. Sarà anche possibile valutare la possibilità di sorvegliare i varchi di accesso al paese con postazioni fisse Lettura Targhe. Con la nostra Protezione Civile proseguiremo la programmazione dei lavori di messa in sicurezza del territorio e pulizia di alvei e torrenti e di campagne d'informazione educative all'interno delle scuole con esercitazioni pratiche".

Giovani. Che ruolo avranno all'interno della vostra amministrazione?

"Fra le altre cose, ci sarà un "gruppo giovani" formato da under 25, che si sostituirà all'attuale Commissione Sport nell'organizzazione delle attività estive e non, il tutto in collaborazione con la Polisportiva e Associazioni operanti sul territorio".

Nel programma elettorale avete un capitolo dedicato ad Expo 2015?

"Expo2015 avrà come tema l'alimentazione. Sull'onda della fiera mondiale i turisti arriveranno anche nelle nostre valli alla ricerca di genuinità e primizie. Sarà importante coinvolgere le Aziende Agricole e raccogliere la sfida delle nuove tecnologie. Dopo la carta dei sentieri, un secondo passo potrà essere quello della creazione di un pagina web per ogni azienda, che ne pubblicizzi prodotti e recapiti. Riproporremo i Prodotti de Bers, ma vorremmo anche far nascere un Mercato a Km 0, in collaborazione con le Aziende Agricole, una volta al mese, che possa attrarre residenti e villeggianti di rientro dalle escursioni in Valle "per portarsi a casa un pezzo di genuinità bergamasca". Inoltre, stiamo lavorando in collaborazione con la Comunità Montana per la creazione della "Cartina dei sapori e delle tradizioni" della Val Cavallina". Fabio Tiraboschi

12345

Total votes: 0

Venerdì, 16 Maggio, 2014 Autore: Redazione Bergamonews

Incidente a Bagnolo: trattore si ribalta, schiacciato agricoltore

Bagnolo Mella (BS): incidente col trattore, grave contadino

BresciaToday

""

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

Incidente a Bagnolo: trattore si ribalta, schiacciato agricoltore

L'uomo è stato soccorso dal 118 e ricoverato in gravi condizioni al Civile

Redazione 15 maggio 2014

Storie Correlate [Zone: trattore si ribalta, agricoltore di 42 anni in ospedale](#) [Rovato: si ribalta col trattore, grave anziano 83enne](#)

Un agricoltore è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Civile di Brescia, a seguito di un incidente stradale avvenuto giovedì a Bagnolo Mella.

Era al volante del trattore che, verso mezzogiorno, è stato travolto da un'auto per cause ancora in corso di accertamento.

L'urto ha fatto ribaltare il mezzo pesante, sotto il quale l'uomo è rimasto mezzo schiacciato.

E' stato soccorso dall'elisoccorso del 118, che lo ha trasportato in codice rosso al Civile di Brescia. Necessario l'intervento dei vigili del fuoco per sollevare il trattore e liberare il ferito. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri.

[Annuncio promozionale](#)

Dante, luce in fondo al tunnel Da lunedì riprendono i lavori**Corriere Alto Adige**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 15/05/2014 - pag: 2

Dante, luce in fondo al tunnel Da lunedì riprendono i lavori

BOLZANO Dopo anni di lavori a singhiozzo e disagi, il cantiere della scuola elementare Dante Alighieri riapre lunedì per completare (si spera) la ristrutturazione avviata nell'ormai lontano 2004. Due gli interventi che verranno gestiti in parallelo. Il primo (cantiere fino a ottobre) comprende il restauro di finestre e serramenti, oltre alla stesura del nuovo intonaco. Il secondo (durata di 60 giorni, cantiere durante la pausa estiva) prevede l'ultimazione dei lavori per l'adeguamento antincendio lasciati incompleti dalla ditta che aveva vinto l'appalto nel 2012. I disagi subiti dalla comunità scolastica erano stati più volte denunciati dalla dirigente Laura Portesi, scomparsa pochi mesi fa prima di poter vedere la fine dei lavori. E lo scorso ottobre c'erano stati attimi di panico per il cedimento di una finestra nella sala mensa, avvenuto fortunatamente poco prima che il locale si riempisse di bambini. La vicenda è seguita con apprensione dall'assessore ai lavori pubblici Luigi Gallo. «I disagi ci sono stati riconosce e fino a quando sarà aperto il cantiere, almeno in parte, rimarranno. Tuttavia l'aspetto positivo è che i problemi burocratici legati alla sostituzione della ditta che aveva lavorato fino all'anno scorso sono stati risolti. Ora si tratta solo di completare i lavori». Gli appalti sono stati assegnati nei mesi scorsi. Il restauro di finestre e serramenti è stato affidato all'azienda Deon di Belluno. Non indifferente il costo: un milione di euro. «L'edificio è sotto tutela spiega Gallo e le finestre di legno non possono semplicemente essere sostituite con altre più moderne: vanno restaurate una a una». Non è detto. avverte Gallo, che tali lavori si concludano entro l'inizio del prossimo anno scolastico: potrebbe dunque essere necessario ultimare l'opera nell'estate del 2015. Il completamento dei lavori antincendio è stato invece assegnato all'impresa edile Ets: 500.000 euro il budget previsto per ultimare quanto era stato lasciato in sospeso rispetto al precedente capitolato. Quei lavori, secondo le previsioni iniziali, dovevano essere finiti entro il settembre del 2012: poi la ditta incontrò difficoltà e al termine di una delicata trattativa le parti firmarono una risoluzione anticipata del contratto. F. Cle. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiera dei Fiori, Monticelli colora il mese di maggio

: Corriere Padano

Corriere Padano.it*"Fiera dei Fiori, Monticelli colora il mese di maggio"*

Data: 15/05/2014

Indietro

Fiera dei Fiori, Monticelli colora il mese di maggio

scritto da Alberici Costanza mag - 15 - 2014 TAG: Sagre

Tradizionale appuntamento di maggio, arriva a Monticelli d'Ongina la quarantatreesima Fiera dei Fiori. Piante e piantine fiorite saranno protagoniste della kermesse, il cui programma si articola però in numerose attività. La manifestazione si svolgerà da venerdì 16 a domenica 18 maggio in Piazza Casali e per le vie del centro, ma anche in Rocca: dal concorso vetrinistico "Un Po& di fiori" alle mostre d'arte, dagli stand gastronomici alla vendita dei fiori, la Fiera promette una tre giorni ricca di eventi per grandi e bambini. La manifestazione è organizzata da Pro Loco, Comune di Monticelli, Associazione Omega, Avis, Aido, Gruppo Culturale Mostre, Favole in festa, ANSPinDanza San Nazzaro, Barbafamiglie. Nel dettaglio il programma inaugura venerdì 16 in Piazza Casali alle ore 19 con l'apertura dello stand gastronomico Avis; alle 21, esibizione del gruppo ANSPinDanza San Nazzaro e, alle 22.30, spettacolo di boogie-woogie. Si prosegue sabato 17, già dal mattino, con il saggio di fine anno degli alunni della scuola primaria, cui seguirà la "Festa del Piedibus". Lo stand Pro Loco "Profumi e sapori della nostra terra" aprirà alle 14.30, mentre alle 15 l'appuntamento è con la vendita dei fiori e l'animazione per i bambini grazie ad un laboratorio creativo a cura di Barbafamiglie. Si può poi cenare allo stand gastronomico dell'Avis. Alle 20.30 ci sarà la cerimonia di consegna da parte del Sindaco di una copia della Costituzione ai neo diciottenni. La serata continua in musica con il piano bar delle sorelle Gilian e Igor Cantarini. Presso i giardini della scuola elementare e nelle vie centrali, per tutto il giorno (dalle 8.30 alle 23.30) troveranno invece spazio il mercatino dei commercianti e dei creativi e la vendita di fiori dell'Aido; nelle strade del centro largo al concorso vetrinistico "Un Po& di fiori". La giornata di domenica vede l'inaugurazione ufficiale della Fiera in tarda mattinata, sempre in Piazza Casali; ancora, lo stand della Pro Loco allietterà i visitatori con sapori e profumi del territorio. Il chiosco gastronomico curato dall'Avis aprirà dalle 9.30, offrendo così la possibilità di pranzare, oltre che di cenare, sulla festa. Alle 15.30 lo stesso stand proporrà torta frita. Nel pomeriggio ci sarà anche un momento musicale con il Corpo Bandistico Monticellese; in serata, alle 21, tombolata dell'Aido. Nelle vie centrali ancora un evento dedicato ai più piccoli con il laboratorio sulla nuova conca del Po a cura di Favoleinfesta (ore 10). Piacerà agli amanti della moda, invece, l'appuntamento delle ore 16 con la sfilata che avrà luogo in centro. Prosegue la vendita dei fiori dell'Aido, mentre nei giardini delle scuole elementari ci sarà la Protezione Civile con uno stand gastronomico e varie dimostrazioni di interventi, tra cui quelli con le unità cinofile. L'affascinante Rocca sarà poi la cornice per il mercatino degli artisti dell'ingegno e di varie rassegne d'arte: "Enrico Fermi l'uomo, lo scienziato", "Il sapere dipinto: scienza e arte contemporanea" e "I geni della scienza: ritratti di Giorgio Carletti".

scritto da Alberici Costanza mag - 15 - 2014 TAG: Sagre

Commenta

Fare clic qui per annullare la risposta. Per poter commentare i post devi essere registrato al sito di corrierepadano.it.Se sei già nostro utente [Collegati](#) altrimenti [Registrati](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Adunata Alpini un anno fa

Fiera dei Fiori, Monticelli colora il mese di maggio

I piu' letti

Latteria Sociale Stallone in buona salute Letture: 24.171

[>Università, con l Aula Magna Piacenza ci guadagna](http://www.corrierepadano.it/282/ "Università, con l Aula Magna Piacenza ci guadagna") Letture: 11.683

Letture: 11.683

[>Province a rischio: Piacenza in Lunezia, perchè non provarci?](http://www.corrierepadano.it/piacenza-in-lunezia-perche-non-provarci/ "Province a rischio: Piacenza in Lunezia, perchè non provarci?") Letture: 9.688

Sfoggia l'ultima edizione

Giovedì 15 maggio 2014 | N. 17 | Anno 32

SCARICA PDF | ARCHIVIO

Pubblicità

Tel 0523.457421

Fax 0523.754369

pubblicita@corrierepadano.it

Facebook

Twitter

Corrierepadano.it

Il Mio Post Scrivi alla redazione Chi siamo

Copyright © 2012 Corpad Editore srl - Tutti i diritti sono riservati - Per la pubblicità Sumarte srl /Divisione pubblicità

CORPAD EDITORE SRL - Sede legale Via Conciliazione 45/A - 29121 Piacenza

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01451870339

Website Design by gocticoweb.

Login

Username

Password

Accedi tramite:

Fiera dei Fiori, Monticelli colora il mese di maggio

Ricordami

Registrati | Password dimenticata?

Registrazione

Username

E-mail

Accedi tramite:

Ti sarà inviata la password via e-mail..

Collegati | Password dimenticata?

Reset Password

Username o E-mail:

Collegati | Registrati

,•t

A casa della Sat Mostre itineranti, storie di alpinisti e ricordi Viaggio nella biblioteca che ha 2.600 volumi Cultura & Tempo libero Sat

Corriere del Trentino

"A casa della Sat Mostre itineranti, storie di alpinisti e ricordi Viaggio nella biblioteca che ha 2.600 volumi Cultura & Tempo libero Sat"

Data: 15/05/2014

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 15/05/2014 - pag: 13

A casa della Sat Mostre itineranti, storie di alpinisti e ricordi Viaggio nella biblioteca che ha 2.600 volumi Cultura & Tempo libero Sat

di ERICA FERRO

Entri nella sala di consultazione e loro sono tutti lì, uno accanto all'altro, a coprire un'intera parete. Chi con sguardo severo, chi con un sorriso mezzo abbozzato, ti osservano dall'alto. Tutti i presidenti della Sat, la Società degli alpinisti tridentini, dalla sua creazione, nel 1872, a oggi. Padri spirituali e soci fondatori compresi, Prospero Marchetti e Nepomuceno Bolognini. Per loro le riproduzioni sono più grandi, le barbe e i baffi scuri e severi ben in vista. Solo un'altra fotografia, nella sala, ha la loro stessa grandezza ed è quella di Giovanni Pedrotti, alpinista, etnografo, naturalista, fotografo e pure irredentista. Un uomo dalla storia assolutamente particolare, che si trovò a ereditare e a dover amministrare un'enorme fortuna, compreso il palazzo Saracini-Cresseri di via Mancini a Trento, quello dove campeggia il suo ritratto e che la sua famiglia aveva acquistato all'inizio dell'Ottocento. Quello che oggi ospita la Casa della Sat. La Società lo comprò nel 1954 per farlo diventare la sua sede prima, ogni due anni si spostava da Trento a Rovereto e oltre all'edificio, gli eredi Pedrotti donarono alla società degli alpinisti anche la biblioteca dell'avo Giovanni: oltre 2.600 volumi, alcuni anche del Seicento. Libri di narrativa, saggistica, di temi coloniali. Insomma, tutto quello che non poteva mancare nella biblioteca di un borghese all'alba del ventesimo secolo. È su questa base, insieme alla raccolta di monografie, carte topografiche e periodici di argomento alpinistico e naturalistico collezionati dalla Sat sin dalla sua fondazione, che si costituisce la Biblioteca della montagna, la cui storia ufficiale inizia solo nel 1991: viene aperta anche a chi non è socio della Sat, è riconosciuta quale biblioteca privata di interesse provinciale, i suoi libri si possono trovare all'interno del catalogo bibliografico trentino. Oggi vanta un patrimonio di circa 52.000 volumi, 550 periodici fra correnti e spenti in diverse lingue, almeno 300 registrazioni sonore fra dischi e nastri magnetici, più di 700 videocassette e 600 dvd, 6.500 carte topografiche, 60.000 immagini, quasi 300 pellicole amatoriali (fra 8 mm, Super 8, 16 mm) recuperate attraverso il telecinema e conservate nell'Archivio visivo della montagna trentina (Arvimont), creato poco più di cinque anni fa e unico nel suo genere in Italia. La Biblioteca della montagna della Sat oggi compete con gli istituti più grandi e importanti d'Europa: la biblioteca dell'Alpine club di Londra, quella di Monaco, quella del Cai a Torino e quella del club alpino svizzero. Il modello è inglese: l'Alpine club è il primo di tutto il mondo (1857) e alla volontà di sviluppo dell'alpinismo e dell'esplorazione affianca subito lo studio, istituendo la sua biblioteca già un anno dopo la fondazione. Non a caso, è grazie a due sudditi della regina Vittoria (e a due di Francesco Giuseppe) se l'alpinismo è nato anche in Trentino. È il 1864: John Ball, Douglas William Freshfield, Julius Payer e Paul Grohman conquistano rispettivamente il Brenta, la Presanella, l'Adamello e la Marmolada. E i loro resoconti per la prima volta traccia scritta delle ascensioni di quelle montagne, insieme alla pubblicazione di *The Dolomite mountains* (ancora due britannici, Josiah Gilbert e George Cheetham Churchill), accendono l'interesse sul Trentino e le sue vette. I loro testi si possono consultare presso la Biblioteca della montagna, è grazie a questi scritti che gli storici-alpinisti Marco Benedetti, Roberto Bombarda, Fabrizio Torchio e Riccardo Decarli (che della Biblioteca è custode amorevole e appassionato) hanno allestito la mostra Centocinquanta. La nascita dell'alpinismo in Trentino, visitabile alla Casa della Sat fino al 23 maggio. Diverrà poi itinerante, andando a toccare molte valli del Trentino, concludendo il suo viaggio il 28 novembre a Vezzano. Ma la «storia dell'alpinismo, dello sci, dello sport e delle esplorazioni» è solo una delle sezioni della Biblioteca. Ci sono le guide, alpinistiche ed escursionistiche, di tutto il mondo (dall'esplorazione polare alla speleologia, dallo sci al torrentismo, dall'arrampicata sportiva alle ciaspole). Fra i periodici, il bollettino della Sat dal 1904 a oggi, tutti i numeri dell'Alpine journal, la rivista dell'Alpine club, dal 1863. In costruzione anche una sezione interamente dedicata alle Dolomiti, con i più importanti libri storici sui Monti pallidi, da *Wanderbilder aus den Dolomiten* di Theodor Wundt a *Die venetianer*

A casa della Sat Mostre itineranti, storie di alpinisti e ricordi Viaggio nella biblioteca che ha 2.600 volumi Cultura & Tempo libero Sat

Alpen di Wilhelm Fuchs. E ancora, cinema di montagna, soccorso alpino, cori, etnografia, architettura alpina, cucina, narrativa, libri fotografici e per ragazzi. Ma anche i libri di vetta, con le loro piccole storie dietro a ogni salita, o i documenti del catasto di ghiacciai, grotte, malghe. Fra i circa quattromila utenti che la visitano ogni anno ci sono studenti, scrittori e documentaristi, giornalisti (da Pietro Crivellaro a Piero Badaloni, compreso Mario Rigoni Stern nel 1999), ma soprattutto appassionati di montagna che intendono programmare le loro escursioni. Perché in rete distinguere l'ottimo e il pessimo è difficile. Per molti siti affidabili ne esistono altrettanti superficiali o inattendibili. Insomma, nell'era di internet, la biblioteca rimane sempre un porto sicuro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Anterselva, un segnale dall'Arva**Corriere del Trentino**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 16/05/2014 - pag: 6

Anterselva, un segnale dall'Arva

TRENTO Localizzato, oppure no. I soccorritori impegnati nella valle di Anterselva, in Alto Adige, hanno avvertito un segnale che potrebbe provenire dall'Arva di Marcello Ferrari, 44 anni, di Arco, al momento disperso. Lo scialpinista era salito per un'escursione sabato, ma da allora non si hanno più notizie di lui. Purtroppo gli uomini del soccorso alpino di Anterselva, aiutati dall'elicottero della guardia di finanza, non sono riusciti a fare ulteriori verifiche per via delle condizioni meteo. Al momento è una conferma che segue il rinvenimento degli sci attribuiti proprio a Ferrari.

Non gli curano il mal di pancia, muore di peritonite**Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 16/05/2014 - pag: 11

Non gli curano il mal di pancia, muore di peritonite

PADOVA Nel giro di un giorno e poco più l'avevano visitato tre medici del carcere di via Due Palazzi. Nessuno aveva scelto di approfondire con esami precisi il perché di quel forte mal di pancia, e l'avevano rimandato in cella. Solo quando era troppo tardi avevano deciso di chiamare il pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera di Padova, dove è stato visitato, operato d'urgenza, e dove, però, è anche morto l'8 marzo scorso per colpa di una peritonite perforante causato da una steps fecale. Ora sugli ultimi giorni di vita di Francesco Amoruso, 45 anni di Crotone, in cella a Padova dal 14 marzo 2006, il sostituto procuratore Francesco Tonon ha aperto un fascicolo d'indagine. L'inchiesta al momento è senza indagati e senza un reato contestato; il pm ha disposto l'acquisizione delle cartelle cliniche in ospedale e del diario medico dell'ambulatorio della casa di reclusione: sarà una consulenza su quelle carte del professor Matteo Corradin dell'istituto di medicina legale di Bologna, a dire se ci sono stati errori. Il sospetto è che i medici del Due Palazzi abbiano affrontato con leggerezza la questione, sottovalutando i lamenti e le indicazioni del detenuto, arrivato a Padova da Rebibbia per scontare una condanna (con traguardo fissato al 15 luglio 2023) per rapina, omicidio e spaccio. Il calvario di Amoruso è raccontato dalle carte spedite dalla direzione medica dell'Azienda ospedaliera in procura e qui diventate un fascicolo ora sul tavolo del pm Tonon, dopo che la collega Maria Ignazia D'Arpa aveva chiesto un'integrazione all'istituto penitenziario. È il 6 marzo scorso e il 45enne crotonese viene visitato per la prima volta: da giorni non riesce ad alzarsi dal letto, ha male allo stomaco e sente l'addome duro. Il medico di turno però non se ne preoccupa e lo rispedisce in cella. Alcune ore dopo Amoruso viene visitato ancora, con un altro nulla di fatto. Tra la notte e la mattina di venerdì 7 marzo il detenuto entra ed esce dall'ambulatorio altre tre volte: in totale cinque visite con tre medici diversi. La situazione al quel punto è già grave quando alle 10 dal carcere chiamano un'ambulanza per il trasferimento in ospedale. In Pronto soccorso l'uomo viene visitato, sottoposto a radiografia e operato d'urgenza. Durante l'intervento disperato (che si chiude alle 16 dell'8 marzo) Francesco Amoruso ha due arresti cardiaci e i medici confermano la tremenda diagnosi: la vittima è arrivata in ospedale con un quadro clinico gravemente compromesso scriverà il direttore sanitario alla magistratura da una peritonite stercoracea con perforazione del passaggio retto-pelvico per abnorme stasi fecale. Come mai, si chiede ora il pm, nessuno se n'era accorto prima? Nicola Munaro

Maltempo, «sospensione delle tasse, è un caos» La polemica**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 15/05/2014 - pag: 4

Maltempo, «sospensione delle tasse, è un caos» La polemica

VENEZIA Comuni a rischio caos dopo la sospensione delle tasse decisa dal governo per i territori colpiti dal maltempo. A lanciare l'allarme è il senatore bellunese di Forza Italia Giovanni Piccoli: «La sospensione dei tributi, seppure sacrosanta, rischia di trasformarsi in un boomerang. Urgono chiarimenti da parte del governo anche perché già a partire da domani ci saranno delle importanti scadenze fiscali». Secondo il forzista «molti sindaci sono in difficoltà nel fornire indicazioni alla cittadinanza, serve un vademecum da distribuire ad amministrazioni locali e professionisti in modo che non ci possano essere spazi di fraintendimento. Inail, Inps e Agenzia delle Entrate non possono muoversi in maniera scoordinata fra loro». Intanto le deputate del Pd Simonetta Rubinato e Sara Moretto stiletano il governatore Luca Zaia: «La sospensione è stata possibile grazie alla delibera della Presidenza del Consiglio che Zaia la scorsa settimana aveva bollato come "scandalosa". Quella delibera era infatti la conditio sine qua non per dare attuazione alla norma che noi parlamentari, con lavoro bipartisan, abbiamo ottenuto per il rinvio degli adempimenti fiscali e contributivi, quantificati dal Mef per il Veneto in poco meno di un miliardo di euro. Beneficio questo che, come ha ammesso lo stesso Governatore, non si vedeva dai tempi della precedente alluvione». (ma.bo.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba day, i conti non tornano Al Comune nemmeno un euro**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 16/05/2014 - pag: 10

Bomba day, i conti non tornano Al Comune nemmeno un euro

A venti giorni del disinnesco mancano i soldi dello Stato

VICENZA Sono passate tre settimane dal bomba day del 25 aprile scorso: tutti gli evacuati, quel giorno, sono tornati nelle loro case senza problemi. Pure la bomba, la celebre «Old lady», è tornata ieri in città per un fine settimana in vetrina nel cortile di Palazzo Trissino. Quel che non torna, però, sono i conti dell'evento. Perché a più di venti giorni dalle operazioni di disinnesco e relativo sgombero di 27 mila persone in una fetta di città oltre che di Caldogeno e Costabissara il Comune deve ancora ricevere i soldi dallo Stato. Ergo, tutta l'attività finora si è svolta gratis: persino gli artificieri del II Reggimento Genio guastatori alpini di Trento, che hanno coordinato le attività di disinnesco e i cui artificieri hanno reso innocuo l'ordigno inesplosivo da 4000 libbre 1800 chili di esplosivo, non hanno ricevuto un quattrino per le attività di quell'operazione. Insomma, attendono tutti di essere pagati per l'attività «straordinaria» legata al disinnesco della «vecchia signora». E a farsi attendere nei pagamenti non è il Comune, bensì lo Stato: «I fondi per quell'evento appartengono a un sistema di contabilità separata speciale dichiara il direttore della Ragioneria comunale, Mauro Bellesia che passa attraverso un conto corrente bancario creato ad-hoc in Banca d'Italia. Ma in quel conto non è ancora arrivato un euro e dunque noi dobbiamo ancora pagare tutti i servizi straordinari di quella giornata, compreso il lavoro del Reggimento». Nei mesi antecedenti il bomba day il Governo aveva garantito a Vicenza lo stato di emergenza legato al disinnesco del residuo bellico rinvenuto, lo scorso novembre, all'ex aeroporto Dal Molin. In virtù di quella decisione, ratificata dal dipartimento di protezione civile nazionale, da Roma è arrivata anche la garanzia sul finanziamento di tutta l'operazione, stimato in 1,4 milioni di euro. Quel costo era stato ipotizzato dal Comune sulla base dell'esperienza del bomba day del 2001, che richiese l'evacuazione di 77 mila persone in città e dell'ospedale San Bortolo. Tre settimane fa il nosocomio cittadino è stato escluso dallo sgombero e ha potuto funzionare a pieno regime, ma la macchina messa in moto per l'operazione è stata, in ogni caso, complessa: in tutta la città, quel giorno, sono state impiegate 1612 persone, dalle 5 del mattino, fra cui agenti di forze dell'ordine e polizia locale, volontari, dipendenti comunali, personale sanitario, e poi gli operatori dei call center, i vigili del fuoco, i militari, impegnati prima nella costruzione del terrapieno attorno all'ordigno e poi per le operazioni di disinnesco vere e proprie, durate sei ore. Tutte le attività che a detta del sindaco e commissario per l'emergenza, Achille Variati, sono costate «meno del previsto», e dunque qualche risparmio sugli 1,4 milioni di euro ipotizzati. Ma per il momento non c'è neppure un bilancio definitivo dell'emergenza: «Dobbiamo ancora fare i conti perché prima vorremmo avere i soldi a disposizione spiega Bellesia. Ma siamo fiduciosi perché abbiamo sollecitato lo Stato, che ha garantito i fondi nel giro di qualche settimana». In virtù del lavoro svolto lo scorso 25 aprile dalla polizia locale il questore, Angelo Sanna, ieri ha voluto ringraziare il comando di contra' Soccorso Soccorsetto «perché ha detto Sanna la polizia locale è un tassello fondamentale per la città». Intanto, la carcassa di «Old lady» ieri è tornata a Vicenza e sarà ospitata, nel fine settimana, nel cortile di Palazzo Trissino: sarà esposta oggi dalle 16.30 alle 19.30, ma anche domani e domenica, dalle 9 alle 19. Gian Maria Collicelli

*L'allarme a vuoto dei costruttori «Appalto con troppe anomalie»***Corriere della Sera**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 16/05/2014 - pag: 9

L'allarme a vuoto dei costruttori «Appalto con troppe anomalie»

In nome della fretta ignorati 78 articoli di legge sui contratti

ROMA L'appalto era tutto sommato modesto, considerando le cifre enormi in ballo per l'Expo. Una gara da 25 milioni per la realizzazione del padiglione italiano. Ma congegnata in modo tale da indurre Paolo Buzzetti a scrivere al commissario Giuseppe Sala e ad Antonio Acerbo, il «responsabile unico» di quello spezzone della più grande opera pubblica di inizio millennio. Con la lettera che porta la data dell'11 novembre scorso il presidente dell'associazione dei costruttori denunciava «alcune criticità» che avevano provocato una sollevazione fra molti suoi aderenti perché avrebbero rischiato «di rendere estremamente difficoltosa la partecipazione delle piccole e medie imprese». Il riferimento era a un requisito previsto dal bando: quello secondo cui per poter partecipare alla gara era necessario dimostrare di aver fatturato nei cinque anni precedenti almeno il quintuplo dell'importo a base d'asta, e soltanto per quella categoria di lavori. Totale, 125 milioni. «Tale prescrizione», lamentava Buzzetti, «suscita notevole perplessità in quanto non risulta in linea con la normativa vigente e appare in contrasto con i principi di proporzionalità e ragionevolezza». Allegava un promemoria nel quale si argomentava che per legge il tetto per partecipare a quelle gare era pari a 2,5 volte l'importo a base d'asta: la metà esatta di quanto richiesto. Un mese dopo l'appalto per Palazzo Italia veniva aggiudicato alla Italiana Costruzioni della famiglia romana Navarra e al Consorzio Veneto Cooperativo aderente alla Lega Coop, che offrendo un ribasso del 27 per cento avevano battuto dodici concorrenti. La richiesta dell'Ance di rettificare il bando era caduta nel vuoto. La giustificazione portata da Expo 2015 per fissare requisiti ben più stringenti di quelli stabiliti dalla legge aveva a che fare con l'esigenza di ottenere la maggiore affidabilità possibile, considerando anche in questo caso «i ristretti tempi di esecuzione». Ah, la fretta. L'esperienza insegna che quando in Italia si è costretti a correre per fare un'opera pubblica qualche forzatura è fatalmente inevitabile. Anche se c'è forzatura e forzatura. Perché un conto è stabilire requisiti molto più vincolanti rispetto a quelli delle norme vigenti per una gara ordinaria, com'è stato per Palazzo Italia. Altro conto è demolire le regole normali alla radice, com'è accaduto per pressoché tutti gli altri appalti dell'Expo. Le varie norme approvate di volta in volta nel disperato tentativo di accelerare le procedure hanno consentito di derogare ben 78 (settantotto) articoli del codice dei contratti pubblici. Si va dalle fasi di aggiudicazione degli appalti, ai termini per le offerte, alla progettazione, alla disciplina dei lavori complementari, alle varianti in corso d'opera, alle penali, all'adeguamento dei prezzi, alla direzione dei lavori, alle procedure di affidamento, ai subappalti... Di più. Le deroghe non valgono soltanto per le opere dell'Expo nude e crude, ma anche per quelle definite strettamente funzionali all'evento. Ovvero, le linee M4 e M5 della metropolitana, l'interconnessione fra la statale 11 e l'Autostrada Torino-Milano, il collegamento fra la stessa statale e l'autostrada dei Laghi, l'adeguamento della medesima autostrada tra gli svincoli Expo e Fiera, i cosiddetti parcheggi remoti. Con quali risultati? «Nella migliore delle ipotesi», dice Buzzetti, «le procedure d'urgenza comportano una violazione della concorrenza; nelle peggiori, creano le condizioni ottimali per violare la legge. Non c'è motivo di aggirare le procedure ordinarie in emergenza, figuriamoci poi in casi come quello dei grandi eventi pianificati da tempo». Sette anni, c'erano a disposizione per l'Expo. In quattro i cinesi hanno costruito lo Hangzhou Bay Bridge, un ponte oceanico lungo trentasei chilometri. Senza andare tanto lontano, si potrebbe perfino ricordare che per realizzare i 794 chilometri dell'autostrada del Sole fra Napoli e Milano si impiegarono otto anni: a un ritmo di 8,3 chilometri al mese. Ma erano altri tempi. Dei sette anni che avevamo a disposizione per l'Expo, invece, i nostri amministratori ne hanno passati tre a litigare per le poltrone e i posti di potere e due a decidere come spendere 160 milioni di euro per acquistare da influenti privati terreni che ne valevano una ventina, e che dopo il 2015 dovrebbero essere rivenduti, secondo i piani, a 350: auguri. Basterebbe ricordare il valzer iniziale delle nomine, con i veti all'interno dello stesso centrodestra a Paolo Glisenti, candidato dell'ex sindaco milanese Letizia Moratti. Poi i due anni dell'ex ministro Lucio Stanca, nominato a capo dell'Expo senza che rinunciasse al seggio parlamentare, trascorsi senza costruito. Quindi la

L'allarme a vuoto dei costruttori «Appalto con troppe anomalie»

logorante guerra di posizione sulle aree fra il Comune e la Regione governata da Roberto Formigoni: che nominato senatore dopo 17 anni ininterrotti al potere in Lombardia non voleva neppure lasciare l'incarico di commissario generale dell'Esposizione. Per finire con il rischio di una figuraccia planetaria. E un sospetto: è soltanto un caso che tutte le opere pubbliche fatte con la fretta e le procedure d'urgenza in deroga alle norme ordinarie, tipo i Grandi eventi gestiti dalla vecchia Protezione civile, finiscano nelle indagini per corruzione? Sergio Rizzo RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica disorientata: «Un terremoto. Ma non siamo Siena»**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 15/05/2014 - pag: 2

La politica disorientata: «Un terremoto. Ma non siamo Siena»

Hanno sentito, hanno letto. Internet sgrana un rosario di notizie sin dal mattino. «Ma lei che mi intervista, lei sa dirmi qualcosa di più?». Più o meno, la risposta di tutti è una domanda. Poi, la constatazione: «È un terremoto». La politica, ieri, era disorientata. Ubi è il terzo gruppo creditizio nazionale, ma per Bergamo è anche qualcosa di più. La Banca Popolare è un pezzo di città, ora lo scenario è terra e fuoco. Alla mente potrebbe balenare un precedente, ma di questo loro, a prescindere da lo schieramento, sono certi: «No, non siamo Siena». «Anche dalle prime informazioni, sommarie afferma il deputato e già tesoriere del Pd, Antonio Misiani, ritengo ingeneroso e sbagliato pensare a un paragone con quanto successo al Monte dei Paschi. Certo, le accuse sono gravi: l'auspicio è che la magistratura, alla quale va la mia piena fiducia, proceda velocemente all'accertamento delle responsabilità». Dei magistrati parla anche il deputato forzista Gregorio Fontana: «Ciò che si contesta è pesante, ma abbiamo visto in passato persone che finiscono sui giornali e magari, dopo due o tre anni, risultano innocenti. Serve chiarezza rapidamente». Anche per coloro che della banca sono soci: «Penso a mia madre prosegue l'azzurro, come a moltissimi altri bergamaschi. Tutti stanno seguendo con angoscia la vicenda, avere titoli Ubi a Bergamo era come avere i Bot. C'è preoccupazione». E il collega di partito Marco Pagnoncelli: «Non siamo Siena, qui l'istituto è solido. Quando ho sentito la notizia, la meraviglia è stata moltissima». Una parte dell'inchiesta è scaturita dall'esposto dell'ex deputato azzurro Giorgio Jannone: «Ma qui l'appartenenza al partito chiosa Pagnoncelli non c'entra nulla». Il presidente del Copasir, il lumbard Giacomo Stucchi, parla di «accuse rilevanti e preoccupanti», anche per il rischio di contraccolpi d'immagine, e non solo, sulla città «di cui Ubi rappresenta il salotto buono. Confido che le reali responsabilità vengano acclerate il più velocemente possibile». Anche per lui, Monte dei Paschi «è un caso ben diverso». Il presidente della Provincia Ettore Pirovano, pure leghista, spiega di essere «sbalordito» dalle notizie circolate, e «se le accuse fossero fondate saremmo di fronte a una situazione pesantissima». Una situazione che per Bergamo è un (brutto) inedito. Il sindaco Franco Tentorio a domanda diretta preferisce non commentare i fatti, mentre lo sfidante in corsa alle elezioni con il centrosinistra, Giorgio Gori, afferma: «La notizia delle perquisizioni in Ubi Banca e il successivo annuncio che alcuni top manager dell'Istituto risultano indagati mi ha, ovviamente, colpito. Non conoscendo nello specifico né le vicende né le carte, mi pare opportuno non esprimere alcun commento di merito. Mi auguro concluda che le persone sottoposte a indagine, per alcune delle quali ho personale stima e amicizia, possano dimostrare quanto prima la loro completa estraneità ai fatti contestati; per loro stessi, per la Banca, per i dipendenti».

Anna Gandolfi RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Un terremoto ma non siamo Siena»***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Bergamo data: 15/05/2014 - pag: 1

«Un terremoto ma non siamo Siena»

La notizia dell'inchiesta su Ubi Banca condotta dalle Fiamme gialle è piombata sul Consiglio di sorveglianza, durante una riunione. Il clima si è fatto tesissimo. ALLE PAGINE 2 E 3

*Cinquanta chiese da non dimenticare***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 16/05/2014 - pag: 12

Cinquanta chiese da non dimenticare

Il vescovo: «Troppe messe sotto i tendoni a due anni dal terremoto»

MANTOVA A suo modo, è una preghiera. Non per chiedere elemosine, ma una firma. Da mettere sotto un appello di mezza paginetta, scritto col cuore in mano da un vescovo che non ama i fronzoli. «Firma anche tu perché la ricostruzione del dopo terremoto non si fermi», chiede monsignor Roberto Busti ai fedeli mantovani (e non solo). Gli stessi che già hanno messo mano al portafoglio con generosità perché si potesse tornare a pregare nelle chiese colpite dalle scosse del maggio 2012 (più di 300 mila euro del Fondo diocesano per il terremoto arrivano dalle parrocchie locali; 700 mila dalle parrocchie di altre diocesi). «Mobilitiamo le nostre comunità spiega monsignor Busti perché non vorremmo che passasse l'idea che ormai le cose sono a posto. Ci sono comunità cristiane che ancora celebrano le loro funzioni sotto i tendoni». S'appella ai credenti e manda un messaggio alle istituzioni perché non ci si dimentichi delle cinquanta chiese ancora chiuse e, soprattutto, di quelle cinque per le quali il recupero ha dell'impossibile: le parrocchiali di Moglia, Quistello, San Giovanni del Dosso, Quingentole e Bondeno di Gonzaga. Per rimetterle in piedi servono 15 milioni di euro. «Ad oggi precisano dalla Curia non riusciamo a intravedere da quali fonti poter attingere per riaprire le prime tre, ma anche per Quingentole e Bondeno di Gonzaga i fondi a disposizione non sono sufficienti». Di strada, da due anni a questa parte, ne è stata fatta e parecchia: il terremoto aveva danneggiato 129 edifici di proprietà ecclesiastica in tutta l'area del sisma e i cinquanta che ancora sono inagibili potranno essere riaperti, nei prossimi mesi, grazie ai risparmi delle parrocchie e della Diocesi, attraverso finanziamenti regionali che poi dovranno, in gran parte, essere restituiti (18 i progetti finanziati, per un costo complessivo di 7,7 milioni di euro; pari a 5,5 milioni il finanziamento, per 1,4 milioni a fondo perduto, la parte restante da restituire), oppure attraverso i rimborsi assicurativi, per i quali sono partite le contrattazioni con le compagnie. Sono ormai dati per persi, invece, i trasferimenti statali del decreto 74, che avrebbe consentito il recupero dei centri storici, chiese comprese. I sindaci dei Comuni terremotati sarebbero stati pure d'accordo (le chiese, del resto, campeggiano al centro di quasi tutte le piazze), ma il taglio dei fondi (passati da 74 a 19 milioni) ha mandato all'aria qualsiasi progetto: la priorità è stata data a scuole e municipi. Nella «rossa» Emilia Romagna, a pochi chilometri dal Mantovano terremotato, le cose sono andate meglio, anche per le chiese: «Dalla Regione è stata fatta un'ordinanza spiega il vescovo per riportare i luoghi di culto alla loro funzione. In Lombardia, invece, le nostre chiese sono considerate beni culturali come tutti gli altri». Con gli stessi vincoli: «Anche se volessimo aggiunge monsignor Claudio Giacobbi, responsabile del patrimonio per la Curia non potremmo abatterle. Lo Stato ce lo vieta, ma non ci aiuta». Sabrina Pinardi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Provinciali-giungla I sindaci protestano «Così sono insicure»**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Monza e Brianza data: 16/05/2014 - pag: 10

Provinciali-giungla I sindaci protestano «Così sono insicure»

Erba sempre più alta, rotonde invisibili

MONZA Erba alta più di un metro sui cigli delle provinciali, segnaletica nascosta dalle foglie, rotatorie che sembrano angoli di savana. Un rischio per la sicurezza degli automobilisti, ma la Provincia fa sapere che c'è poco da fare, mancano i soldi e anche i tagli dell'erba devono essere «razionalizzati». A sollevare la questione, per primo, il sindaco di Bellusco, Roberto Invernizzi, che nei giorni scorsi ha scritto proprio alla Provincia: «Abbiamo sollecitato il taglio dell'erba e ci siamo sentiti rispondere che, per gestire al meglio le poche risorse disponibili, sono slittati i lavori che verranno avviati solo nei prossimi giorni». Con gravi pericoli. «Ci pare assurdo continua Invernizzi mettere a rischio migliaia di automobilisti: l'erba ormai è arrivata all'altezza delle paline di segnalazione e i catarifrangenti non sono più visibili. Molti cittadini ci hanno segnalato che hanno seri problemi ad immettersi dalle strade laterali e ogni giorno rischiano di fare incidenti perché la visibilità è scarsa. Vedere le strade provinciali in queste condizioni fa veramente male. È un problema di sicurezza, ma anche di decoro e di cura. Anche noi abbiamo problemi di risorse ma non abbiamo rinunciato a curare il verde pubblico». Gli fa eco Ezio Colombo, sindaco di Agrate Brianza: «Le provinciali sul nostro territorio sono molte, tutte in condizioni pessime. La Provincia ripete di essere la Baviera italiana, invece sembriamo un'area di un Paese sottosviluppato». Pensa lo stesso Riccardo Borgonovo, sindaco Concorezzo: «È un problema serio che sta diventando cronico. In passato è già capitato e, per porre rimedio, ho dovuto chiamare la protezione civile. Sto pensando di inserire il taglio, che dovrebbe eseguire la Provincia, nell'appalto comunale per la manutenzione del verde». Piero Angelo Malegori, sindaco di Biassono, lo ha già fatto: «L'unica strada provinciale è diventata di competenza comunale un paio d'anni fa. Da allora ce ne occupiamo però, siccome il patto di stabilità ci strangola, facciamo molta fatica a garantire sfalci puntuali». Ma Franco Giorano, assessore alla Viabilità della Provincia, scuote la testa: «Il problema è semplice: non ci sono più soldi, i fondi sono ridotti del 50%, abbiamo 300 mila euro con cui si fa poco e siamo stati costretti a ridurre il numero di interventi annuali. Non è negligenza nostra o delle aziende cui abbiamo affidato l'appalto. Anzi, loro, vista la fame di lavoro che c'è, sarebbero ben contenti di effettuare tutti gli sfalci richiesti. Il punto è che non abbiamo più le risorse del passato e siamo costretti a ridurre la manutenzione. I lavori stanno iniziando nella parte ovest, entro fine mese inizieranno anche nella zona est». In realtà lo sfalcio, ma solo in un piccolo tratto a Bellusco, è stato avviato ieri. Dall'Associazione Vittime degli incidenti stradali arriva una conferma: «Una parte degli incidenti stradali si verifica proprio perché la manutenzione è scadente. E allora, quando poi gli incidenti accadono, non è possibile parlare di disgrazie, ma di tragedie annunciate». Leila Codecasa Riccardo Rosa RIPRODUZIONE RISERVATA

Panoramica e Olimpica Comune sotto inchiesta per le frane da nubifragi**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 16/05/2014 - pag: 6

Panoramica e Olimpica Comune sotto inchiesta per le frane da nubifragi

Dal 31 gennaio la scena si ripete sull'Olimpica e sulla Panoramica: da allora tutti i giorni migliaia di automobilisti formano file chilometriche per colpa della chiusura delle carreggiate causata dagli smottamenti provocati dalla quantità di pioggia caduta tra quella giornata e il 7 febbraio. Ora la procura ha aperto un'inchiesta sui cedimenti del terreno che hanno imposto la chiusura parziale delle strade. L'accusa ipotizzata dal pubblico ministero Pietro Pollidori è frana colposa. Al momento non ci sono indagati ma gli inquirenti hanno puntato l'attenzione sui due dipartimenti dell'amministrazione capitolina e sull'ente Monte Mario. L'interesse è concentrato, prima di tutto, sul dipartimento per la tutela dell'Ambiente, collegato alla Protezione Civile: in questo caso nel mirino degli investigatori ci sono le mansioni dei dirigenti addetti a monitorare le condizioni del territorio. Il pm vuole verificare se i controlli svolti a Monte Mario dopo il 31 gennaio siano stati approfonditi. Il dubbio è sorto perché lo smottamento avvenuto sulla Panoramica il 7 febbraio ha determinato più danni di quelli archiviati il 31 gennaio nonostante l'acqua caduta sia stata inferiore: nella seconda occasione una frana larga 150 metri ha finito per riversare tonnellate di terra nel tratto che collega piazzale Clodio a Monte Mario. Quel pomeriggio è stato anche necessario evacuare tre palazzine. E in molti hanno sottolineato che l'assenza di feriti è stata una fortunata casualità. I danni sulla Panoramica spiegano perché un altro osservato speciale inserito nella lista da Pollidori è l'ente Monte Mario: la procura intende appurare se i funzionari avevano il compito di svolgere degli accertamenti dopo il primo nubifragio per comunicare eventuali criticità al Comune. Sotto indagine anche il dipartimento per la Manutenzione urbana e lo sviluppo delle infrastrutture. Le attenzioni si concentrano su gli interventi svolti tra il 31 gennaio e il 7 febbraio. A determinare l'apertura dell'inchiesta è stata la relazione della Forestale redatta subito dopo il nubifragio. In seguito alla lettura del rapporto, il pm ha disposto accertamenti. Giulio De Santis RIPRODUZIONE RISERVATA

pass per i mezzi pesanti per controlli più veloci

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 16/05/2014

Indietro

- Cronaca

Pass per i mezzi pesanti per controlli più veloci

Lungo la Cavallera potenziato il personale: presenti le forze dell'ordine e l'Anas Monitorata attentamente la frana storica con un report ogni due settimane

PERAROLO Più controlli, più veloci. È questa la ricetta messa a punto in Prefettura per garantire la viabilità lungo la Cavallera, la vecchia strada tornata in funzione al posto dell'Alemagna interessata da lavori all'altezza della galleria di Caralte. Un tratto di strada che ha evidenziato la sua delicatezza anche pochi giorni fa, quando un tir senza autorizzazioni è rimasto in panne: il traffico è andato in tilt per quasi due ore mandando su tutte le furie gli automobilisti. Da ieri mattina, oltre ai movieri già impegnati per la gestione del traffico, l'Anas ha schierato anche il suo personale. Anche le forze dell'ordine potenzieranno il servizio di controllo. Una decisione presa, a dire la verità, prima dell'episodio di mercoledì ma che punta ad evitare il ripetersi di situazioni simili. Sul posto verranno utilizzate anche le forze di polizia organizzate in servizi coordinati che garantiranno un controllo spalmato praticamente nell'intero arco della giornata. Non è l'unica novità. Per sveltire i controlli l'Anas sta distribuendo alcuni pass ai mezzi che già hanno i permessi e le autorizzazioni necessarie. Un sistema che dovrebbe ridurre i tempi del controllo - manuale e individuale - dei mezzi pesanti consentendo così di evitare ingorghi. Nel frattempo continuano a valere le fasce orarie stabilite all'inizio di aprile, una mattutina dalle 6.30 alle 9 e una pomeridiana dalle 16.30 alle 19, durante le quali i mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate possono transitare in galleria. Ma nella riunione in Prefettura non si è parlato solo di viabilità. A preoccupare in particolare il sindaco di Perarolo Pierluigi Svaluto Ferro è la frana che sovrasta il paese, una frana storica e già monitorata grazie ad un sistema di sensori di recente installazione. Per fare il punto della situazione è stata coinvolta anche la Protezione Civile arrivando alla decisione di monitorare con costanza la tenuta della frana grazie ad un report ogni 15 giorni. Una situazione che gli abitanti di Perarolo dovranno sopportare almeno fino a quest'estate: i lavori si dovrebbero concludere a fine luglio e la speranza di tutti è che i termini siano rispettati. Intanto la Cavallera vedrà intensificarsi ulteriormente i controlli. (v.v.)

A Rocchetta un'esercitazione sul Tanaro come se fosse alluvione

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"A Rocchetta un'esercitazione sul Tanaro come se fosse alluvione"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » [ambiente](#) » [A Rocchetta un'esercitazione sul Tanaro come se fosse alluvione](#)

[A Rocchetta un'esercitazione sul Tanaro come se fosse alluvione](#) Pubblicato il 15 maggio 2014

Domani mattina sarà alluvione nella zona di Rocchetta Tanaro! E' una battuta scherzosa solo fino a un certo punto perché effettivamente la Protezione Civile lavorerà sul Tanaro e in paese come se il fiume realmente sfondasse gli argini o almeno creasse dei fontanazzi come accadde nel novembre 1994. L'operazione di protezione civile coordinata dalla Prefettura e dalla Provincia si chiama infatti "Tanaro 20.14" in memoria di quell'infausto evento che non provocò vittime nella zona ma provocò danni ingenti a partire dal crollo del ponte proprio a Rocchetta. L'esercitazione coinvolgerà oltre 200 persone, considerando anche i bambini che saranno evacuati da scuola. Ci saranno comunque in forze vigili del fuoco, unità operative locali, forze di polizia, mezzi di soccorso sanitario, tecnici Arpa e Aipo. Il "lavoro" occuperà tutta la mattinata concludendosi alle 13, mentre la mattinata di sabato sarà dedicata al report sull'attività svolta per verificarne i pro e i contro, soprattutto per vedere se ciascuno ha fatto la sua parte senza vuoti e senza doppioni. "Lo scopo infatti dell'esercitazione - ha notato il prefetto Faloni - è soprattutto quello di prova di coordinamento in vista di un evento non più fittizio ma reale".

,•t

«I santuari mariani ricchezza spirituale della nostra terra»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

«I santuari mariani ricchezza spirituale della nostra terra»

Vivere la fede nella gioia, evitando la tentazione della serietà formale che rischia di trasformarci in statue da museo è l'invito che Papa Francesco ha rivolto all'Azione cattolica durante l'udienza del 3 maggio scorso. Ieri pomeriggio è risuonato nella chiesa parrocchiale di Cavenago, dove il gruppo della terza età (i cosiddetti "adulterissimi") dell'Ac diocesana ha partecipato alla concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Lodi, monsignor Giuseppe Merisi. La funzione ha avuto inizio al termine del pellegrinaggio diocesano che ha condotto gli associati dal santuario della Madonna della Costa fino al paese e quindi alla chiesa. La Protezione civile, i carabinieri e i volontari della Croce rossa hanno accompagnato un corteo di circa 150 persone, tra cui figuravano Giancarla Crispini, presidente Ac di Cavenago, don Vincenzo Giavazzi, assistente generale di Ac e il sindaco Sergio Curti. Il parroco, don Giampiero Marchesini, ha accolto i fedeli in chiesa con una illustrazione storico-artistica delle bellezze del santuario locale. Su uno schermo posto davanti all'altare è stato quindi proiettato il messaggio del Santo Padre che ha strappato sorrisi ed applausi ai presenti. Monsignor Merisi, che ha presieduto la Santa Messa insieme a don Giampiero, a don Vincenzo e ad altri sacerdoti, nell'omelia ha sottolineato la bella occasione offerta dal mese di maggio per venerare la figura della Vergine: «Bisogna fare di questa tradizione un punto di partenza per una scelta di fede quotidianamente rinnovata, una fede che passi dalla pura attrazione a una reale convinzione». Molti i santuari mariani del nostro territorio che il Vescovo ha voluto ricordare per invitare tutti a riscoprire e a mantenere viva la ricchezza spirituale che caratterizza la devozione lodigiana: «Abbiamo la Madonna Ausiliatrice a Lodi, la Mater Amabilis di Ossago, la Madonna Bianca di Villanova del Sillaro e molte altre tra cui la Vergine del Pilastrello che abbiamo celebrato mercoledì sera a Dovera richiamando il miracolo del 1386, quello della guarigione dell'udito, della parola e della mano della giovane Caterina chiamata da Maria ad annunciare la Parola del Signore e a fare del bene». A conclusione del pomeriggio di preghiera, i pellegrini sono stati invitati all'oratorio per un rinfresco e un momento di festa.

Via libera all'unanimità dal consiglio per la gestione associata dei servizi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

Via libera all'unanimità dal consiglio per la gestione associata dei servizi

Casaletto prima della pausa elettorale ha avuto modo di approvare gli accordi per la gestione associata di importanti servizi. L'impegno è ormai indispensabile poiché crisi e direttive da Roma impongono ai comuni vicini di lavorare insieme. L'amministrazione guidata da Giorgio Marazzina, nell'ultimo consiglio prima delle elezioni, ha approvato accordi per la gestione di un lungo elenco di attività che vanno dalla contabilità alla raccolta rifiuti e dalla vigilanza urbana alla Protezione civile, solo per fare qualche esempio. Il Comune consolida quindi il suo accordo con Caselle Lurani e Salerano sul Lambro. Il provvedimento in aula è passato all'unanimità.

,•t

*L'occhio del satellite controllerà l'Alpago***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

L'occhio del satellite
controllerà l'Alpago

Il sindaco Barattin: «Mappe digitali per ridurre i rischi sismici»

Giovedì 15 Maggio 2014,

CHIES - (M.D.I.) L'occhio del Grande fratello controllerà l'Alpago. No, nessuna operazione di spionaggio: la zona è stata individuata come modello per il progetto europeo "IncReo". Perché proprio la conca alpagota? Perché è un territorio a rischio sismico e idrogeologico. E, come tale, si presta a essere monitorato dall'alto. Molto alto, visto che sarà seguito da un satellite: «Questo progetto - spiega il sindaco di Chies, Loredana Barattin - ha lo scopo di fornire agli enti coinvolti nella gestione delle catastrofi naturali (e alla Protezione civile, ndr) delle possibili soluzioni, basate sull'integrazione di dati acquisiti attraverso l'uso di tecnologie spaziali. Il risultato di tutto ciò sfocerà nella produzione di mappe digitali multilivello, in grado di migliorare la capacità di pianificazione. Sarà uno strumento utile per mitigare il rischio. Soprattutto in un territorio altamente vulnerabile come quello dell'Alpago».

Basti pensare che la zona, non più tardi di due anni fa, è stata coinvolta da un terremoto di magnitudo 4.5, mentre dal punto di vista idrogeologico l'attenzione è sempre alta sulla storica frana del Tessina. Nei giorni scorsi, proprio a Chies, si è svolta una tavola rotonda per fare il punto su un progetto che coinvolge tutti e cinque i Comuni della conca (Farra, Pieve, Puos, Chies e Tambre), l'Unione montana presieduta da Umberto Socal, ma anche l'ufficio regionale Unesco, la Protezione civile della Regione e il Consiglio nazionale delle ricerche: «IncReo è un esempio di come, attraverso Fondi europei e il coinvolgimento di partner internazionali, si possano mobilitare risorse utili e indirizzarle in maniera efficace al servizio delle comunità locali». La parola «fine» sull'iniziativa di respiro europeo verrà scritta nel mese di dicembre: «"IncReo" si concluderà con l'elaborazione delle mappe digitali - concludono i sindaci - e la consegna alle autorità competenti di un ricchissimo e inedito database sull'area dell'Alpago. Questo database raccoglierà, in maniera unificata, i contributi ricevuti. E i dati saranno poi messi a disposizione del territorio».

*La beffa salata della specificità***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

CASSE VUOTE Bilancio disastroso dal taglio del 70% dei trasferimenti statali in soli tre anni

La beffa salata della specificità

Servono 15 milioni l'anno da reperire sul territorio: la Provincia attinge ai fondi per le frane

Giovedì 15 Maggio 2014,

Vent'anni di battaglie per ottenere la cosiddetta specificità, ovvero la possibilità di trattenere sul territorio una serie di funzioni al pari delle felici Trento e Bolzano, si concludono con una beffa colossale: Belluno dovrà reperire sul territorio almeno 14-15 milioni di euro. L'anno. Soldi che, con buona probabilità, saranno presi dal salvadanaio destinato a limitare i dissesti idrogeologici di una terra che frana ovunque. Basterà ricordare i morti del 2011 a Cancia di Borca di Cadore. Parte di quel prezioso bottino, è la clamorosa notizia delle ultime ore, è già stato drammaticamente svincolato per far quadrare i conti dell'ente Provincia: il 30% dei circa 7 milioni di euro l'anno incassati da Palazzo Piloni sulle quote pagate da società e consorzi che hanno le concessioni per sfruttare le reti idriche, è stato destinato alle spese correnti, alias per mandare avanti la baracca. Eppure la legge parlava chiaro: i soldi dei sovraccanoni idrici dovevano essere impiegati contro i dissesti.

«Noi in qualche modo - spiega il commissario prefettizio Vittorio Capocelli - li abbiamo riservati ancora al territorio, ovvero impiegandoli per lo sgombero neve e per il ripristino delle strade danneggiate dal maltempo». Ma quella di Capocelli è stata una libera scelta: in realtà potrebbe usarli anche per la cancelleria o per pagare il personale. Mentre le Dolomiti franano.

I dati di bilancio della Provincia sono drammatici ed evidenziano come la specificità sia stata concessa dallo Stato solo tartassando ulteriormente i bellunesi. Bella conquista. Assieme alle competenze non arriveranno i soldi, esattamente come sta accadendo per Veneto Strade, inizialmente sbandierata da una politica miope come inizio di autonomia, ma oggi diventata il peso maggiore sulle casse della Provincia: dei 15 milioni di euro che inizialmente venivano trasferiti per mantenere le strade che l'Anas aveva scaricato alla Provincia, ora ne arrivano solo 9. Un affare per lo Stato.

Il bilancio della Provincia segna dati spaventosi: i trasferimenti da Roma sono scesi del 70% dal 2010 ad oggi, con una perdita secca di 16 milioni di euro che fissa a soli 7 milioni le entrate statali. E di questi pare che siano sotto la scure altri 1,5.

Nel frattempo si è tentato di correre ai ripari tagliando la spesa corrente scesa, dal 2010, di 12 milioni di euro.

Calato di 32 unità anche il personale, attualmente di 250 persone, che assorbe 8 milioni di euro l'anno su una spesa corrente di 41 per il 2014. La spesa in conto capitale, invece, è di 14,5 milioni.

Ma che succederà se non saranno reperiti quei 15 milioni di euro? «Così non si può andare avanti - conclude il dirigente Gianni De Bastiani -: vuol dire che le strade resteranno con le buche, le scuole rotte e senza riscaldamento».

PIEVE - (G.B.) Una delegazione del Soccorso alpino di Pieve di Cadore ha partecipato ad "Arrampiland..."

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 16 Maggio 2014,

PIEVE - (G.B.) Una delegazione del Soccorso alpino di Pieve di Cadore ha partecipato ad "Arrampilandia", manifestazione organizzata dal Cai di Mestre che si è svolta a Marghera e che ha coinvolto oltre 500 bambini al giorno, per ben cinque giorni. I piccoli ospiti hanno sperimentato i ponti tibetani, le arrampicate sulla chiesa vicina, spittata e con prese, lezioni di montagna e speleologia. I soccorritori hanno proiettato video e mostrato fotografie per illustrare la loro attività, dato informazioni sul corretto modo di affrontare le escursioni in montagna e vigilato sulla sicurezza dei bimbi nello svolgimento delle tante attività.

Esercitazioni dei sommozzatori su Colmeda, Stizzon e Sonna

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

LA RICHIESTA

Esercitazioni dei sommozzatori

su Colmeda, Stizzon e Sonna

Venerdì 16 Maggio 2014,

FELTRE - Nell'intento di ampliare sempre di più il numero di volontari disponibili a operare in caso di calamità naturali, l'amministrazione comunale, aderendo alla richiesta del Gruppo Sommozzatori Feltre di poter ottenere l'autorizzazione ad eseguire delle esercitazioni con i mezzi disponibili, ha contattato i vari enti di competenza sull'area demaniale di fronte ai magazzini comunali e cioè la confluenza dei torrenti Colmeda e Stizzon, che danno poi origine al fiume Sonna. Lo scorso sabato, c'è stato un incontro tra il presidente del bacino di pesca n. 10 "Acque Feltrine", Mattia Paoluzzi, accompagnato dal guardia pesca Antonio Gallon, e il presidente del Gruppo Sommozzatori Marco Gazi insieme ai collaboratori Edi D'Ambros e Antonella Gasperin convocato dall'assessore alla Protezione civile Adis Zatta insieme al tecnico Giuseppe D'Incau. L'incontro mirava a determinare l'utilizzo dell'area demaniale di esercitazioni ma anche a ipotizzare l'organizzazione, a breve, di una giornata ecologica per il recupero di rifiuti lungo le sponde anche nei luoghi ove le acque profonde non consentono ai pescasportivi di arrivare.

Piancavallo fa i conti con l'inverno disastroso: perso il 36% di sciatori**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

PORDENONE

Piancavallo fa i conti

con l'inverno disastroso:

perso il 36% di sciatori

Venerdì 16 Maggio 2014,

PORDENONE - Piancavallo, che disastro. La stagione invernale che si è chiusa resterà negli annali come la peggiore della storia per numero di giornate di apertura degli impianti di risalita. Il poco invidiabile primato è frutto di una serie interminabile di bizzie del tempo: bomba d'acqua, poca neve, troppa neve, valanga e slavina. Roba da mettere in ginocchio realtà ben più grandi di Piancavallo.

A certificare l'annus horribilis sono i numeri diffusi da Turismo Fvg che non lasciano spazio ad interpretazioni: nel periodo compreso tra l'apertura delle piste a fine novembre e il 17 febbraio, su 75 giornate di apertura programmata degli impianti del Piancavallo, ci sono state 9 giornate di chiusura per impraticabilità e ben 37 con condizioni meteo molto negative, che tradotto significa piste e impianti semi-chiusi e con nessuno sugli sci.

Le cifre sono impietose: meno 36% di sciatori presenti.

Pericoli di distacchi di neve che erano, peraltro, tutt'altro che infondati, visto che le valanghe in un paio di circostanze hanno costretto alla chiusura le piste, con una slavina che ha anche distrutto un pilone della seggiovia bloccando la fruibilità per l'ultimo mese e mezzo di stagione. In totale, quindi, le giornate utili, nel periodo clou della stagione, sono state solamente 29, pari al 39% del totale, con la ciliegina sulla torta di ben otto fine settimana off-limits per piogge torrenziali o nevicate da record. Un vero e proprio paradosso quest'ultimo visto che nella stagione fallimentare si è registrata una quantità di neve con pochi precedenti nella quarantennale storia del comprensorio sciistico pordenonese. Solo che è caduta nei periodi sbagliati (troppo a ridosso della primavera) o troppa tutta insieme. Un risultato talmente negativo che si preannunciano perfino azioni risarcitorie da parte degli utenti, taluni dei quali hanno sborsato centinaia di euro per gli abbonamenti stagionali che non hanno potuto utilizzare.

L.P.

Quattro Comuni uniti per risparmiare**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

SANT'ELENA Solesino, Stanghella e Granze lavorano per la nascita di una nuova Unione

Quattro Comuni uniti per risparmiare

Il "sodalizio" avrebbe un bacino di 16 mila residenti e un'estensione di 50 chilometri quadrati

LA NOVITÀ Parte il progetto finalizzato all'Unione di quattro Comuni

Venerdì 16 Maggio 2014,

Quattro Comuni che da buoni "vicini di casa" mettono assieme le forze per risparmiare e fornire ai cittadini servizi di qualità: è questo il piano che Sant'Elena, Solesino, Stanghella e Granze stanno portando avanti per dare vita a una nuova Unione di Comuni. E, perché no, a una vera e propria fusione quando i tempi saranno maturi. Il progetto è stato presentato ieri mattina nel municipio di Sant'Elena ai rappresentanti dei quattro enti coinvolti. Il bello è che lo stesso studio di fattibilità è stato a costo zero, dato che è stato affidato dal sindaco Emanuele Barbetta al segretario generale del Comune di Sant'Elena, Maurizio Lucca. A conti fatti l'unione andrebbe a creare un sodalizio intercomunale con un bacino di 16 mila residenti e una cinquantina di chilometri quadrati di estensione. Una bella fetta della Bassa, quindi, con un indice di crescita demografico notevole e con una vivacità economica che in altre zone della provincia è difficilmente riscontrabile.

Per ora i quattro Comuni hanno avviato la gestione associata del Catasto e i consigli comunali hanno già approvato la proposta di aggregazione per l'esercizio delle funzioni fondamentali, secondo quanto è previsto dalla normativa. Ma l'unione prevede altri passi, che renderebbero la vita molto più semplice per i residenti.

Il programma prevede l'attivazione del nuovo soggetto entro un anno e mezzo, con tempi quindi molto rapidi. I sindaci hanno deciso di presentarla ieri perché la settimana prossima Sant'Elena e Stanghella andranno al voto per rinnovare l'Amministrazione e il consiglio: «Volevamo preparare lo studio di fattibilità - spiegano in coro i referenti dei quattro Municipi coinvolti - per fare in modo che, anche se dovessero cambiare due sindaci, il piano sarebbe già pronto a partire in ogni caso. È un treno che non possiamo permetterci di perdere».

Il quartetto collabora già nell'ambito della protezione civile e rientra nello stesso comprensorio per quanto riguarda Cvs, Ulss17, Ipa e Bacino di gestione dei rifiuti.

*Il Muson non potrà nascondere le piene***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

Il Muson non potrà
nascondere le piene

Venerdì 16 Maggio 2014,

Un modello strategico per prevenire le piene dei fiumi: al via il progetto pilota Smart Water. Per la sperimentazione è stato scelto il bacino del torrente del Muson dei Sassi. Si tratta di un modello che riesce a prevedere in tempo reale e con dati diffusi immediatamente via web le piene dei fiumi. Il progetto a livello europeo vede la Provincia di Padova capofila in collaborazione con partner europei come la Romania, Bulgaria e Grecia. Alla luce delle emergenze idrauliche che spesso interessano l'area del Camposampierese, si è stata messa in evidenza la necessità di prendere in considerazione come bacino pilota quello del torrente Muson dei Sassi, soggetto a repentine e copiose piene.

La presentazione dell'iniziativa è stata fatta a Camposampiero alla presenza del vicepresidente della Provincia di Padova, i rappresentanti dei partner europei, la sezione della Protezione Civile della Regione Veneto con numerosi volontari, il dirigente del settore servizi informativi della Provincia di Padova. L'obiettivo di Smart Water è quello di prevedere in tempo reale, attraverso uno strumento accessibile via web, le piene dei fiumi in relazione alle precipitazioni previste e dei loro effetti in caso di esondazioni. Le emergenze idrogeologiche che hanno colpito negli ultimi il territorio, dalla seconda alluvione del Muson a Loreggia a quella del Veneto nell'autunno del 2010 fino a quelle di questi mesi nella provincia (in particolare le zone della bassa padovana nel bacino del Bacchiglione e l'esondazione del Fratta-Gorzone) evidenziano l'urgenza di applicare al più presto modelli di studio e monitoraggio a breve termine anche per altri importanti fiumi in modo da avere a disposizione uno strumento di gestione dei rischi legati alle alluvioni che sia semplice, accessibile via web e replicabile in ogni zona d'Europa. Smart Water anche in Veneto potrebbe diventare uno standard nella consultazione dei modelli idraulici previsionali e trovare applicazione in altri corsi d'acqua che, per le loro caratteristiche, devono essere tenuti sotto stretta e costante sorveglianza.

Protezione civile, giù le mani**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

«Protezione civile, giù le mani»

L'assessore Panontin guida la protesta delle Regioni contro l'accentramento

Giovedì 15 Maggio 2014,**Protezione civile: un nome che infonde sicurezza nel caso nelle calamità ma che diventa esplosivo se Roma pensa di accentrare tutte le competenze in materia, spogliando le Regioni della potestà concorrente.**

RIFORMA. L'alzata di scudi alla riforma del Titolo V della Costituzione nella parte in cui prevede questo passaggio è arrivato ieri a Roma dalla Commissione speciale di Protezione civile presieduta dall'assessore regionale Paolo Panontin, in qualità di coordinatore nazionale degli assessori regionali di Protezione civile. «Nella riunione - ha sintetizzato Panontin al termine del summit - è emersa unanime la contrarietà all'eliminazione della potestà concorrente delle Regioni, come prevede il disegno di legge ora al Senato di riforma del Titolo V».

Se, ha proseguito l'assessore, «tutti concordiamo su un sistema nazionale di riferimento, altrettanta unanimità c'è nel bocciare l'accentramento della potestà normativa in materia».

La posizione è talmente determinata che la Commissione ha deciso di far sentire la propria voce al Governo e al Parlamento non solo con un documento, ma chiedendo al più presto «un tavolo congiunto in cui sia presente il premier Matteo Renzi o il sottosegretario Graziano Delrio, insieme al capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli». Si è quindi ora in attesa della risposta degli interlocutori interpellati. In ogni caso le Regioni paiono determinate a non mollare.

ASSUNZIONI ENTI LOCALI. Per una battaglia ancora tutta da giocare, un'altra ieri ha realizzato un passo avanti nella direzione di una soluzione positiva. Panontin, che è anche assessore alla Funzione pubblica, ieri infatti ha avuto significativi incontri al Ministero per risolvere la questione sollevata dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha considerato illegittime una serie di deroghe al blocco delle assunzioni pubbliche rispetto alla normativa statale, contenute nella legge finanziaria regionale 2011.

L'obiettivo della maggioranza di Governo è arrivare a una norma regionale che salvaguardi l'esistente, dimostrando a Roma che la modalità in cui si è agito ha consentito di rispettare comunque i paletti di spesa fissati, successivamente, dalla norma nazionale.

«Gli interlocutori del ministero hanno compreso come abbiamo operato e hanno condiviso che salvaguardare l'esistente è cosa buona», ha detto Panontin. «Primo round positivo, dunque. Ora - ha concluso - dobbiamo compiere un passaggio al ministero dell'Economia».

© riproduzione riservata

*Alpini, immagini di una grande festa***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

Alpini, immagini
di una grande festa

Giovedì 15 Maggio 2014,

PORDENONE - La staccionata è deteriorata e pericolante? Ci pensano gli Alpini! È successo in occasione dell'Adunata nazionale, a Vallenoncello. A pochi passi dalla piscina comunale, una rappresentanza della Protezione civile alpina di Latina ha rimosso e sostituito una staccionata che costeggia la pista ciclabile di via Dogana, ormai deteriorata e di fatto pericolante.

Sono molti gli esempi di questo genere che potremmo citare, come quelli di ex commilitoni che, in quest'occasione, si sono potuti riabbracciare. È il caso della sesta compagnia "La bella" del Battaglione Tolmezzo, che si è riunita in un sentito abbraccio con il suo comandante, che è anche il comandante di tutti gli Alpini oggi in armi, il Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj.

I Rotary club Pordenone, Maniago-Spilimbergo, Pordenone Alto Livenza, Sacile-Centenario e San Vito hanno invece conferito un premio alla Sezione di Pordenone dell'Ana. Il premio l'ha consegnato Giorgio Pertegato, presidente del Rotary Pordenone, a Giovanni Gasparet, presidente degli alpini pordenonesi.

Vive da quattro anni a Londra e ha scelto l'adunata degli Alpini per un'impresa ch aveva in mente da tempo. Diego Chiarot, originario di Azzano Decimo, è partito in bicicletta da Bruxelles sabato 3 maggio ed è arrivato a Pordenone giusto in tempo per vedere la seconda parte della sfilata. Ospitato lungo il suo percorso da persone iscritte al servizio internazionale di "Couch-surfing".

Infine, alcuni lavoratori di pubblica utilità, in sella ai tricicli acquistati dall'ufficio Verde ambiente, muniti di ramazza, stanno perlustrando strade e parchi della città, incaricati dal Comune di ripulire tutte le zone che le pulitrici meccaniche non sono in grado di raggiungere.

Pavan, programma nel segno della continuità**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

CHIONS Sostenuto dalla civica "Impegno per Chions", punta sui lavori già finanziati

Pavan, programma nel segno della continuità

Giovedì 15 Maggio 2014,**CHIONS - Nel segno della continuità. Gian Carlo Pavan, appoggiato dalla civica "Impegno per Chions", si presenta agli elettori come il prosieguo di quel percorso che lui stesso, insieme al sindaco Fabio Santin, ha iniziato 10 anni fa.****I tempi sono difficili. Chi glielo ha fatto fare di candidarsi?**

«Ho accettato questa candidatura perché, oltre che a credere nella bontà di quello che è stato fatto in due lustri di amministrazione, in caso di vittoria potrò contare su persone capaci e ben preparate. E in primis sul sindaco uscente che, per quanto fatto a Chions, sarà difficile sostituire».

Cosa risponde agli attacchi della sua avversaria?

«Federica Della Rosa deve smetterla di attaccare slealmente e, soprattutto, di divulgare notizie false. L'indebitamento pro capite è fermo a 995,76 euro e non a mille e 586 euro, come invece lei vorrebbe far credere. Dirò di più: le tante opere pubbliche realizzate erano necessarie, come quelle, per esempio, di salvaguardia dal rischio idrogeologico: abbiamo evitato che il nostro comune finisse costantemente sott'acqua. Per quanto riguarda poi Taiedo e Basedo, ricordo a Della Rosa che abbiamo un sacco di lavori, già finanziati, che devono soltanto essere appaltati. Mi riferisco alle asfaltature, alla sistemazione esterna del centro sociale e a quella dell'asilo nido; per quanto riguarda Basedo, invece, c'è già il progetto di trasformare le ex scuole in un centro polifunzionale».

Come intende aiutare le tante famiglie in difficoltà?

«Grazie a un tesoretto, come abbiamo sempre fatto in tutti questi anni».

Qual è il suo pensiero sulla questione maxi allevamento di via Saccon?

«È una vicenda chiusa, e qui va dato merito non solo al comitato, ma anche alla maggioranza uscente. Faremo comunque una Variante che salvaguardi il territorio da possibili insediamenti "nocivi" per i cittadini».

Alberto Comisso

© riproduzione riservata

*Escursioni Ecco come prepararsi***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

Escursioni

Ecco come

prepararsi

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 16 Maggio 2014,

Tante sono le attività che una scuola di alpinismo svolge durante la preparazione degli propri allievi. La scuola di alpinismo di Spilimbergo, ha ritenuto inserire, fra le lezioni teoriche, una serata dedicata alla sicurezza e al modo di comportarsi in caso di incidente in montagna. Il Cnsas di Pordenone, da anni ormai porta sia nelle scuole medie e superiori, sia nelle scuole d'alpinismo il suo bagaglio d'esperienza con un collaudato programma didattico. Un programma nuovo per quest'anno e per questa occasione, redatto dal tecnico Giorgio Giacomini. Una presentazione che raccoglie sia dati nazionali che regionali sulla organizzazione del soccorso alpino, su come si diventa soccorritori e quale è la formazione dei suoi tecnici. La presentazione illustra quali sono i comportamenti da assumere prima e durante una gita in montagna, quali sono i rischi e quali sono i comportamenti da assumere in caso di incidente in montagna. Le raccomandazioni sono tante: da soli è affascinante ma una semplice infortunio potrebbe far degenerare la nostra uscita. Comunicare a familiari o conoscenti le nostre intenzioni, sulla località e la destinazione che intendiamo raggiungere o meglio il numero del sentiero che intendiamo percorrere. Avere un buon allenamento adeguato al tipo di uscita che intendiamo intraprendere, abbinato ad buon allenamento psicologico. Preparare con cura la propria escursione in montagna, in base alla propria esperienza, il proprio allenamento, alla stagione al meteo, consultando le guide redatte dal Cai e le cartine della zona. Attrezzarsi bene in modo adeguato, con uno zaino della giusta capienza, con abbigliamento che preveda sempre una giacca possibilmente impermeabile, calzature robuste che proteggano la caviglia. Possibilmente dotarsi di cartine e bussola e considerare il cellulare non sempre ha campo per eventuali chiamate. Se ci sorprende un temporale si devono evitare le zone esposte, creste, cime, ferrate, croci di vetta, alberi o spuntoni isolati. In caso di incidente, si raccomanda di mantenere la calma, chiamare il 118, lasciare libero il telefono per un riscontro con i soccorritori.

() Capo stazione**Cnsas Pordenone*

A scuola di pronto intervento

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

'''

Data: **16/05/2014**

Indietro

ALLUVIONI

A scuola di pronto intervento

Venerdì 16 Maggio 2014,

PORDENONE - Dopo un primo appuntamento di confronto con i tecnici della Protezione civile, coordinati dall'ingegner Fabio Braccini, un secondo appuntamento, previsto per il 24 maggio, vedrà la partecipazione delle classi terze ad attività teoriche e pratiche vicino al Ponte di Adamo ed Eva. Gli allievi, divisi in cinque gruppi, impareranno come si usano le motopompe e come si effettua la telonatura degli argini, la formazione delle coronelle, il montaggio delle paratie e di una tenda.

,•t

Associazioni: splendida giornata tra sport, musica e buona cucina**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

TAGLIO DI PO

Associazioni: splendida giornata

tra sport, musica e buona cucina

Giovedì 15 Maggio 2014,

(gi.di.) La tradizionale giornata delle associazioni, organizzata dall'Amministrazione comunale, ha visto la partecipazione di una folta rappresentanza di volontari che operano in sport, cultura, sanità, sociale e ricreativo. Chiuse le due piazze centrali, diverse associazioni si sono presentate con banchetti e gazebo. Tra i protagonisti Volley Nova Virtus, Tagliolese, Virtus, Mani Nude e Pallacanestro Delta che hanno trasformato le piazze in piccole palestre e campi da gioco, oltre a quelle del volontariato Acat Basso Polesine, Ama Polesine, Auser volontariato Taglio di Po e Croce Rossa Italiana. Presenti pure i cori Voci del Delta, Different Gospel e il Corpo Bandistico «G. Verdi» protagonista di alcune applaudite esibizioni sul palco davanti al Municipio. Sempre attento alle tradizioni il Comitato Fiera Zona Marina con il tradizionale piatto "riso alla canarola". Non sono mancati, in diverse postazioni, degli ottimi piatti di «salame e pan biscotto» e buon vino rosso. Presenti pure la Pro Loco, la Lanterna di Gaurus con un mercatino artigianale e gli Amici di Omisalj. Tutti in divisa e vicini ai loro mezzi di lavoro i volontari della Protezione Civile e Antincendio. Molto applaudite poi le esibizioni dei ballerini delle palestre e scuole di ballo Xenia, Star Dance Sirene e Marademis Dance che hanno presentato il meglio dei loro repertori. Alle oltre trenta associazioni presenti l'Amministrazione comunale ha poi voluto consegnare un attestato di riconoscimento. Dopo la messa, in Oratorio parrocchiale, una buona cena e tanti canti

Gianluca Bernardinello in corsa: la continuità con molte novità**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

PETTORAZZA GRIMANI

Gianluca Bernardinello in corsa:

la continuità con molte novità

Venerdì 16 Maggio 2014,

(g.f.) Si compone di undici punti il programma amministrativo di "Con te per Pettorazza, la lista civica con candidato sindaco Gianluca Bernardinello. Pur in continuità con l'amministrazione uscente, la lista ha intenzione di portare una ventata di novità. Sul fronte della viabilità e sicurezza è prevista la manutenzione di alcuni punti nevralgici: gli incroci in località Boscofondi e all'altezza del semaforo, l'asfaltatura di strada San Girolamo e di parte di via Maddalena, la manutenzione delle strade con aumento della sicurezza oltre all'installazione di videosorveglianza nei punti nevralgici.

Sono in programma anche la riqualificazione del quartiere Adige, la manutenzione straordinaria di alcune parti del cimitero, la realizzazione di un campo polivalente, la copertura fotovoltaica sulla palestra, il completamento della pista ciclabile Destra Adige e la riqualificazione dei parchi cittadini. Saranno inoltre promossi interventi a sostegno delle scuole e la manutenzione delle stesse, a favore dei giovani e degli anziani, con l'animazione estiva, la promozione delle attività extrascolastiche, la promozione di un centro d'aggregazione per gli anziani ed un rinnovato sostegno ai gruppi del paese.

Importanti le politiche sociali con sostegno al reddito e contributi di solidarietà. Un occhio di riguardo ci sarà per l'urbanistica e per la promozione dell'unione dei servizi con i comuni limitrofi e lo sviluppo di un piano dettagliato di Protezione civile con la messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idrologico. Sarà dichiarata guerra allo scarico abusivo dei rifiuti e saranno implementate le attività culturali. e sportive. Sarà infine fornito un sostegno forte all'agricoltura, la più grande fonte economica del territorio.

© riproduzione riservata

*La fiaccola "Special" sfilata tra 2 ali di folla***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

CASTELLO DI GODEGO All'arrivo al Sacello di S. Pietro gli applausi di oltre 400 bambini

La fiaccola "Special" sfilata tra 2 ali di folla

Giovedì 15 Maggio 2014,

Alle 12.08 il tripode olimpico è stato acceso dall'ultimo tedoforo, Simone Morosin di Godego, anche lui uno

"special olympics". È stato il momento saliente della cerimonia sportiva imperniata sul viaggio della torcia olimpica "Torch Run" che prepara i XXX Giochi nazionali estivi che si terranno a Venezia dal 25-30 maggio.

Ieri la torcia è partita da Castelfranco ed è arrivata al Sacello di San Pietro a Castello di Godego, percorrendo il sentiero degli Ezzelini e passando per l'Albergiero Maffioli. La fiaccola, scortata dalla Polstrada e dai ragazzi di "Farcela", ha poi proposto uno spettacolo teatrale all'aperto, realizzato grazie all'amministrazione di Godego. Ad assistere oltre 400 ragazzini delle scuole elementari e dell'infanzia e dell'Istituto Salesiano di Godego. Presenti anche protezione civile, vigili urbani, Polfer, associazioni locali e il parroco di Godego don Dionisio Salvadori.

Giunta al Sacello la torcia ha compiuto il giro del campo e poi l'accensione ufficiale con una fiammata che ha colto di sorpresa un pò tutti. Sono seguiti i ringraziamenti del sindaco Pierantonio Nicoletti. Al termine il rinfresco offerto dal Comitato San Pietro di Godego.

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

inbreve

Giovedì 15 Maggio 2014,**CASTELFRANCO****Pompieri in visita****nelle scuole**

I pompieri "entrano" nelle scuole di Castelfranco. Ieri, al Foro Boario, si sono dati appuntamento più di 500 studenti delle elementari e materne per assistere ad alcune simulazioni di interventi d'emergenza. Erano presenti anche Polstrada e Croce Bianca, Protezione civile, Polizia locale.

Il Comitato acqua di falda**chiede un incontro all'Arpav**

Il Comitato Acqua di Falda ha richiesto un incontro con l'Arpav. L'obiettivo? Ottenere dall'Arpav un aggiornamento sull'evoluzione del fenomeno nella Castellana.

Lavoro e ingegno**convegno all'Accademico**

Domani, dalle 10 all'Accademico di Castelfranco, convegno promosso dalle Coop sociali per parlare di opportunità lavorative nella Castellana.

VEDELAGO**Ecco i suggerimenti****per battere i ladri**

Come organizzarsi per battere i raid ladreschi? È il quesito al quale, oggi alle elementari di Vedelago, cercheranno di rispondere alcuni esperti. Il 21 maggio è in programma "Elementi di primo soccorso" e il 28 maggio "Primo soccorso pediatrico".

ALTIVOLE**Ecco gli appuntamenti****per le amministrative**

Gli incontri elettorali dei due schieramenti che parteciperanno alle amministrative. "Insieme per Altivole" di Sergio Baldin: domani a S. Vito, lunedì ad Altivole e mercoledì a Caselle (sempre alle 20.45). "Cambiamo Altivole" di Dorino Zilio: martedì a S. Vito, giovedì a Caselle e venerdì ad Altivole (sempre alle 21).

*Ospedale nuovo, vecchie code***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

Luciano Beltramini

EMERGENZE

Il nuovo Pronto soccorso dell'ospedale di Montebelluna: le code sono rimaste

OSPEDALE Deve tornare il giorno dopo per ottenere una visita nel reparto di pneumologia

Ospedale nuovo, vecchie code

La protesta di una donna: 24 ore per diagnosticare una broncopolmonite

Venerdì 16 Maggio 2014,

Più di 24 ore al pronto soccorso dell'ospedale «San Valentino» per essere sottoposta ad una visita pneumologica. A raccontare la sua odissea, iniziata lunedì scorso, alle 10.50, e chiusasi il giorno dopo alle 15, è Prisca Zaghetto, residente a Guarda in via Villette. «Lunedì scorso - spiega la donna -, con l'impegnativa in mio possesso rilasciatami dal mio medico di base mi sono recata al pronto soccorso per farmi sottoporre ad una visita pneumologica. Arrivata in accettazione molto sofferente, in quanto da diverse ore convivevo con uno stato febbrile di quasi 40 gradi, ho consegnato l'impegnativa. Essendo la mia situazione ritenuta tra le meno urgenti, un codice bianco, mi hanno detto di sedermi in sala d'attesa ed aspettare la chiamata. Nel frattempo la febbre continuava a salire, ed esasperata verso le 15 mi sono ripresentata allo sportello, dove dopo mie reiterate proteste i sanitari hanno deciso di farmi entrare e mi hanno fatto una flebo. Il mio quadro clinico però non migliorava e finalmente, verso le 18, mi hanno mandato in reparto per effettuare la tanto sospirata visita pneumologica. Una volta in reparto un'altra tegola mi è caduta addosso. I responsabili, molto gentilmente, mi hanno detto che non c'erano medici in reparto, in quanto avevano staccato tutti alle 16».

«A quel punto - continua la donna - mi sono sentita presa in giro, e mi sono posta molte domande. Perché con l'impegnativa del mio medico non mi hanno subito mandato in reparto? È mai possibile che in pronto soccorso non si sia a conoscenza degli orari dei medici del reparto?».

«Erano intanto arrivate le 21, e mi hanno detto di firmare una carta in quanto avevano programmato per quella sera il mio ricovero in astanteria. Mi sono incavolata di brutto e sono ritornata a casa mia, assumendomi tutte le responsabilità, ripresentandomi il giorno successivo in reparto, dove ho effettuato la visita. E lì, a quel punto, mi hanno riscontrato una grave forma di broncopolmonite. Il Pronto soccorso sarà anche nuovo, ma l'organizzazione è ancora carente, di fatto le attese e le code si sono allungate. Dell'accaduto ho avvisato l'associazione che tutela i diritti del malato, sperando in qualche risposta».

Villa Valentinis, la ristrutturazione "sfratta" il seggio**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

Villa Valentinis, la ristrutturazione "sfratta" il seggio

Il via ai lavori all'edificio di Collalto comporterà il trasferimento delle operazioni elettorali nella sede della Protezione civile

Giovedì 15 Maggio 2014,

Partono i lavori di ristrutturazione di Villa Valentinis, finanziati dalla Regione per 200mila euro ai quali il Comune ne ha aggiunti 55.000 di fondi propri. Il grosso dei lavori riguarda la copertura che verrà sostituita, come del resto tutti i serramenti: verranno rifatte le facciate e sarà sistemato l'impianto di riscaldamento come anche parte dell'impianto elettrico e del sistema fognario.

«Considerato il buon ribasso offerto dalla ditta aggiudicataria - spiega il sindaco, Celio Cossa - ci sarà la possibilità di fare altri lavori che in un primo momento non si potevano inserire nel progetto in considerazione dell'insufficienza di risorse»: sarà comunque una valutazione che verrà fatta in corso d'opera.

«È evidente - prosegue Cossa - che i lavori comporteranno alcuni disagi per le associazioni che occupano la Villa ed in generale per le attività che normalmente venivano svolte durante l'estate anche nella parte esterna, ma non ci sono alternative. Il disagio sarà ripagato dalla riqualificazione dello stabile».

Il primo inconveniente il prossimo 25 maggio, visto che di solito la villa ospitava il seggio elettorale per i cittadini di Collalto: «Il seggio per le Europee - spiega Cossa - verrà allestito provvisoriamente nella sede della Protezione Civile, situata ai margini della frazione di Collalto. Nei prossimi giorni verranno affissi degli avvisi nei luoghi pubblici di Collalto per informare i cittadini. La scelta di partire subito e non attendere le elezioni è dettata dalla necessità di fare quanto più lavoro possibile entro il 30 giugno e quindi pagare il più possibile entro tale data per sfruttare i 300mila euro di spazi nazionali sul patto di stabilità così da permettere di liberare spazi nel secondo semestre sui limiti concessi dalla Regione».

In ogni caso è imminente anche la partenza di altri lavori: entro il mese si cantiereranno le opere di prevenzione idrogeologica sul rio Mosteut e un piccolo lavoro di ristrutturazione del cimitero del capoluogo.

Provincia e Comune, appello alla Telecom per il ripetitore**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

MOGGIO

Provincia e Comune,
appello alla Telecom
per il ripetitore

Giovedì 15 Maggio 2014,

MOGGIO - (R.U.) «Non dismettere il ripetitore in Val Aupa». Lo chiede la Provincia di Udine, attraverso il presidente Pietro Fontanini e al consigliere delegato alla montagna Luigi Gonano, per scongiurare l'interruzione dell'impianto di Telecom, associandosi così alla richiesta già avanzata alla compagnia telefonica dal sindaco Daniela Marcoccio.

L'infrastruttura si trova nella frazione di Bevorchians in località Zouf di Fau Basso, è stata realizzata con l'interessamento della Protezione Civile regionale dopo l'alluvione del 2003 e ricopre un ruolo ritenuto fondamentale per gli interventi di ricostruzione post emergenza a supporto degli operatori coinvolti e delle famiglie delle frazioni. «La montagna necessita di servizi - commenta Gonano -. Il territorio deve essere sostenuto ed infrastrutturato al pari degli altri, se non di più, perché sconta una situazione di disagio in partenza».

Problematiche relative alla copertura del segnale della telefonia mobile - segnala la Provincia, che si è detta disponibile a partecipare ad eventuali incontri con Telecom - sono diffuse sul territorio montano. Nei mesi scorsi sono state segnalate anche dall'Amministrazione frazionale di Pesariis per mancanza di segnale in località Pradibosco, criticità che tuttora permangono.

Sergio Vallotto ha 57 anni, vive a Noale, è sposato ed ha due figli. Si candida per la Lega Nor...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 15/05/2014

Indietro

Giovedì 15 Maggio 2014,

Sergio Vallotto ha 57 anni, vive a Noale, è sposato ed ha due figli. Si candida per la Lega Nord. Lavora come quadro funzionario d'azienda. Nella Lega dal 1993. Dal 2009 con la giunta Celeghin è stato vicesindaco con deleghe all'Urbanistica, protezione civile, agricoltura e sicurezza. Ama la lettura, i motori e le competizioni sportive.

Esplosione alla cabina Enel, nuove accuse**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

ZONA AUCHAN Il Galium vittima incolpevole: l'attentatore vantava un credito dal precedente gestore del locale
Esplosione alla cabina Enel, nuove accuse

Venerdì 16 Maggio 2014,

La Procura di Venezia ha già formalizzato la nuova imputazione a carico di Carlo Docupil, 52 anni, padre di Andrea, il trentaduenne che a fine aprile ha patteggiato la pena di un anno e dieci mesi di reclusione per aver fatto esplodere la cabina dell'Enel di via Impastato, nella zona di Auchan. A distanza di due settimane dalla decisione del gup Marta Paccagnella, che ha ritenuto insussistente il reato di incendio doloso a suo carico, il pm Stefano Ancilotto contesta ora a Carlo Docupil un concorso colposo nel comportamento doloso tenuto dal figlio. Il cinquantaduenne, difeso dall'avvocatessa Paola Loprieno, ha raccontato di non aver condiviso l'atto progettato dal figlio e di aver cercato in tutti i modi di fermarlo: nel farlo, però, avrebbe involontariamente innescato la benzina cosparsa da Andrea, facendo scoppiare l'incendio. Nello scoppio Carlo Docupil è rimasto ferito.

Nel corso delle indagini, Andrea Docupil ha giustificato l'azione incendiaria con la volontà di rovinare l'inaugurazione del Galium Taberna per vendetta nei confronti dei precedenti gestori del locale a cui aveva ceduto l'attività e dai quali sostiene di vantare un ingente credito, pari a circa 700 mila euro.

L'attuale gestione del Galium Taberna, insomma, è stata vittima incolpevole della "vendetta" di Docupil in quanto il credito vantato riguarda i precedenti gestori del locale, nei confronti dei quali Docupil in passato aveva fatto ripetute sollecitazioni per ottenere la restituzione del denaro, ottenendo l'emissione di decreti ingiuntivi.

Il legale dell'attuale gestore del locale, l'avvocato Roberto Boschi, precisa che non esiste «una qualsivoglia posizione debitoria in capo alla Galium Taberna nei confronti di Andrea Docupil». E aggiunge: «Presso l'immobile condotto in locazione dalla mia assistita, infatti, vi era altro e diverso ristorante condotto sotto l'insegna "Ai Beerbanti", che nulla ha a che vedere con l'attuale gestione, non essendo intercorsi accordi per la cessione o l'affitto d'azienda tra i sigg. Docupil e Galium Italia srl».

© riproduzione riservata

Al Bosco di Franca arrivano oggi 580 nuovi alberi**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

TRA FAVARO E DESE

Al Bosco di Franca arrivano oggi 580 nuovi alberi

Venerdì 16 Maggio 2014,

Come avviene ormai da diversi anni, anche oggi 16 maggio, alle 9, gli alunni delle classi prime delle scuole primarie del Comune di Venezia, metteranno a dimora nuovi alberi nel Bosco di Franca. Nell'area boschiva di Via Forte Cosenz, tra Favaro Veneto e Dese, intitolata, appunto a Franca Jarach, la ragazza uccisa durante la dittatura militare argentina degli anni Settanta, si terrà la dodicesima edizione della manifestazione «Un albero per ogni bambino», promossa dall'Associazione per il Bosco di Mestre, in collaborazione con gli Itinerari educativi dell'assessorato comunale alle Politiche educative e l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi. Al Bosco di Franca arriveranno circa 580 bambini di prima elementare che proveranno l'emozione di piantare un albero in una parte di bosco a loro intestata. Sono più di 7mila gli alberi finora piantati dai bambini che negli anni hanno partecipato a questa manifestazione. Per rendere l'esperienza ancor più gioiosa non mancheranno musica e intrattenimenti, con gli animatori dell'associazione «I Serenissimi giullari». Inoltre, l'Associazione per il Bosco di Mestre offrirà a tutti i bambini la colazione e un cappellino. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Actv, Protezione Civile, Veritas e Croce Verde Mestre. (Mau.D.L.)

Non è ancora pervenuta alcuna relazione o valutazione di sorta da parte della commissione...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 16/05/2014

Indietro

Venerdì 16 Maggio 2014,

«Non è ancora pervenuta alcuna relazione o valutazione di sorta da parte della commissione tecnica incaricata ad esprimere un parere in merito alla scelta del sito per l'ospedale unico: ogni illazione trapelata è quindi frutto del clima elettorale».

Il direttore generale dell'Asl 10 Carlo Bramezza smentisce le "indiscrezioni" rispetto ai pareri dei cinque tecnici incaricati, uno per campo di competenza (dal geologo per il rischio idrogeologico all'esperto in infrastrutture viarie, dall'esperto in costruzione di ospedali fino all'epidemiologo). «Mi sento quotidianamente con la Regione - spiega Bramezza - e l'unica cosa di cui sono stato informato è che i tecnici stanno ultimando la loro relazione. Manca solo qualche giorno e poi tutto sarà a disposizione della Conferenza dei sindaci. Ricordo che la scelta del sito spetta esclusivamente ai primi cittadini, e io non voglio assolutamente entrarci. Entrerò in campo solo successivamente per avviare l'iter dei progetti e finanziamenti e arrivare al più presto alla posa della prima pietra. Non nego che questo obiettivo mi sta appassionando: non solo si tratta di salvare la sanità del Veneto Orientale, ma darle una svolta decisiva».

Sulla stessa lunghezza d'onda, il presidente della Conferenza sindaci sanità Luciano Striuli: «A giorni - spiega - sono attese le relazioni dei singoli pareri tecnici e la relazione unitaria finale. Il tutto sarà sottoposto all'attenzione dell'esecutivo della Conferenza che deciderà in merito ai parametri di valutazione da utilizzare; infine sarà formulata una o più proposte da sottoporre ai sindaci. Questo è il procedimento che abbiamo fissato, quindi è impossibile che si parli già di punteggi e siano predefinite scelte che assolutamente non esistono».

Non la pensano così i capigruppo consiliari di Portogruaro che, facendo fede a presunte indiscrezioni sulla prefigurazione del sito dell'ospedale a San Donà, hanno diffuso un documento durissimo contro la possibilità che l'ospedale unico possa insediarsi a San Donà. «Il nuovo ospedale - sostengono i capigruppo consiliari portogruaresi - non può che essere insediato in riva al Lemene».

© riproduzione riservata

"Un albero per ogni bambino" per 580 piccoli alunni veneziani l'emozione di piantare un albero

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Un albero per ogni bambino" per 580 piccoli alunni veneziani l'emozione di piantare un albero"

Data: **15/05/2014**

Indietro

"UN ALBERO PER OGNI BAMBINO" PER 580 PICCOLI ALUNNI VENEZIANI L'EMOZIONE DI PIANTARE UN ALBERO

Si terrà domani al Bosco di Franca (VE) la 12esima edizione di "Un albero per ogni bambino", dedicata a 580 piccoli alunni delle prime elementari di Venezia. Collaborano alla manifestazione Actv, Protezione Civile, Veritas e Croce Verde Mestre

Giovedì 15 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Domani venerdì 16 maggio alle ore 9 al Bosco di Franca (VE), si terrà la 12esima edizione della manifestazione "Un albero per ogni bambino", promossa dall'Associazione per il Bosco di Mestre, in collaborazione con gli Itinerari educativi dell'Assessorato comunale alle Politiche educative e l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi.

Al Bosco di Franca arriveranno circa 580 bambini di prima elementare delle scuole del Comune di Venezia, che proveranno l'emozione di piantare un albero in una parte di bosco a loro intestata. Per rendere l'esperienza ancor più gioiosa non mancheranno musica e intrattenimenti, con gli animatori dell'associazione "I Serenissimi giullari". Inoltre, l'Associazione per il Bosco di Mestre offrirà a tutti i bambini la colazione e un cappellino.

Nel corso degli anni, più di 7.000 bambini hanno piantato un albero nel bosco ed hanno trascorso una mattinata in allegria. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Actv, Protezione Civile, Veritas e Croce Verde Mestre.
red/pc

(fonte: Comune Venezia)

Protezione civile da 40 anni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

ESERCITAZIONE. Domenica "Olimpiadi" in piazzale Pubblici spettacoli

Protezione civile da 40 anni

[e-mail print](#)

venerdì 16 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Un campo sfollati in piazzale Pubblici spettacoli, e le "Olimpiadi della protezione civile". Così domani e domenica la squadra di protezione civile "Leogra Timonchio" si presenta alla cittadinanza per prepararsi a festeggiare i suoi 40 anni di attività. Sarà visitabile anche un museo con foto e cimeli dai principali interventi eseguiti.

Il campo aprirà domani alle 9 e sono previste visite guidate per far conoscere la vita e le attività in situazioni d'emergenza, oltre alla presentazione delle varie specializzazioni del nucleo scledense. Alle 14 cominceranno le "Olimpiadi della protezione civile", una serie di giochi senza frontiere che coinvolgeranno alcune squadre di volontari che si cimenteranno in prove tecniche e di abilità.

Alle 18,30 si svolgerà invece un convegno sul rischio idrogeologico a Schio con interventi di esperti e alle 21 suonerà la banda della città. Domenica mattina un elicottero darà dimostrazione di manovre di soccorso. Seguirà la messa. La manifestazione terminerà alle 14.30.E.CU.

Davanti a 520 bimbi le esercitazioni dei vigili del fuoco

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

L'EVENTO. La visita alla caserma di via Farini

Davanti a 520 bimbi

le esercitazioni

dei vigili del fuoco

Organizzate diverse simulazioni con scale antincendio e autobotti

e-mail print

venerdì 16 maggio 2014 **CRONACA**,

Un momento della mattinata-evento organizzata ieri. Oltre 520 bambini di undici scuole dell'infanzia della città e della provincia, hanno assistito, ieri mattina all'interno della caserma dei Vigili del fuoco di Vicenza, a una serie di simulazioni. Tra queste anche lo spegnimento di un (finto) incendio all'interno di un edificio e in un'autovettura.

La mattinata, come ormai annualmente avviene, è stata organizzata dal comando berico dei Vigili del fuoco in collaborazione con l'Associazione nazionale Vigili del fuoco alla presenza del prefetto Eugenio Soldà. Ovvero gli ex pompieri in pensione che durante l'anno scolastico vanno negli istituti della città e della provincia per insegnare ai ragazzi non solo le tecniche di pronto intervento, ma anche quelle legate alla prevenzione.

«Il nostro rapporto con le scuole, e in particolare con i bimbi, sta diventando una bella consuetudine collaudata - osserva il comandante dei Vigili del fuoco di Vicenza, Giuseppe Lomoro - È fondamentale far conoscere ai ragazzi il funzionamento di determinate istituzioni, ma è altrettanto importante educarli alla prevenzione: degli incendi così come alla salvaguardia dell'ambiente». Attualmente nella nostra provincia sono presenti 520 Vigili del fuoco. Che ogni anno, in media, effettuano quasi 5 mila interventi. M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione per i bambini a parco Fabris

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

APPUNTAMENTI

Esercitazione

per i bambini

a parco Fabris

e-mail print

venerdì 16 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Domani mattina, a partire dalle 10, i 1.300 bambini e ragazzi dell'Istituto comprensivo di Thiene, assieme agli insegnanti e alle loro famiglie, si daranno appuntamento al Parco di Villa Fabris per la 3 edizione di "A scuola con la protezione civile" organizzata dal Comune. Gli studenti saranno impegnati in un'esercitazione che simulerà il crollo di un edificio in conseguenza di un terremoto, e il conseguente scoppio di incendio. L'evento è aperto a tutta la cittadinanza. A.D.I.

ZULATO. Vanno lasciate ai carabinieri e alla polizia le loro competenze, ma, continuando la ...

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

ZULATO. Vanno lasciate ai carabinieri e alla polizia le loro competenze, ma, continuando la e-mail print

venerdì 16 maggio 2014 **PROVINCIA**,

ZULATO. Vanno lasciate ai carabinieri e alla polizia le loro competenze, ma, continuando la collaborazione con loro, potremmo intervenire attivamente solo attraverso un potenziamento della polizia locale, ampliandone le ore di pattugliamento notturno sul territorio anche periferico. Poi sensibilizzare ed incentivare la difesa passiva e la solidarietà di vicinato, insieme alla diffusione dei comportamenti da tenere in particolare nel caso di furti.

SPIGOLON. Già molto abbiamo fatto in questi anni e continueremo la lotta contro la microcriminalità con il posizionamento di nuove videocamere nei punti strategici del paese e un servizio notturno della polizia locale in collaborazione con le forze dell'ordine. Va reiterata la richiesta al Prefetto di impiegare forze speciali di polizia e carabinieri per il controllo del territorio, come già fatto di recente.

BUSATO. Con l'arrivo dell'autostrada aumenteranno i fenomeni di criminalità locale, perché consente vie di fuga più rapide per cui si dovrà creare la partecipazione con i Comuni limitrofi. Il Movimento 5 Stelle, disponendo di una forte collaborazione tra i diversi gruppi 5 Stelle, è il più adatto per muoversi verso i Comuni limitrofi proponendo collaborazioni con forze dell'ordine, Associazione nazionale carabinieri e Protezione civile per costruire nuove strategie difensive per il monitoraggio del territorio, ottimizzando al massimo i costi.

ROMAGNA. Potenziando la sicurezza attiva (forze dell'ordine) e passiva (videosorveglianza, inferriate, sistemi d'allarme); una "sicurezza partecipata", non demandata esclusivamente alle forze di polizia territoriali, ma condivisa con le categorie, le associazioni ed i privati, per riappropriarsi del territorio e vivere maggiormente le relazioni sociali, attuando così la direttiva del ministero degli interni "Arrestiamo... furti e rapine".

Allarme per un'altra fuga di gas

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

BRENDOLA. Poco dopo le 13.30 lungo strada delle Asse è stata accidentalmente lesionata una conduttura del metano

Allarme per un'altra fuga di gas

Isabella Bertozzo

La via che collega il centro alla frazione di Vo' è rimasta chiusa al traffico fino alle 19. Sospesa per ore anche l'energia elettrica

e-mail print

venerdì 16 maggio 2014 **PROVINCIA**,

L'intervento in strada delle Asse per la nuova fuga di gas. BERTOZZO| I tecnici durante la ... Una nuova fuga di gas ha creato allarme ieri a Brendola, a 15 giorni dall'episodio, del tutto analogo, avvenuto lungo la strada provinciale 500.

Questa volta il guasto è accaduto lungo la sp Bocca d'Ascesa, nel tratto conosciuto come "strada delle Asse", il collegamento principale tra il centro del paese e la frazione di Vo'.

Verso le 13 alcuni passanti hanno avvertito un forte odore di gas. Alcuni operai erano al lavoro, nel punto in cui la pista ciclabile si affianca alla provinciale, «per la posa delle fibre ottiche per la linea Adsl per Vo'» ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Silvano Vignaga che, dopo un veloce sopralluogo, si è spostato alla rotonda di Vò per deviare il traffico in arrivo da Cavechie per il centro di Vo' fino all'arrivo dei volontari della Protezione civile. La nuova linea doveva essere posizionata accanto alla pista ciclabile che corre lungo strada delle Asse, poco dopo il campo da calcio. Per cause accidentali, la sonda utilizzata ha lesionato il tubo del metano.

È stato quindi dato l'allarme: mentre è stata interpellata una ditta specializzata per la riparazione, sono stati avvertiti i vigili del fuoco, intervenuti da Lonigo. Sono giunti anche i carabinieri, i tecnici dell'Ufficio manutenzioni del Comune e quelli di Pasubio Group (gestore del metano per Brendola), nonché gli assessori Vignaga, Barbara Tamiozzo e il sindaco Renato Ceron.

Si è reso necessario chiudere al traffico la strada dall'incrocio con via Madonna dei Prati fino alla rotonda di Vo'. Le auto sono state deviate verso la provinciale 500 e via Palladio, a sua volta interessata da un cantiere, ma riaperta eccezionalmente a senso alternato per far fronte all'emergenza.

La vicinanza di una cabina Enel al luogo della fuga di gas ha portato alla decisione di sospendere, sempre in via precauzionale, l'energia elettrica per circa tre ore, con disagi per famiglie e aziende. I tecnici hanno optato per l'installazione di un bypass sul tubo del gas, cercando di scongiurare la necessità di sospendere anche l'erogazione del metano.

Il bypass è stato completato poco prima delle 19. A quel punto è stato possibile riaprire al traffico strada delle Asse, a senso unico alternato, mentre i tecnici completavano la riparazione del tubo, operazione necessaria per poter poi togliere il bypass. Nel contempo è stata ripristinata l'erogazione dell'energia elettrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza di 12 ore sulla sp 500

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Emergenza

di 12 ore

sulla sp 500

[e-mail print](#)

venerdì 16 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Nel pomeriggio del 29 aprile scorso era scattata sempre a Brendola un'emergenza del tutto simile a quella che ha coinvolto ieri strada delle Asse. Lungo la strada provinciale 500, sulla pista ciclabile all'altezza di via Palladio, durante i lavori per la posa delle fognature è stato accidentalmente lesionato un tubo del gas. Gli operai hanno dato subito l'allarme, sono intervenuti pompieri, tecnici comunali, tecnici di Pasubio Group, amministratori comunali, carabinieri, polizia locale e Protezione civile. Il tratto della sp 500 è stato chiuso: rintracciare il punto esatto della fuoriuscita del metano si è rivelato piuttosto complesso, tanto che le operazioni si sono protratte fino a tarda ora. Non è stato necessario interrompere l'erogazione nel gas della zona per completare la riparazione. Il traffico sulla provinciale è stato riaperto solo dopo le 4 del 30 aprile, dodici ore dopo l'inizio dell'emergenza. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

La sicurezza si fa in piazza con giochi, test e convegni

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 16/05/2014

Indietro

DOMANI, NEL CUORE DI THIENE, LA PRIMA GIORNATA SULLA SICUREZZA STRADALE VOLUTA DALL'ASCOM

La sicurezza si fa in piazza
con giochi, test e convegni

e-mail print

venerdì 16 maggio 2014 **SPECIALI**,

L'attenzione alla sicurezza stradale non è mai abbastanza. Ecco perché l'Ascom del mandamento di Thiene ha messo insieme alcuni attori principali e ne ha fatto un evento di piazza, capace di coinvolgere e sensibilizzare grandi e piccoli. Va in scena domani, nel cuore di Thiene, la prima edizione della Giornata della Sicurezza Stradale.

L'evento è organizzato in collaborazione con il Comune di Thiene, la Polizia Locale Nordest Vicentino, l'associazione Pedemontana. Vi Turismo e le aziende BRP pneumatici, Ceccato Automobili ed Itas Assicurazioni, hanno inoltre collaborato ACI Vicenza, Autoscuola Scaligera di Marostica, Autoscuola Filippi, Croce Rossa Italiana Delegazione di Thiene, Eurospar Thiene - Schio, Munari Giocattoli e Casalinghi, Protezione Civile Distaccamento di Thiene, Società Optometrica Italiana, Servizi Tecnici del Comune di Thiene, Vigili del Fuoco Distaccamento di Thiene.

Il Centro Storico ospiterà per un giorno innumerevoli attività didattiche, pratiche e ludiche, tutte finalizzate a promuovere una cultura della sicurezza stradale, a partire dai necessari controlli ai veicoli e alla salute degli automobilisti nell'imminenza delle vacanze estive.

Ecco il senso del convegno, aperto a tutti, in programma alle 10 in sala borsa, su "Arriva l'Estate: l'importanza della prevenzione" proposto con il blog Automobile Domani. Un momento formativo utile agli appassionati dei motori, ma anche per gli studenti dei Centri Formazione Professionale, Ipsia, Istituti Tecnici. Sarà anche l'occasione per anticipare alcune delle novità in vigore dal prossimo anno negli Usa, dove le vetture usciranno dalla fabbrica con dei sistemi per la chiamata di emergenza automatica

«È la prima volta - dichiara Emanuele Cattelan, presidente mandamentale Confcommercio - che organizziamo un evento di questo tipo, fuori dagli schemi tradizionali dei mercatini e dell'intrattenimento. Con la Prima Giornata della Sicurezza intendiamo coinvolgere un pubblico vasto ed eterogeneo».

La Giornata vuole essere anche un test per nuove iniziative da sviluppare e proporre poi nei 16 comuni del Mandamento dell'Associazione. «La manifestazione - conclude Cattelan - rafforza la nostra immagine di categoria attenta alle esigenze della comunità e ribadisce il nostro ruolo attivo nel rapporto con le istituzioni, per conseguire importanti obiettivi di utilità sociale. Ringrazio enti, associazioni e aziende che hanno contribuito a realizzare il progetto. Si tratta di un evento complesso, che abbiamo organizzato con convinzione ed entusiasmo nell'interesse degli associati».

Fra giochi, test visivi, controlli sull'auto e il villaggio della bicicletta, dove i più fortunati potranno anche tornarsene a casa con una bici, si potranno vedere da vicino anche alcuni modelli di auto, esposte da Ceccato Automobili, con le più recenti innovazioni tecnologiche sul fronte della sicurezza attiva e passiva.

C'è l'ok della Regione: il nuovo Atto Aziendale è diventato realtà

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

DELINEA LA NUOVA ORGANIZZAZIONE GESTIONALE E OPERATIVA DELL'ULSS 6 FINO AL 2020

C'è l'ok della Regione:
il nuovo Atto Aziendale
è diventato realtà

e-mail print

venerdì 16 maggio 2014 **INSERTI**,

A sinistra, il Direttore Generale Ermanno Angonese Approvato definitivamente l'Atto aziendale. La Regione ha dato l'ok. E', in pratica, il provvedimento che delinea la nuova organizzazione gestionale e operativa dell'Ulss 6 fino al 31 dicembre del 2020. Soddisfatto il dg Ermanno Angonese, che ha condotto in porto l'imponente operazione con la collaborazione di tutta la direzione strategica, in particolare con l'aiuto del direttore sanitario Francesco Buonocore e del direttore medico Ennio Cardone. "E' stato un grosso lavoro di verifica, adeguamento e rinnovamento di tutte le strutture in base alle nuove esigenze e realtà del San Bortolo e del territorio". L'Ulss ha recepito tutte le osservazioni della Regione. Per prima cosa sono state ridotte a 29 le strutture complesse extraospedaliere. Resta, quindi, fuori dall'elenco la struttura "qualità, sicurezza e accreditamento" che diventa unità operativa semplice a valenza dipartimentale in staff al direttore generale. Secondo: è stata ridefinita la parte concernente la direzione delle professioni sanitarie, che ora comprende una struttura complessa in staff alla direzione sanitaria e due unità operative semplici, una di area ospedaliera e una di area territoriale, i cui responsabili dipenderanno gerarchicamente dal direttore medico e dal direttore della funzione territoriale. Terzo: l'unità operativa per le attività specialistiche è stata collocata nell'ambito del distretto socio-sanitario. Quarto: i dipartimenti ospedalieri dipenderanno dal direttore medico. Quinto: viene definitivamente cancellata l'ostetricia di Noventa. Per il resto viene confermata l'organizzazione già delineata nel provvedimento spedito a Venezia in gennaio. Saranno, dunque, 46 i primari dei reparti del San Bortolo (in base alle schede ospedaliere varate dalla Regione), con l'unica novità del pronto soccorso di Noventa, e 29, come detto, le apicalità extraospedaliere. Le nuove unità operative semplici a valenza dipartimentale saranno 7: 5 ospedaliere (terapia intensiva neonatale e psicologia ospedaliera di Vicenza, terapia intensiva, radiologia e direzione medica di Noventa), una territoriale (sanità penitenziaria), una extraospedaliere (qualità, sicurezza e accreditamento). Non vengono, invece, confermate dall'atto aziendale, le attuali unità dipartimentali di emodinamica (con cardiologia interventistica), odontoiatria, patologia neonatale, chirurgia toracica e lungodegenza: il primo di questi incarichi (emodinamica) è già scaduto il 31 dicembre 2013, gli altri 4 cesseranno definitivamente il 20 novembre 2015. Le unità operative semplici saranno 99, 10 più delle attuali, considerando che alle odierne 83 vanno aggiunte, come chiesto dalla Regione, le unità a valenza dipartimentale. Alcuni incarichi verranno cancellati e altri se ne aggiungeranno. Non è stato, però, per il momento definito l'elenco preciso, che verrà rivisto alla luce dei nuovi dipartimenti. Un'analoga revisione verrà fatta per le posizioni organizzative ospedaliere ed extra affidate a personale del comparto per il coordinamento di uffici e le attività altamente specializzate. Anche qui alcuni incarichi cesseranno e altri ne verranno introdotti in linea con la nuova organizzazione aziendale. Grossa rivoluzione, avallata dalla Regione, per i dipartimenti. Saranno 5: materno-infantile, area medica, urgenza ed emergenza, neuroscienze e diagnostica, chirurgia. Il materno-infantile comprenderà chirurgia pediatrica, ostetricia e ginecologia, pediatria. L'area medica avrà le medicine generali di Vicenza e Noventa, dermatologia, malattie endocrine, gastroenterologia, pneumologia, geriatria, malattie infettive, oncologia, microbiologia, ematologia, nefrologia. Urgenza ed emergenza riunirà anestesia e rianimazione, Suem, pronto soccorso di Vicenza e Noventa, terapia del dolore, laboratorio analisi. Neuroscienze e

C'è l'ok della Regione: il nuovo Atto Aziendale è diventato realtà

diagnostica raggrupperà recupero e rieducazione funzionale, neurochirurgia, radiochirurgia stereotassica, neurologia, neuroradiologia, radiologia, radioterapia, medicina nucleare, fisica sanitaria. Chirurgia metterà insieme le chirurgie generali di Vicenza e Noventa, ortopedia, urologia, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia plastica, otorinolaringoiatria, oculistica, cardiologia, cardiocirurgia, chirurgia vascolare, anatomia patologica.

Tre saranno, poi, i dipartimenti interaziendali (Dimt trasfusionale, dipartimento provinciale delle tecnologie informative sanitarie, dipartimento di nefrologia e dialisi fra Ulss 5 e Ulss 6, il primo confermato dalle schede ospedaliere, il secondo autorizzato da una delibera della giunta regionale del 21 maggio 2013, il terzo previsto da un'altra delibera della giunta-Zaia del 10 dicembre 2013). Nasceranno, inoltre, 2 coordinamenti provinciali per l'ematologia e la pneumologia riferiti all'intero bacino ospedaliero del Vicentino, su cui, cioè, graviteranno i reparti delle altre Ulss della provincia in due settori clinici di importanza strategica. Altra novità: ci saranno 2 dipartimenti funzionali ospedale-territorio, il primo di riabilitazione, il secondo di oncologia clinica.

*Comuni e Parco insieme per il Serio***Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Comuni e Parco insieme per il Serio"

Data: 15/05/2014

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 4

Comuni e Parco insieme per il Serio SERIATE L'ACCORDO

SERIATE UN ACCORDO triennale per salvaguardare il Serio e il suo habitat e rafforzare gli interventi di salvaguardia, come la pulizia periodica attuata con la Protezione civile e le associazioni di volontariato, e di formazione nelle scuole. A sottoscrivere il protocollo sono stati il presidente del Parco Regionale del Serio, Dimitri Donati, e il vicesindaco di Seriate, Nerina Marcetta. «Seriate è il primo Comune ad aderire a questa convenzione ha sottolineato Donati che sarà estesa anche agli altri 26 enti comunali del Parco Regionale del Serio. Questo accordo è il risultato di una stretta e proficua collaborazione portata avanti tra i due enti. Dove non arriva la mano del pubblico, è bene sostenere l'intervento delle associazioni, a cui va un sentito grazie».

PER IL VICESINDACO di Seriate «la convenzione segna una concreta sinergia tra enti e associazioni, quali il Gruppo comunale volontari della Protezione civile, sempre vigile nella cura del territorio. Pulire il nostro parco, estirpando rovi e piante cresciute nell'alveo fluviale, aiuta a prevenire disastri ambientali. Sono felice di questo traguardo raggiunto, perché è un ulteriore sostegno a chi si impegna nella salvaguardia del territorio e nell'educazione ambientale». Nell'area circostante la passerella ciclo-pedonale tra l'Oasi Verde 1 e 2, il Parco installerà dei giochi.

Image: 20140515/foto/38.jpg

,•t

LIZZOLA Tre escursionisti scivolano in un dirupo: salvi**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"LIZZOLA Tre escursionisti scivolano in un dirupo: salvi"

Data: **15/05/2014**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 3

LIZZOLA Tre escursionisti scivolano in un dirupo: salvi SE LA SONO cavata con ferite lievi i tre escursionisti, di 76, 75 e 71 anni, che ieri , intorno alle 14, sono scivolati per diversi metri lungo un pendio innevato nella zona del Passo della Manina, a circa 1.800 metri di quota, nel territorio di Lizzola (Valbondione) . A lanciare l'allarme sono stati altri escursionisti, che hanno visto i tre pensionati mentre stavano rotolando sulla neve e hanno avvisato il 118. I tre sono stati recuperati dal Soccorso Alpino: due sono stati portati all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, mentre il terzo è stato portato all'ospedale di Piario.

Incidenti sulla neve, 519 interventi. Decisiva la motoslitta**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Incidenti sulla neve, 519 interventi. Decisiva la motoslitta"

Data: **15/05/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Incidenti sulla neve, 519 interventi. Decisiva la motoslitta SOCCORSI IN MONTAGNA IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA AL PASSO DEL TONALE

ORGANICO Cinque operatori della polizia in servizio al Passo del Tonale

BRESCIA LA STAGIONE SCIISTICA si è chiusa con 519 interventi sulle piste di cui 175 con la motoslitta. Il distaccamento sciatori del Passo del Tonale, che fa parte del Comprensorio Adamello Ski, ha potuto contare durante i mesi invernali su cinque operatori della polizia di Stato. Agenti che intervengono non solo per assicurare il rispetto delle regole sulle piste da sci ma anche in caso di incidenti, calamità naturali e per ogni soccorso. I poliziotti, formati presso il Centro Addestramento Alpino di Moena, hanno potuto contare sulla presenza di un defibrillatore, un apparecchio che consente di effettuare operazioni di soccorso anche in caso di gravi esigenze sanitarie come l'arresto cardiaco. Da dicembre il distaccamento del Passo del Tonale è stato dotato di una motoslitta, un mezzo che ha consentito ai poliziotti di intervenire con più efficacia e tempestività durante i soccorsi.

L'INCIDENTE più grave si è registrato il 5 gennaio, quando il distacco di una valanga ha coinvolto due tedeschi. Grazie all'utilizzo della motoslitta gli operatori sono riusciti a raggiungere i due stranieri nel giro di pochi minuti, prima che il sole calasse e l'intervento divenisse più difficoltoso. La tempestività si è rivelata fondamentale anche in occasione di un cittadino ceco colto da infarto. L'uomo è stato raggiunto dai poliziotti con lo zaino per la rianimazione. La motoslitta ha permesso inoltre il trasporto sul posto, in tempi brevissimi, del personale medico.

Image: 20140515/foto/101.jpg

Sicurezza in gara e riuscita della sfilata A garantirle è la carica dei quattrocento**Il Giorno (ed. Legnano)**

"Sicurezza in gara e riuscita della sfilata A garantirle è la carica dei quattrocento"

Data: **15/05/2014**

Indietro

LEGNANO pag. 5

Sicurezza in gara e riuscita della sfilata A garantirle è la carica dei quattrocento VERSO IL PALIO FRA FORZE DELL'ORDINE E PERSONALE DELL'ORGANIZZAZIONE

di CRISTIANA MARIANI LEGNANO DIETRO IL PALIO c'è una macchina organizzativa complessa, si sa. Quello che fino ad oggi non si sapeva è che a lavorare per la perfetta riuscita della manifestazione più attesa a Legnano è un esercito di circa 400 persone. Da Protezione civile, carabinieri, polizia, vigili, ranger, operatori Amga e steward fino a Croce Rossa, ufficio Palio, addetti alle casse e operatori sul percorso e allo stadio Mari: per molte persone quello del Palio è un giorno di intenso lavoro. L'organizzazione di una kermesse di questo tipo è complessa e richiede davvero una grande attenzione. Collegio dei capitani, Comune e Famiglia lavorano a stretto contatto proprio per questo. «Far muovere i 1.600 figuranti della rievocazione storica - sottolinea Roberto Clerici - non è facile, ma il Palio è ormai collaudato e quindi ce la faremo senza intoppi. L'unicità della nostra manifestazione risiede proprio nella rievocazione storica e magari quest'anno con la festa della Lombardia magari riusciremo a sottolinearlo ulteriormente». Proprio Roberto Clerici, già storico gran priore della contrada di San Magno, sarà responsabile della regia del corteo al campo insieme a Donatella Raimondi. Tiziano Biaggi e Marco Vitali si occuperanno della partenza del corteo da piazza Carroccio, Fabio Molla e Gianni Roveda saranno posizionati a metà percorso, mentre Riccardo Ciapparelli si occuperà dell'arrivo allo stadio Mari del corteo. Mino Colombo, Cavaliere del Carroccio, si alternerà fra l'area cavalli, dove stazionerà anche Guido Barbin, e il campo nella zona della mossa, in cui sarà coadiuvato dal vice gran maestro Maurizio Castoldi.

VERRÀ INOLTRE raddoppiato il controllo sulle tribune, in modo da impedire passaggi indebiti di persone fra i diversi settori. Raddoppiati anche i box a disposizione dei veterinari, che saranno coordinati da Giuseppe Sedda per impegni di lavoro di Sandro Centinaio. Domenica primo giugno a cantare l'inno di Mameli saranno 154 bambini delle scuole elementari Mazzini e Rodari.

SAN MARTINO IN STRADA NELLA NOTTE fra il 30 aprile e l'1 ma...**Il Giorno (ed. Lodi)**

"*SAN MARTINO IN STRADA NELLA NOTTE fra il 30 aprile e l'1 ma...*"

Data: **16/05/2014**

Indietro

COPERTINA LODI pag. 2

SAN MARTINO IN STRADA NELLA NOTTE fra il 30 aprile e l'1 ma... SAN MARTINO IN STRADA NELLA NOTTE fra il 30 aprile e l'1 maggio erano entrati nella palestra comunale "Cipolla" di San Martino in Strada (via Ferrante Aporti) dalla finestra, sfondando cinque porte (nella foto). Poi, si erano scatenati distruggendo tutto, rubando lo stereo a un'associazione di danza, apparecchi alla protezione civile, portando via soldi e lasciando danni per oltre 6mila euro. Ieri i responsabili del raid vandalico sono stati denunciati grazie alle indagini della polizia locale e dei carabinieri. Sono stati deferiti in stato di libertà per furto aggravato e danneggiamento quattro ragazzi di età compresa fra 18 e 20 anni, di cui tre italiani (due di San Martino, uno di Lodi) e un romeno residente a Massalengo.

UNO DEI QUATTRO è stato individuato dagli investigatori grazie alle telecamere di videosorveglianza e, messo alle strette, è crollato. Poi agenti e carabinieri sono arrivati agli altri tre. In ognuna delle loro case, perquisite, è stata trovata parte della refurtiva: un amplificatore, un flessibile e vari utensili. Ora tutto il materiale è stato sequestrato, in attesa di essere restituito ai legittimi proprietari. Il sindaco di San Martino, Luca Marini, non nasconde l'amarezza: «Hanno danneggiato spazi e attrezzature destinate ad associazioni, rompendo cinque porte, serrature. Non contenti, hanno svuotato gli estintori e riempito la palestra di polvere bianca. Fra porte rotte, pulizie da fare ed estintori, ci costerà 6mila euro. Soprattutto, mi dispiace sentire che a fare queste cose sono ragazzini del paese. Ci abbiamo provato a fargli cambiare strada. Purtroppo, non ci siamo riusciti...». F.Lu.

,*t

***CENSIMENTO Industria e servizi report decennale: dal 2001 al 2011
crescono le realtà del no profit*****Il Giorno (ed. Milano)**

"*CENSIMENTO Industria e servizi report decennale: dal 2001 al 2011 crescono le realtà del no profit*"

Data: **16/05/2014**

Indietro

DOSSIER pag. 20

CENSIMENTO Industria e servizi report decennale: dal 2001 al 2011 crescono le realtà del no profit MILANO PIÙ NON profit, meno amministrazioni pubbliche, imprese e addetti in crescita moderata. È quanto emerge dal nono censimento industria e servizi, istituzioni e non profit del periodo 2001 - 2011 in Lombardia realizzato dall'Istat in collaborazione con Unioncamere, presentato oggi in Camera di Commercio di Milano che ha coinvolto un campione significativo di imprese, oltre 46mila istituzioni non profit e 2mila istituzioni pubbliche. Al 31 dicembre 2011, le imprese attive in Lombardia sono 811.666, l'8% in più rispetto al 2001. Si tratta dell'incremento più basso tra quelli rilevati negli ultimi 30 anni. A livello territoriale la crescita più consistente si rileva nelle province di Brescia, Bergamo e Monza e Brianza (con dinamiche pari o superiori al 10%).

LE IMPRESE della regione occupano 2,8 milioni di lavoratori dipendenti, 947mila indipendenti, 111mila esterni e 42mila temporanei. L'incremento degli addetti delle unità locali rispetto al 2001 è modesto, pari a +3,4%. Il non profit lombardo cresce a due cifre nell'ultimo decennio. La regione è al top per dimensione e crescita di istituzioni (+37,8%) e addetti alle unità locali (+61,2%). Le organizzazioni non profit lombarde sono le più strutturate del Paese, con una concentrazione di addetti nella sanità, assistenza sociale, protezione civile, istruzione e ricerca. Un terzo delle fondazioni italiane ha sede nella regione. Mentre diminuisce l'occupazione pubblica nell'istruzione e nella sanità e assistenza sociale, dall'altra cresce negli stessi settori il numero di addetti occupati da non profit e imprese. Si contano sul territorio lombardo 1.987 istituzioni pubbliche, il 28,5% in meno rispetto alla precedente rilevazione del 2001. Nel 2011 i dipendenti attivi nelle 12mila unità locali della regione sono circa 368mila (50mila in meno rispetto al 2001).

*Si presenta il Sentiero del Viandante***Il Giorno (ed. Sondrio)**

"Si presenta il Sentiero del Viandante"

Data: **15/05/2014**

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 7

Si presenta il Sentiero del Viandante DUBINO

IMPEGNO Adriano Santi del Gs Santi Nuova Olonio

PIANTEDO UN SENTIERO percorre la sponda orientale del lago di Como di Bellano a Piantedo e che viene chiamato "Sentiero del Viandante". Proprio su questo suggestivo tracciato, l'associazione sportiva dilettantistica Gruppo Podistico Santi di Nuova Olonio, ha organizzato per domenica 1 giugno, una gara di corsa in montagna: il trail Del Viandante. Il sentiero si snoda sulle sponde del lago di Como orientale per 25 chilometri con un susseguirsi di saliscendi per 1370 metri di dislivello. Il ritrovo è alle 7.30 in località Poncia a Bellano e la partenza è fissata per le 9.30: ad oggi ci sono già 285 iscritti. Contestualmente verrà organizzato anche un minitrail per le famiglie: la partenza è sempre alle 9.30 nella zona della chiesa di San Rocco a Colico. Una volta finite le gare tutti quanti potranno pranzare a Piantedo e il ricavato verrà devoluto in beneficenza all'associazione Amici di padre Giorgio che sta costruendo una scuola in Mali. «Abbiamo potuto dare vita a questa bella iniziativa anche grazie alla collaborazione di Lario Soccorso, della Croce Rossa di Colico, del Soccorso Bellanese, del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Madesimo e Sondrio, del Soccorso alpino della Valsassina e Valvarrone, delle Protezioni civili e del gruppo alpini di Piantedo e Bellano ha spiegato il segretario dell'associazione sportiva dilettantistica Gianluca Giambelli -. Ringraziamo anche il Cai di Colico che si è reso disponibile». L'iniziativa è patrocinata da Regione Lombardia, Province di Lecco e Sondrio e dai Comuni di Bellano, Dervio, Dorio, Colico e Piantedo. Per informazioni www.traildelviandante.it. Alessia Pace
Image: 20140515/foto/5020.jpg

Frana, firma per la messa in sicurezza**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"Frana, firma per la messa in sicurezza"

Data: 15/05/2014

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 7

Frana, firma per la messa in sicurezza L'assessore Snider: «La Provincia farà la sua parte fino alla scadenza»

ARDENNO VIA LIBERA AI LAVORI PER LA BONIFICA DEL VERSANTE E DEL TORRENTE SELVET

SUMMIT L'assessore provinciale ai Lavori pubblici Silvana Snider e gli amministratori di Valmasino e Ardenno (National Press)

di FULVIO D'ERI ARDENNO INCONTRO AI PIEDI della grande frana ora contenuta ieri al Ponte del Baffo località al confine tra i Comuni di Ardenno Civo e Valmasino. Erano arrivati da Sondrio ancora una volta l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Silvana Snider, insieme allo staff tecnico di palazzo Muzio e ai sindaci e amministratori di Valmasino, Ardenno. Ai funzionari della sede territoriale di Regione Lombardia a Sondrio. L'occasione era la consegna dell'ultimo lotto per i lavori di bonifica del versante franoso sul lato sinistro idrografico della valle.

«ANDIAMO all'affidamento, alla ditta che ha vinto l'appalto dei lavori di messa in sicurezza della valle del Selvet ha dichiarato Snider. È l'estrema sezione a nord del grande movimento franoso avviatosi nell'inverno del 2009: in precedenza abbiamo come Provincia richiamato su questa area critica delle montagne valtellinesi tre milioni di euro, utilizzati a scaglioni per gli interventi di bonifica. La richiesta di finanziamenti ha toccato però l'ammontare di quattro milioni di euro, e l'ultimo significativo lotto va ora alla bonifica del fronte franoso al Selvet». La situazione di versante dissestato conta anche un torrente, appunto il Selvet, che scorre in forte pendenza e conduce movimenti franosi. «È una criticità idraulica hanno chiarito gli ingegneri degli uffici provinciali verrà affrontata con il rifacimento delle griglie e con la creazione di una "vasca d'accumulo" per il materiale di distacco. Verranno anche realizzati interventi sul letto del torrente e sulle sponde dello stesso sino all'apice».

SILVANA SNIDER ha ricordato la tempestività, che aveva contrassegnato la grande emergenza del 2009. Quando la Val Masino era rimasta isolata. «La risposta dell'ente Provincia fu tempestiva, la strada era interrotta: ci furono interventi di soccorso immediato alle popolazioni e per la realizzazione di un percorso alternativo, poi andammo a reperire i fondi e iniziò la grande opera di arginatura del fronte franoso. I lavori sono stati conclusi, e oggi andiamo con la consegna dell'ultimo lotto e completiamo quell'iter. Che porta sicurezza ad una valle alpina e alla sua comunità, di residenti, di turisti. Questo ha anche detto Snider è uno degli esempi su come l'ente Provincia sappia essere organico alle esigenze del suo territorio, specie in una realtà interamente montana come la Valtellina. Ora l'ente si trova a vivere una trasformazione: chi verrà dopo di noi dovrà assolvere a compiti imponenti forse con meno risorse, e questo costituisce un rischio concreto per la manutenzione e l'operatività sulle nostre zone, per i nostri centri. Noi, la giunta, il presidente Massimo Sertori andremo comunque avanti a lavorare fino all'ultimo giorno dell'incarico, al servizio e nell'interesse dei nostri concittadini».

Image: 20140515/foto/5011.jpg

*Un candidato in cerca di quorum***Il Giorno (ed. Sondrio)***"Un candidato in cerca di quorum"*Data: **15/05/2014**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 9

Un candidato in cerca di quorum Bellomi: «San Giacomo alle urne se vuole un sindaco»

IMPEGNO Walter Bellomi invita al voto

di ALESSIA PACE SAN GIACOMO FILIPPO «ESORTO I CITTADINI ad andare a votare. Nel nostro Comune siamo stati noi gli unici a presentarci per le elezioni del 25 maggio: mi auguro che tutti gli aventi diritto al voto vadano alle urne altrimenti, se il quorum del 50% più uno non verrà raggiunto, il nostro Comune rischia di essere amministrato da un commissario nominato che non conosce il nostro territorio e le sue problematiche». Sono le parole di Walter Bellomi, 55 anni, artigiano, candidato sindaco in lista unica per il Comune di San Giacomo Filippo. Bellomi, già assessore alle infrastrutture in Comune dal 2009, da cinque mesi è stato nominato assessore al turismo in Comunità Montana, dove era consigliere. La sua lista si chiama "Vivi San Giacomo" ed è rappresentata dal simbolo delle montagne con il sole. Ne fanno parte Martino Buzzetti, 38 anni, idraulico; Paola Premerlani, 46 anni, casalinga; Claudio Silvani, 40 anni, impiegato; Giacomo Rizzi, 45 anni, falegname; Valter Zanardi, 47 anni, ristoratore; Oreste Silvani, 59 anni, impiegato Asl; Cristian Rizzi, 29 anni, elettricista ed Emilio Monaco, 49 anni, operaio. «Questo gruppo si propone alla guida della comunità anzitutto con l'obiettivo di mantenere alta la qualità della vita di tutte le fasce sociali ha spiegato Bellomi -. Siamo consapevoli delle difficoltà di gestione della cosa pubblica in questa situazione di crisi globale che tocca da vicino soprattutto i piccoli Comuni come il nostro. Dobbiamo rimboccarci le maniche e lavorare sodo». BELLOMI nel suo programma parla anche di unione dei Comuni: «In questi anni di grandi cambiamenti a livello istituzionale, le disposizioni legislative portano a far sì che molti servizi vengano gestiti in forma associata e addirittura a favorire l'unione di più Comuni ha detto il candidato sindaco -. Su queste problematiche saranno necessarie valutazioni approfondite e ogni decisione dovrà essere condivisa con la popolazione». Fra gli altri punti del programma ci sono il miglioramento della viabilità a servizio delle frazioni, il potenziamento della rete idrica e dell'acquedotto, il completamento della rete fognaria, la metanizzazione del fondovalle, la razionalizzazione delle piazzole per la raccolta dei rifiuti e alcuni interventi in materia di protezione civile come la realizzazione delle piazzole per l'elicottero a Olmo-San Bernardo. «Siamo convinti di poter fare bene ha concluso Bellomi -. L'importante è che i cittadini ci diano fiducia e che vadano a votare».

Image: 20140515/foto/5036.jpg

Pompieri arrivano sul Basso Verbano C'è la sede del nuovo distaccamento**Il Giorno (ed. Varese)**

"Pompieri arrivano sul Basso Verbano C'è la sede del nuovo distaccamento"

Data: 16/05/2014

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Pompieri arrivano sul Basso Verbano C'è la sede del nuovo distaccamento ISPRA SARANNO SERVITI 26 COMUNI PER UN TOTALE DI 52MILA ABITANTI

LOCALI I vigili del fuoco all'interno di una delle rimesse del nuovo edificio di Ispra

di CLAUDIO PEROZZO ISPRA È STATO INAUGURATO ieri e consegnato ai responsabili del comando provinciale di Varese, l'edificio che ospiterà il nuovo distaccamento dei vigili del fuoco di Ispra. All'inaugurazione era presente il prefetto di Varese Giorgio Zanzi, il direttore generale del Ccr di Ispra Vladimir Sucha, il comandante provinciale del corpo Vincenzo Lotito i sindaci della zona e le altre del territorio. La nuova sede - che diventerà operativa nei prossimi mesi - è stata costruita interamente con fondi messi a disposizione dalla Commissione Europea e dal Ccr e rientra nel progetto «Soccorso Italia in 20 minuti». Il comandante provinciale Lotito, nel suo intervento, ha evidenziato l'importanza dell'azione sinergica tra enti che, solo in un contesto di reciproca collaborazione, riescono a ottimizzare le risorse necessarie ad affrontare alle richieste del territorio. Proprio il numero uno dei pompieri varesini dal suo arrivo nel 2010, spronato dai funzionari dei vigili del fuoco si è adoperato per questa realizzazione, dei cui si parlava sin dal 2004.

ALLORA USCÌ un decreto del Ministero dell'Interno per l'apertura del distaccamento di Ispra, visto che il territorio del Medio e Basso Verbano, oggi «diviso» fra i comandi di Varese, Luino e Somma Lombardo, denuncia tempi di intervento non sempre ottimali, nonostante i pompieri interni al Ccr, sulla base di una convenzione con il comando provinciale, a volte intervengano nei paesi circostanti, a dar man forte ai colleghi. Ora però si installa un vero e proprio distaccamento di vigili del fuoco effettivi. Ieri, appunto, si è tenuta la cerimonia di consegna con la presentazione e la consegna della sede da parte del direttore generale del Ccr, Vladimir Sucha e del direttore del sito di Ispra, Dan Chirondojan al comando provinciale. Restava un altro nodo da sciogliere, un passaggio a livello al di fuori del Ccr, che poteva pregiudicare una maggiore tempestività di intervento. «Ora - ha detto il prefetto Zanzi - in attesa della realizzazione di un ottimale sottopasso ferroviario, il distaccamento è munito anche di una telecamera che segnala quando il passaggio a livello è chiuso. Nel caso ciò accada è a disposizione una seconda uscita, leggermente più lunga, ma certamente più rapida».

I PAESI SERVITI dal nuovo distaccamento distaccamento sono complessivamente 26, da Laveno Mombello a Sesto Calende, per una popolazione complessiva di 52.000 abitanti. Con lo stesso Centro comune di ricerca sarà attivato uno scambio reciproco di informazioni e formazione del personale in vista dell'istituzione di un Centro di eccellenza per la gestione delle situazioni emergenziali. Il Ccr, quale servizio scientifico della Commissione europea, collaborerà con il dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile, contribuendo con le sue attività a rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile.

Image: 20140516/foto/881.jpg

Auto fuori controllo si incendia in galleria: caos sulla Superstrada

- Il Giorno - Legnano

Il Giorno.it (ed. Varese)

"Auto fuori controllo si incendia in galleria: caos sulla Superstrada"

Data: **15/05/2014**

Indietro

Homepage > Legnano > Auto fuori controllo si incendia in galleria: caos sulla Superstrada.

Auto fuori controllo si incendia in galleria: caos sulla Superstrada [Commenti](#)

Nel tunnel fra Vanzaghello e Lonate Pozzolo si sfiora la tragedia. Solo la prontezza d'animo di un camionista salva la vita ad una donna

di Graziano Masperi

Vanzaghello, auto in fiamme (StudioSally)

Vanzaghello (Milano), 15 maggio 2014 - Un mezzo finimondo sulla superstrada a causa di uno pneumatico buco. è quanto successo ieri in una galleria fra Vanzaghello e Lonate Pozzolo, in direzione sud verso la Milano-Torino, e la malcapitata conducente del veicolo in panne ha rischiato conseguenze gravissime.

Tutto accade intorno a mezzogiorno, quando la ruota all'improvviso "scoppia". Alla guida c'è una giovane trentaseienne residente a Turbigo che lavora all'aeroporto di Malpensa, e che costretta a un'improvvisa sterzata perde il controllo dell'auto e va a sbattere contro un tir di passaggio in quel momento. Ma non finisce in realtà qui: finita contro il pesante mezzo l'auto rimbalza, finisce sulla corsia di sorpasso e va a sbattere contro il muro del tunnel e prende fuoco.

Una scena terribile. Per fortuna, il camionista si ferma. Sarà lui, grazie a una grande prontezza d'animo, a estrarre dall'abitacolo la donna e a metterla in salvo. Le sue condizioni sono però critiche. A causa del doppio schianto - prima contro il tir e poi contro il muro - ha riportato diverse contusioni. Arrivano i soccorsi: i vigili del fuoco con tre equipaggi, la Polstrada, l'elicottero e dalla non lontana Buscate un'ambulanza della Croce Azzurra di Buscate.

La trentenne è seriamente ferita: da una prima diagnosi sul posto ha alcune costole rotte, e delle sospette fratture anche all'altezza dello sterno e alla mano destra. Oltre a un fortissimo choc. Dopo le prime cure da parte dei soccorritori, la corsa a sirene spiegate all'ospedale di Gallarate.

di Graziano Masperi

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

{{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

sabbia contaminata, chiusa la spiaggia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 16/05/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Sabbia contaminata, chiusa la spiaggia

La Procura indaga e mette off-limits un tratto di 400 metri, rifatto nel 2013, per sospetto inquinamento da metalli di Antonio Boemo. Una porzione di spiaggia principale blindata dalla Procura a causa della sospetta presenza di metalli. Il tratto in questione, di circa 400 metri dei 1.650 metri totali del litorale gestito dalla Git, è da oggi interdetto così all'utilizzo da parte dei bagnanti, in attesa di conoscere gli esiti di specifiche analisi della sabbia. Il periodo di stop (è inibita la sosta, ma non il passaggio lungo il battigia) dovrebbe essere contenuto in circa trenta giorni, il tempo necessario per l'effettuazione del supplemento di analisi richiesto. Si tratta solo di inagibilità temporanea, dunque, per quell'unico pezzo di arenile fortunatamente, in questo periodo di bassa stagione, poco frequentato. Il tratto situato tra il sesto e il settimo pennello della spiaggia all'altezza di Città Giardino, è stato interessato dal ripascimento di sabbia eseguito nel mese di marzo dello scorso anno. Come si legge in una nota diramata ieri pomeriggio dalla Git, tutto ciò avviene a seguito di una serie di analisi predisposte «dalle competenti autorità», cioè la Procura della Repubblica di Gorizia. Autorità che hanno ravvisato, per avere una maggiore garanzia di sicurezza, la necessità di procedere a «un piano di caratterizzazione dei materiali sabbiosi», chiaramente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori inquinanti. In questa vicenda la Git è indubbiamente parte lesa in quanto l'intervento di ripascimento, come riportato dalle cronache del 2013, è stato fatto evidentemente dopo le autorizzazioni da parte delle competenti autorità di verifica, dalla Protezione civile con il Comune di Grado. In quel tratto di arenile interessato al provvedimento temporaneo di inagibilità, l'anno scorso erano stati sistemati 680 ombrelloni, quelli delle file che vanno dal numero 271 al 382. Lungo tutto l'arenile gestito dalla Git si contano complessivamente 4.200 ombrelloni. Non ci sarà tuttavia alcun problema per la clientela poiché già ieri la Git ha predisposto un piano di emergenza. Come ha spiegato il presidente della Git, Marino De Grassi, le attrezzature del tratto in questione verranno utilizzate in un nuovo reparto che verrà creato nella zona situata nelle vicinanze del Lido di Fido. Per l'esecuzione delle analisi la Git ha incaricato, raccomandando la massima urgenza, la ditta specializzata Multiproject di Gorizia che dovrebbe concludere l'operazione nell'arco di una ventina di giorni. Gli esiti dovranno poi essere consegnati alle autorità competenti, che dovranno validarne l'esito. La sabbia che dovrà essere sottoposta ad analisi nel marzo dello scorso anno era stata prelevata dal canale d'accesso a Grado da parte degli incaricati della Cooperativa San Marco di Marghera (intervento costato 300mila euro) per essere depositata in quella porzione di arenile della Git erosa dalle mareggiate. Un tratto che è stato utilizzato la scorsa stagione da migliaia di bagnanti. Il presidente De Grassi, che a nome dell'Azienda Turistica si scusa con la clientela per «tali fatti, indipendenti dalla propria azione», ha inoltre spiegato che in caso di necessità, verranno sistemati lungo l'arenile principale anche altri ombrelloni. «Nella denegata ipotesi che le analisi dovessero protrarsi oltre i tempi previsti ha detto De Grassi - l'Azienda Turistica è pronta ad ulteriori allestimenti, nell'ambito dell'area sportiva». Va ricordato, tra l'altro, che proprio da domani la spiaggia assumerà l'aspetto prettamente estivo con l'obbligo del pagamento della carta servizi per accedere al comprensorio balneare. Gli orari delle casse-ingressi in spiaggia sono per sabato e domenica dalle 8.30 alle 16, mentre da lunedì a venerdì dalle 9 alle 16.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

metalli sospetti a grado, spiaggia chiusa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 16/05/2014

Indietro

- Regione

Metalli sospetti a Grado, spiaggia chiusa

Analisi dalla Procura su un quarto del litorale della Git. In attesa del dissequestro pronto l'allestimento alternativo di Antonio Boemo wGRADO Una porzione di spiaggia principale blindata dalla Procura a causa della sospetta presenza di metalli. In attesa di conoscere gli esiti di specifiche analisi della sabbia, il tratto in questione - circa 400 metri dei 1.650 metri totali del litorale gestito dalla Git - è da oggi interdetto all'utilizzo da parte dei bagnanti. Il periodo di stop (è inibita la sosta, ma non il passaggio lungo il bagnasciuga) dovrebbe essere contenuto in circa trenta giorni, il tempo necessario per l'effettuazione del supplemento di analisi richiesto. Si tratta solo di inagibilità temporanea, dunque, per quell'unico pezzo di arenile fortunatamente, in questo periodo di bassa stagione, poco frequentato. Il tratto situato tra il sesto e il settimo pennello della spiaggia all'altezza di Città Giardino, è stato interessato dal ripascimento di sabbia eseguito nel mese di marzo dello scorso anno. Come si legge in una nota diramata ieri pomeriggio dalla Git, tutto ciò avviene a seguito di una serie di analisi predisposte dalle competenti autorità (appare evidente che si stia parlando della Procura della Repubblica di Gorizia, ndr). Autorità che hanno ravvisato, per avere una maggiore garanzia di sicurezza, la necessità di procedere a «un piano di caratterizzazione dei materiali sabbiosi», chiaramente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori inquinanti. In questa vicenda la Git è indubbiamente parte lesa in quanto l'intervento di ripascimento, come riportato dalle cronache del 2013, è stato fatto evidentemente dopo le autorizzazioni da parte delle competenti autorità di verifica, dalla Protezione civile con il Comune di Grado. In quel tratto di arenile interessato al provvedimento temporaneo di inagibilità, l'anno scorso erano stati sistemati 680 ombrelloni, quelli delle file che vanno dal numero 271 al 382. Lungo tutto l'arenile gestito dalla Git si contano complessivamente 4.200 ombrelloni. Non ci sarà tuttavia alcun problema per la clientela poiché già ieri la Git ha predisposto un piano di emergenza. Come ha spiegato il presidente Marino De Grassi le attrezzature del tratto in questione verranno utilizzate in un nuovo reparto che verrà creato nella zona situata nelle vicinanze del Lido di Fido. Per l'esecuzione delle analisi la Git ha incaricato, raccomandando la massima urgenza, la ditta specializzata Multiproject di Gorizia che dovrebbe concludere l'operazione nell'arco di una ventina di giorni. Gli esiti dovranno poi essere consegnati alle autorità competenti, che dovranno validarne l'esito. La sabbia, che dovrà essere sottoposta ad analisi, nel marzo dello scorso anno era stata prelevata dal canale d'accesso a Grado da parte degli incaricati della Cooperativa San Marco di Marghera (intervento costato 300mila euro) per essere depositata in quella porzione di arenile della Git eroso dalle mareggiate. Un tratto che è stato utilizzato nella scorsa stagione da migliaia di bagnanti. Il presidente De Grassi, che a nome dell'Azienda Turistica si scusa con la clientela per «tali fatti, indipendenti dalla propria azione», ha inoltre spiegato che in caso di necessità, verranno sistemati lungo l'arenile principale anche altri ombrelloni. «Nella denegata ipotesi che le analisi dovessero protrarsi oltre i tempi previsti ha detto De Grassi - l'Azienda Turistica è pronta ad ulteriori allestimenti, nell'ambito dell'area sportiva». Va ricordato, tra l'altro, che proprio da domani la spiaggia assumerà l'aspetto prettamente estivo con l'obbligo del pagamento della carta servizi per accedere al comprensorio balneare. Gli orari delle casse-ingressi in spiaggia sono per sabato e domenica dalle 8.30 alle 16, mentre da lunedì a venerdì dalle 9 alle 16. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

martedì in aula l'esame e il voto sul bilancio 2013

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

RONCHI DEI LEGIONARI

Martedì in aula l'esame e il voto sul bilancio 2013

RONCHI DEI LEGIONARI Si riunisce martedì, alle 17.30, il Consiglio comunale di Ronchi dei Legionari. All'ordine del giorno l'approvazione del conto consuntivo del 2013 e delle aliquote per le tariffe indivisibili, ovvero la Tasi, per il 2014. Il conto consuntivo permetterà di saggiare lo stato di salute dell'ente e capire dove e come sono stati spesi i soldi pubblici lo scorso anno. E ancora il gruppo di Città Comune per Ronchi, attraverso il suo capogruppo, Umberto Miniussi, sarà protagonista di una mozione che punta ad una revisione del piano regolatore per invertire la tendenza al consumo illimitato del suolo e per mettere in sicurezza l'habitat umano dal rischio idrogeologico. Si fa riferimento agli allagamenti che, nei mesi scorsi, hanno duramente colpito la cittadina. Dal consigliere Battista Tarantino, ancora, arriverà la proposta di creare a Ronchi dei Legionari un orto urbano solidale. Arriva dopo quella che lo stesso Tarantino ha fatto per la realizzazione di un supermercato che vada incontro alle esigenze delle famiglie più povere. La speranza è quella che certe proposte, come quella che, alcuni mesi fa, ha visto *Insieme per Ronchi* avanzare l'idea di una casa dell'acqua, non restino solo un ordine del giorno fine a se stesso, ma possano davvero essere concretizzate e diventino realtà per la cittadina. La "casa dell'acqua", ad esempio, è cosa concreta in molte località dell'isontino ormai da parecchio tempo. (lu.pe.)

allarme rosso a lubiana per le tempeste di vento

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

SALVATO UN PROTEO FINITO IN SUPERFICIE

Allarme rosso a Lubiana per le tempeste di vento

TRIESTE Allarme maltempo in Slovenia. Ma stavolta a fare paura come farebbe pensare la stagione, non sono piogge e temporali, bensì il vento. L'Agenzia per l'ambiente della Slovenia ha diramato ieri mattina l'allarme rosso in tutto il paese, ma localizzato soprattutto nel Nord, per l'arrivo di vere e proprie tempeste di vento da Nord con raffiche superiori ai cento chilometri all'ora. L'allarme resterà in vigore fino a mezzogiorno di domani quando il fenomeno diminuirà di intensità. Il fenomeno, come detto, sarà molto accentuato nell'area montana e sulle Karavanke, nel Poso:je superiore, in Carinzia, in Stiria e nel Prekmurje. L'allarme assume la valenza arancione invece nella parte occidentale del Paese. In verità il forte vento ha già provocato danni in Slovenia. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere alberi caduti a Metlika, Velenje, Ormož, Srednja e sulla Drava, Hoče-Slivnica e Kocjan. A Lesce, nella zona di Bled, il vento ha scoperchiato parte del tetto di una casa mentre a Jesenice ha scoperchiato la copertura di un asilo. Le previsioni del tempo parlano di un sostanziale annuvolamento con piogge deboli. Scenderanno le temperature che saranno tra i 4 e gli 8 gradi centigradi nella zona Nordoccidentale della Slovenia e di 10 gradi sul Litorale. Ma toccheranno lo zero nelle valli montane interne. I forti acquazzoni dei giorni scorsi, invece, hanno causato un fenomeno non raro in questi casi ma assolutamente unico nel suo genere. Domenica scorsa una donna che passeggiava su un prato a Petljinsko jezero nell'area di Pivka ha scorto in un inghiottitoio asciutto un esemplare di proteo eruttato dai sifoni sotterranei pieni d'acqua proprio nella pozza dell'inghiottitoio. La donna, Tina Kirn, capito che la bestiolina all'asciutto e sotto i raggi del sole, era destinata a morte certa ha immediatamente avvisato gli esperti del laboratorio Tular di Kranj. Immediatamente è iniziata l'operazione di soccorso del piccolo e rarissimo proteo. Gli esperti hanno tolto l'esemplare dal fondo dell'inghiottitoio deponendolo in una vaschetta di plastica piena d'acqua alla giusta temperatura. L'esemplare, causa l'esposizione alla sole, aveva già una pigmentazione più scura. L'hanno poi trasportato nella Matijeva jama (grotta) sotto il lago di Palak e l'hanno liberata nell'acqua sotterranea. Gli esperti avvisano che simili casi non sono poi così tanto rari e per questo invitano altri eventuali rinventori di telefonare immediatamente al SOS Proteus al numero (00386) 031-804 163. (m. man.) @ManzinMauro
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Slitta il voto sull'arresto di Genovese

- Pagina Nazionale - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Slitta il voto sull'arresto di Genovese"

Data: 15/05/2014

Indietro

Slitta il voto sull'arresto di Genovese

Grillo all'attacco: «Per il deputato Pd è in arrivo il soccorso rosso». I democratici temono la “trappola”

m5s pd

di Nicola Corda

Genovese alla Camera durante il voto sul decreto lavoro

ROMA. Renzi va in Sicilia e Beppe Grillo provoca: «Per Francantonio Genovese è in arrivo il soccorso rosso». Dal suo blog inscena pure un appello alla polizia: «Attenzione c'è un potenziale latitante in giro per l'Italia, è un deputato e il suo partito gli sta dando il tempo di fuggire e inquinare le prove». Il Movimento 5 Stelle cerca di metter in mora il Pd sul parlamentare siciliano, per il quale i magistrati di Messina hanno chiesto l'arresto. Ieri l'aula avrebbe dovuto votare l'autorizzazione, ma l'esame del decreto Lavoro è andato avanti per tutta la giornata e si concluderà solo oggi. Così, la decisione potrebbe slittare a dopo le elezioni europee perché Montecitorio sta per chiudere i battenti per l'ultima settimana di campagna elettorale e dal Senato è arrivato un altro decreto, quello sulla casa, in scadenza il 27 maggio.

Ieri in aula è scattata la polemica con i 5 Stelle che hanno provato ad anticipare il voto sull'arresto di Genovese ritirando tutti i loro ordini del giorno allegati al decreto Poletti. Subito dopo i grillini hanno accusato anche la sinistra di Sel, che invece proseguiva nell'ostruzionismo, di «fare il lavoro sporco per il Pd». Pronta la risposta dei deputati vendoliani: «Noi ci occupiamo del decreto Lavoro, voi giocate a guardie e ladri». «Giochi di palazzo per salvare il loro deputato», accusa il capogruppo dei 5 Stelle Brescia, che chiede il voto immediato sulla richiesta di arresto dei magistrati per il deputato accusato di associazione a delinquere e truffa. «Richiesta di due mesi fa, Genovese potrebbe fuggire, non possiamo assumerci questa responsabilità». Il primo voto è già arrivato dalla Giunta la scorsa settimana con PD, M5S e Sel che si sono espressi per concedere l'arresto ma in aula ci sarà quasi certamente lo scrutinio segreto. Il Pd teme che possa scattare la trappola e i Dem vorrebbero evitare di passare per difensori della casta proprio a ridosso delle votazioni di Strasburgo. Già, perché a salvare Genovese nel segreto dell'urna potrebbero essere oltre i voti già dichiarati di Forza Italia, Ncd, Lega Nord e dei centristi, anche quelli di altri franchi tiratori, ingaggiati per rovesciare le colpe sul Pd e “lucrare” sulla vicenda alla vigilia del voto. «Si sente profumo d'imbroglio» accusa la vicesegretaria del partito Debora Serracchiani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

15 maggio 2014

Sciatori in calo dell'8% negli impianti Promotur

Sciatori in calo dell'8 negli impianti Promotur - Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

""

Data: 15/05/2014

Indietro

Sciatori in calo dell'8% negli impianti Promotur

Diffuso il bilancio complessivo della stagione. Danni contenuti rispetto al tracollo registrato a febbraio a causa del maltempo. Aumentati gli skipass stagionali

sci montagna promotur

di Marco Ballico

TRIESTE. Da società ad agenzia, ma non basta. Promotur, in era di spending review, non decolla. Colpa del maltempo. O, più precisamente, di un inverno decisamente anomalo, soprattutto nella prima parte della stagione. A conti fatti, non resta che prendere atto che, rispetto ai numeri da depressione di febbraio, il calo di presenze è stato contenuto al -8% (da 588.391 a 539.144), 50mila persone in meno.

La premessa, rispetto al bilancio reso noto ieri sulla stagione dei cinque poli sciistici del Fvg, sono appunto le cifre rese note tre mesi fa. Nel febbraio scorso Promotur informava infatti che gli sciatori sul territorio erano diminuiti del 32% (con punte del 45% a Tarvisio e dell'82% a Sauris), un totale di 286.112 unità contro le 419.996 dello stesso periodo dello scorso anno. Le ragioni del tracollo? Le pessime condizioni atmosferiche, che hanno imposto numerose giornate di chiusura forzata agli impianti. Pure nel comunicato di fine anno, Promotur addebita la flessione del -8% «all'andamento meteorologico eccezionalmente negativo della prima parte della stagione invernale che ha ridotto del 56% il numero di giornate di apertura utile degli impianti rispetto al programmato a tutto il 17 febbraio». Il tempo è poi cambiato è l'agenzia evidenzia dunque il «netto recupero» di fine stagione.

Rispetto allo scorso anno le presenze da skipass stagionali salgono del 4% (da 125.289 a 130.301) mentre calano i giornalieri (-16% cioè da 181.664 a 153.147), «un dato comunque confortante considerate le pessime condizioni meteo da Natale sino a metà febbraio». Sostanzialmente stabile, fa sapere ancora Promotur, la performance delle presenze legate agli skipass plurigiornalieri che hanno registrato un -1% nel totale (da 123.000 a 121.536), «ma con andamenti significativamente diversi nelle singole località». Il riassunto complessivo è il -8% rispetto all'inverno 2012-13.

Guardando alla tabella delle giornate utili della prima parte della stagione chi sta meglio sono Forni di Sopra e Tarvisio (49 su 73, il 67%), quindi Sella Nevea (43 su 73, 59%) e, molto sotto, Zoncolan (37 su 75, 49%) e Piancavallo (29 su 75, 39%). In particolare, le pessime condizioni di otto week-end sino a metà febbraio, insiste Promotur, hanno ridotto le uscite da parte di pendolari e famiglie. Le sole buone notizie sono arrivate dall'incremento degli sciatori in vacanza organizzata o in vacanza programmata, oltre che dall'aumento delle presenze da skipass stagionali, «due indicatori in controtendenza degni di rilievo, possibili grazie al lavoro degli operatori nella messa a punto delle piste in piena sicurezza sino ad aprile e alle operazioni promozionali che hanno visto il coinvolgimento dell'agenzia regionale, di Turismo Fvg e di chi, in loco, ha creato iniziative ad hoc per fronteggiare la situazione meteo e la congiuntura economica». Il riferimento è all'apertura gratuita del 12 e 13 aprile, vero e proprio regalo di Pasqua agli aficionados, con l'aggiunta del 50% di sconto sulle lezioni con i maestri e il noleggio dell'attrezzatura.

La nota di fine stagione di Promotur si chiude con i dettagli delle presenze nelle varie località. A Forni di Sopra gli skipass giornalieri si attestano al -15% ma si registra un +2% di plurigiornalieri e il +9% di stagionali. Sullo Zoncolan il calo delle presenze dei giornalieri è del -6%, ma le presenze/sci da plurigiornalieri sono al +8% e gli stagionali al +9%. A Tarvisio il calo di skipass giornalieri è invece del 27%, con il +3% di plurigiornalieri e il +5% di presenze stagionali. E ancora a Piancavallo ecco il -14% di presenze legate agli skipass a consumo e il -10% di stagionali, cui si contrappone il +7% di presenze di plurigiornalieri.

Sciatori in calo dell'8% negli impianti Promotur

A Sella Nevea le presenze di giornalieri sono calate del 9%, i plurigiornalieri del 47%, ma aumentano gli stagionali del 18%. Infine a Sauris si riscontra il -9% di presenze con skipass giornalieri, il -75% di plurigiornalieri e il +27% di presenze con skipass stagionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

15 maggio 2014

La campagna del movimento Cinque Stelle «Quei candidati spuntati come funghi»**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

"La campagna del movimento Cinque Stelle «Quei candidati spuntati come funghi»"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

VERSO LE ELEZIONI pag. 22

La campagna del movimento Cinque Stelle «Quei candidati spuntati come funghi» STIENTA IL MOVIMENTO Cinque Stelle ha presentato il programma a Zampine e poi in piazza Santo Stefano. «Dentro le altre liste non ci sono altro che i partiti spiega il candidato Federico Benini . Si dicono civiche, urlano trasparenza, ma troppe cose sono nascoste. Noi da 15 mesi lavoriamo alla luce del sole, senza timore di mostrare a quale partito apparteniamo e senza timore di fare il nostro lavoro con i cittadini. Un candidato si fa fotografare di fianco alla fontana dell'acqua. E prima dov'era? Dov'erano i salvatori della patria che hanno rifiutato la richiesta dei cittadini di aderire al progetto Rifiuti zero'? Dov'erano quando si parlava di Protezione civile, che a Stienta manca?» I. c.

*In bici con la maestra. E la crisi è a terra***Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

"In bici con la maestra. E la crisi è a terra"

Data: **16/05/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 10

In bici con la maestra. E la crisi è a terra Mercato e negozi aperti. E una docente guiderà il corteo tra le bellezze di Adria L'associazione Vecchie glorie del calcio adriese' penserà al buffet

ADRIA MERCATINO dell'artigianato e dei prodotti tipici, specialità alimentari, idee per il giardino ed il tempo libero. E' Adria tra artisti, cultura e sapori', manifestazione che si svolgerà domenica. L'iniziativa è organizzata da Nsv Organizzazione Eventi di Lendinara, con Adria Shopping. Il mercatino si svolgerà dalle 9 alle 20 lungo corso Mazzini. Si tratta di un modo originale per riscoprire la bellezza del centro di Adria. Un mercatino con espositori che proporranno ai visitatori i loro prodotti, le loro creazioni più originali a cui si affiancheranno prodotti tipici e specialità gastronomiche. I negozi del centro saranno aperti ed i commercianti esporranno la merce con prodotti e proposte allettanti per gli amanti dello shopping. Inoltre Adria Shopping, con il supporto del comando di polizia municipale, la Protezione civile e l'associazione Mtb Tuttinbici, aderisce a Bimbibici', la manifestazione ideata dalla Federazione italiana amici della bicicletta (Fiab) e patrocinata da ministero dell'Ambiente, Coni, Ancma e Euromobility. L'iniziativa coinvolge ogni anno, a maggio, migliaia di bambini, ragazzi e famiglie in una festosa pedalata per le vie cittadine. Parteciperanno le scuole primarie, i bambini con i genitori. Tutti insieme alla scoperta delle bellezze della città. Raduno, alle 15, in piazza Bocchi. Partenza alle 16 per la pedalata, accompagnati dal racconto di Monica Stefani. Ai primi bambini e adulti iscritti verranno consegnati gadget regalati dagli organizzatori e dai commercianti che aderiscono all'iniziativa. Tra questi, Libreria Apogeo di Sabrina Donegà, Gelateria Erica, Pippicalzelunghe calzature per bambini, Revolution abbigliamento per bambini e Fioreria all'Angolo, Mtb Tuttinbici. Al termine della bicicletata in piazza Bocchi, animazione, giochi, lezioni di sicurezza stradale. Ci sarà un buffet, realizzato grazie al supporto dell'associazione Vecchie glorie del calcio adriese'. Adria Shopping, in collaborazione con la polizia municipale, ha realizzato un opuscolo sulle regole di comportamento per il ciclista ed il pedone. Verrà distribuito durante l'iniziativa. Sarà presente l'Ulss 19 con uno stand su salute e benessere della persona. Adelino Polo

Image: 20140516/foto/8808.jpg

Calcio Allievi Il Medio Polesine si aggiudica il "Reviglio"**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

"Calcio Allievi Il Medio Polesine si aggiudica il "Reviglio" "

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

ROVIGO SPORT pag. 9

Calcio Allievi Il Medio Polesine si aggiudica il "Reviglio" Lunedì scorso è andato in scena l'ultimo atto del Memorial Roberta Reviglio'. Al Perolari di Lendinara si è infatti disputato il torneo 'Ciao Remo', riservato alla categoria Allievi 97, manifestazione rinviata il 2 maggio scorso per il maltempo. Al triangolare hanno partecipato Vis Lendinara, Medio Polesine e Atheste Padovana. Apertura per Vis Lendinara contro il Medio Polesine, al 40' l'equilibrio regna sovrano e l'1 a 1 finale costringe le due squadre ai calci di rigore per determinare la formazione vincente. Più precisi gli atleti del Medio Polesine, al termine della prima serie di cinque tiri dal dischetto il risultato è di 5 a 4 a favore della squadra ospite. Vis Lendinara a valanga sull'Atheste Padovana, 4 a 0, a questo punto per il Medio Polesine era sufficiente un'affermazione con qualsiasi risultato sui patavini per aggiudicarsi il torneo. E vittoria è stata, tre a due per i polesani al termine del 40' minuti regolamentari, grazie a questi risultati la classifica generale al termine del triangolare ha decretato l'affermazione del Medio Polesine davanti a Vis Lendinara e Atheste Padovana. Alla fine il solito eccezionale terzo tempo organizzato dalla società biancorossa ha salutato la ventesima edizione del Reviglio'. s. p.

Negozi e musei aperti Sarà una notte infinita**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

"Negozi e musei aperti Sarà una notte infinita"

Data: **16/05/2014**

Indietro

ROVIGO pag. 4

Negozi e musei aperti Sarà una notte infinita Nezzo: «Una serata di aggregazione e divertimento»

L'INIZIATIVA UN FITTO PROGRAMMA PER DOMANI

Un momento della conferenza stampa

Domani sera a Rovigo le luci dei musei e delle vetrine non si spegneranno all'ora di cena, ma continueranno ad animare la città fino alla mezzanotte. In occasione, infatti, della Notte europea dei musei, il mondo del commercio ha deciso di non abbassare le saracinesche alle 20, approfittando dell'evento promosso dall'assessorato alla cultura e al teatro. Tanti gli eventi offerti anche dalle diverse associazioni, già dal pomeriggio. La sezione ragazzi della biblioteca dell'Accademia, nel Multispazio di Piazza Garibaldi, proporrà infatti una lettura animata per bambini dai 4 ai 7 anni, dal titolo "La notte dei musei si accende in biblioteca: libri fatti ad arte". Alle 18, nella Sala della Gran Guardia, ci sarà invece un incontro formativo dedicato ai giovani, dal titolo " Conosciamo l'Europa?" curato del Forum giovani di Rovigo. Ad animarsi sarà anche il Centro commerciale Le Torri che, dalle 16.30 alle 19.30,ospiterà un corso di cake design, organizzato in collaborazione con l'Ascom, seguito da una premiazione finale composta da una giuria d'eccellenza. Dopo il tramonto poi, ce ne sarà per tutti i gusti. Gli amanti della cultura potranno visitare gratuitamente il "Museo dei Grandi Fiumi" e "Il tempio della Beata Vergine del Soccorso" fino alle 23, durante vere e proprie visite guidate che verranno effettuate in due turni dal Ce.Di turismo e cultura, a partire dalle 21.30.In particolare alla Rotonda, il tema della visita sarà "Il 600 a Rovigo tra luci e ombre: i tenebrosi del Tempio della Beata Vergine del Soccorso". Visite guidate non stop anche al Roverella dalle 21.15. "Si tratta ha detto l'assessore alla Cultura Anna Paola Nezzo -, di una bellissima occasione per richiamare l'attenzione sul nostra importante patrimonio culturale, che rappresenta anche un volano per la nostra economia. Ma sarà anche una serata di grande divertimento e forte aggregazione". Gli amanti dello shopping avranno infatti poi la possibilità di fare acquisti nei negozi del centro che, per l'occasione, proporranno "sconti pazzi" a tutti i clienti notturni. Ma ad animarsi sarà anche via Badaloni. Chiusa al traffico dalle ore 19, si trasformerà in una via degli artisti, dove, degli "street designer" dipingeranno le vetrine dei negozi con il tema della mostra "Osessione nordica". L'associazione giovanile "Ape", proietterà, sempre lungo la via, immagini di una Rovigo nuova, come la sognano i giovani. "Crediamo che questa iniziativa possa essere un altro di quei mattoncini per la costruzione del futuro di Rovigo". Ha commentato, infine, Alessandra Sguotti di Ascom, presentando il programma degli eventi alla stampa. Roberta Merlin
Image: 20140516/foto/8700.jpg

Il vento scoperchia il tetto Il sindaco chiude due strade

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

CASALEONE. Le raffiche hanno divelto tegole e grondaie in un palazzo

Il vento scoperchia il tetto

Il sindaco chiude due strade

Francesco Scuderi

Per tutelare la sicurezza in attesa di riparare il danno sono state transennate le vie De Gasperi e Battisti

e-mail print

venerdì 16 maggio 2014 **PROVINCIA**,

La porzione di tetto del condominio divelta dal vento DIENNEFOTO Tetto scoperchiato dal vento in un condominio di via Alcide De Gasperi. Le forti raffiche verificatesi nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso hanno danneggiato seriamente la copertura dell'edificio situato in pieno centro, con tanto di negozi al pieno terra. Tanto da costringere l'amministrazione comunale a chiudere Alcide De Gasperi e via Cesare Battisti per ragioni di sicurezza. Supera i 150 metri quadrati la superficie di tetto che la forza del vento è riuscita a compromettere.

La copertura, composta da tegole canadesi, guaina e pannelli in poliuretano è stata letteralmente sradicata e catapultata sulla parte di tetto rimasta intatta. Fortunatamente, una porzione ha retto alle raffiche di vento e ha così continuato a sostenere la struttura danneggiata che penzolava pericolosamente nel vuoto. Sul posto sono intervenuti i volontari del gruppo RadioEmergenza della protezione civile locale e i vigili del fuoco di Legnago. Quest'ultimi, avvalendosi di un'autoscala, sono saliti sul tetto del condominio per constatarne la tenuta ed eventuali pericoli.

Per tutelare la sicurezza e l'incolumità della cittadinanza, il sindaco Andrea Gennari, presente sul luogo dell'incidente, ha deciso di emanare un'ordinanza per la chiusura di via Alcide De Gasperi e della vicina via Cesare Battisti. Una volta allontanatisi i soccorritori e transennata la strada, l'altra sera più di qualche automobilista residente nella zona è stato visto però dai condomini togliere le barriere, passare con l'auto e poi risistemarle, ignorando quindi il divieto e correndo un serio pericolo se malauguratamente il tetto avesse ceduto proprio in quell'istante. Già ieri mattina, una ditta incaricata dall'amministratore del condominio danneggiato dal maltempo ha provveduto a recintare l'area dove sono in corso i lavori di riparazione. Nel frattempo, diversi casaleonesi hanno osservato dalla strada le operazioni.

Strada del Fontanino: via la frana ma chiusura causa burocrazia.**L'Adige**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 16/05/2014 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

Peio Ancora disagi per chi lavora in zona

Strada del Fontanino: via la frana

ma chiusura causa burocrazia

PEIO - Finalmente la strada del Fontanino è riaperta... Ma per la burocrazia è ancora chiusa. Se dopo due mesi di interruzione, la piccola frana che ostruiva il passaggio sulla strada comunale che porta al Rifugio Fontanino ed alla diga di Pian Palù è stata rimossa consentendo il transito, è ancora in vigore l'ordinanza del comune di Pellizzano che ne dispone la chiusura. A segnalare il caso, che ha del paradossale, è Tiziano Caserotti titolare del «Fontanino» che dopo aver denunciato l'immobilismo che ha prodotto la chiusura della strada per due mesi per uno smottamento di pochi metri cubi di materiale, ricorda che ora, nonostante i lavori siano pressoché ultimati, la strada rimane ancora chiusa, mettendo quindi a rischio l'apertura del rifugio prevista per questo fine settimana. Caserotti ricorda l'entità della frana limitata a pochi metri cubi di materiale sulla strada che poteva essere ripristinata con poche ore di lavoro. Invece, poiché la strada comunale Peio Fonti -Fontanino ricade nel comune catastale di Termenago che è frazione del comune di Pellizzano, è a tale amministrazione che competono gli atti amministrativi da adottare. Ma anche il Comune di Peio non può disinteressarsi all'arteria che di fatto è a servizio dei propri censiti, e stesso discorso vale per Hydro Dolomiti Enel che gestisce la centrale di Pian Palù. Invece per due mesi la strada è rimasta chiusa con inevitabile disagio per chi utilizza l'arteria per lavoro o per chi ha delle proprietà ed anche per lo sfortunato escursionista che per due mesi ha non ha potuto utilizzare l'auto perché si trovava a monte della frana. Senza contare i notevoli costi dovuti all'uso dell'elicottero per trasportare gli operai Enel in servizio alla diga di Pian Palù. P. M.

provincia Per le consulenze spesa di 3,7 milioni.**L'Adige**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 16/05/2014 - pag: 15,16,17,19,20,22,23,25,26,27,28,29,30

provincia

Per le consulenze spesa di 3,7 milioni

Incarichi, nel 2013

aumento di oltre il 50%

daniele battistel

twitter: @dbattistel

Si va dal corso su «Bibbia ed arte» al parere legale sulla legge finanziaria, dalla formazione sugli incidenti stradali all'incarico di controllo e gestione di appalti complessi, dal workshop «Comunicare con il corpo» allo svolgimento di attività di supporto alla procura. Sono 900 toni toni gli incarichi di consulenza chiesti dalla Provincia nel corso del 2013. Per comperare servizi, avere pareri legali, svolgere indagini e commissionare valutazioni l'ente pubblico lo scorso anno ha speso 3 milioni e 776 mila euro, un aumento consistente rispetto ai 2,5 milioni del 2012.

Tra i beneficiari degli incarichi pubblici parecchi studi di avvocato, diversi progettisti, società di consulenza, ma anche privati che hanno con la Provincia una sorta di rapporto di lavoro unico con contratti a progetto. In cima alla graduatoria il professor Damiano Florenzano, avvocato, che nel 2013 ha avuto dieci incarichi da Piazza Dante, per un totale di 116 mila euro. Circa la metà, 53 mila, per una consulenza all'Agenzia della protonterapia, il resto per le consulenze su una serie di ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato o per integrazione di consulenze per gli anni precedenti.

Dietro di lui Antonio Tognotti che dall'Agenzia per la Protonterapia ha avuto un unico, ma sostanzioso incarico (88 mila euro) per «il controllo e la gestione di appalti complessi» riguardante il centro appena realizzato.

Al terzo posto un altro avvocato, Giandomenico Falcon. All'esperto di diritto amministrativo la Provincia si è affidata in 18 occasioni, per un totale di quasi 83 mila euro. Il professore è stato chiamato a tutelare le ragioni del Trentino in diversi contenziosi con lo Stato relativi ad impugnative avanti la Corte costituzionale, ma anche per ricorsi al Tar. Ai piedi del podio un altro esperto di leggi, l'avvocato Fabio Lorenzoni che ha staccato 24 parcelle per poco più di 62 mila euro. Si va dalla difesa della Provincia nel ricorso alla Corte dei Conti da parte dell'Inps al procedimento presso il Tribunale delle acque pubbliche, da cause in Consiglio di Stato a questioni di Cassazione.

Al quinto posto una geologa, la dottoressa Laura Montesor che dalla Provincia ha ricevuto un incarico da 53.872 euro per l'attività di controllo e di aggiornamento della carta di sintesi di pericolosità della zona di Malè. Stesso incarico, per poco meno di 52 mila euro e riguardante la zona di Trento, è andato alla società Dolomiti Project e alla Land Technology & Services per l'area di Tione.

A seguire una consulenza tecnico-scientifica richiesta dall'«Incarico speciale per la programmazione di Protezione civile» ad Oscar Cainelli «per applicazioni del modello idrologico GeoTransf» per l'importo di 49.421 euro. Poi si torna all'ufficio legale della Provincia che ha pagato 48.459 euro al professor Franco Mastragostino per una dozzina di incarichi.

Il Servizio Antincendi e Protezione civile si è invece avvalso una decina di volte delle prestazioni della Qsa Servizi per corsi di formazione ai vigili del fuoco.

All'undicesimo posto l'attuale rettrice dell'Università di Trento Daria de Pretis (39.500 euro) che da quando è stata eletta non ha più avuto incarichi nuovi della Provincia. Ha ottenuto, però, diverse integrazioni alle collaborazioni ottenute negli anni precedenti.

A proposito di Università, alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa il Servizio Bilancio e ragioneria della Provincia ha pagato 36.600 euro per «l'implementazione del sistema di valutazione del sistema sanitario»: incarico ripetitivo (almeno nei termini) ma evidentemente piuttosto corposo.

Luca Zeni tra le crepe delle case e gli abitanti esasperati.**L'Adige**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 16/05/2014 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

Siror. Il sindaco Taufer: 30 giorni per il progetto di un muro del costo di 400 mila euro per eliminare la spinta

Luca Zeni tra le crepe delle case e gli abitanti esasperati

SIROR - Delibere su delibere, o, per chi non mastica gli ostici termini del burocratese, carte su carte. Sul tavolo della cucina di Flavio Origano , giacciono le copie di una decina di delibere comunali, quattro duplicati di analisi, indagini geognostiche e monitoraggi di dissesti e lesioni riguardanti la spinta del terreno contro la sua casa e le abitazioni vicine che crea crepe e fessurazioni nei muri. La documentazione va dal 28 agosto 2012 al 7 maggio scorso. Ieri mattina alle 9,30, era tutto lì, pronto per essere visionato e consegnato al capogruppo Pd in Consiglio provinciale e regionale Luca Zeni, invitato da Enrico Turra (vedi l'Adige di ieri). La soluzione non pare imminente e ciò porta all'esasperazione i censiti che non sanno più a che santo votarsi per avere un minimo di attenzione e solidarietà.

«Sono qui per rendermi conto di persona della realtà dei fatti. Due sono le strade che intendo percorrere - spiega Zeni - una più informale, sensibilizzando e sollecitando l'assessore provinciale competente, l'altra, procedere ad un'interrogazione». Zeni è partito da Trento arrivando puntuale, si è trattenuto un'ora, visionando le fessurazioni delle abitazioni per filo e per segno, dentro e fuori, ha fatto le proprie dichiarazioni e, soprattutto, ha fatto una bella figura. Sì, perché sarà anche vero che carta canta e verba volant, ma la presenza di un'autorità che si prende a cuore le preoccupazioni di una decina di famiglie, anziché fornire copie di incartamenti su richiesta senza farsi vedere e dare una spiegazione confortante, fa sempre piacere. I presenti hanno rilevato infatti: «Abbiamo visto il sindaco di Siror Walter Taufer una volta anni fa, ma mai l'assessore ai lavori pubblici, Piergiovanni Partel ». Il sindaco precisa che va dai cittadini solo previo invito. Infatti, lo ha scritto a Donato Lucian , nelle stesse condizioni di Origano e ribadito al giornale: «Circa il fatto da Lei lamentato poiché il Sindaco non conosce dove abita, Le confermo la mia disponibilità - qualora ritenesse opportuno invitarmi a casa Sua - a vedere personalmente la situazione». Al sindaco deve essere andato di traverso il caffè, ieri mattina, leggendo il giornale in cui si annunciava il sit-in. Non tanto per l'iniziativa, quanto per il «procurato allarme» riscontrato nelle parole di Enrico Turra. «Non è a rischio il paese, ha precisato, solo le case in questione, costantemente monitorate. Il tecnico ora ha trenta giorni di tempo per presentare il progetto (il costo è di 400 mila euro, ndr) di un muro per staccare la spinta dagli edifici». E aggiunge: «È logico che per chi ha le crepe in casa la percezione del pericolo sia diversa, ma da parte nostra c'è la massima vicinanza e, finora, per i monitoraggi di somma urgenza abbiamo stanziato 50 mila euro e siamo sempre in contatto con Provincia e Protezione civile». In caso di pericolo di crollo? «È chiaro che saremo costretti a sgomberare le famiglie, ma la zona è ancora sicura». M. C.

«Ho rispettato gli accordi ora si gioca di squadra».**L'Adige**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 16/05/2014 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

Levico Il 22 il primo consiglio con il nodo della presidenza: Campestrin o Piazza?

«Ho rispettato gli accordi
ora si gioca di squadra»

Sartori: ma c'è lavoro per tutta la maggioranza

LEVICO - Fiducia, competenza e volontà popolare. Sono i tre punti cardini su cui, in questi giorni, il sindaco Michele Sartori ha lavorato per formare la nuova giunta (nella foto). «Punto tanto sul gioco di squadra, in seno alla giunta, e sul coinvolgimento di tutti i consiglieri comunali di maggioranza nella vita amministrativa. Ci sarà tanto da lavorare - ha ricordato Sartori presentando l'esecutivo - visto che il numero degli assessori è calato da 6 a 4».

Un solo assessore riconfermato, Werner Acler , 38 anni, il più votato dell'Upt. «A parte la riconferma della delega sulla protezione civile, le altre competenze sono nuove. Si occuperà di turismo, politiche giovanili e piano giovani di zona, sport, istruzione, edilizia scolastica, volontariato ed associazioni». Laura Fraizingher è il nuovo vicesindaco. A lei Sartori chiede di occuparsi di urbanistica (c'è una variante al Prg da portare a termine), di edilizia, territorio e piano urbano del traffico. Alla 55enne esponente del Pd, nell'ultima legislatura all'opposizione, sono state affidate anche le competenze del commercio, pari opportunità, attività sociali, sanità ed assistenza. I lavori pubblici restano in mano all'Upt. Se ne occuperà il 40enne Andrea Bertoldi che gestirà anche il patrimonio, l'arredo urbano del centro e frazioni, i parcheggi, la viabilità, la toponomastica oltre all'industria ed artigianato. Il volto nuovo della giunta è Marco Martinelli , agricoltore, esponente del Patt. Coetaneo del sindaco (tutti e due hanno 53 anni) si occuperà di agricoltura, foreste, ambiente e servizi ecologici, polizia municipale.

«Questa giunta è frutto di precise scelte che ho fatto, secondo criteri ben precisi, come da accordi a suo tempo presi con le quattro forze che mi hanno sostenuto in campagna elettorale. Voglio ringraziare i due assessori uscenti Roberto Vettorazzi e Lamberto Postal che, rieletti, hanno fatto un passo indietro permettendomi di fare le mie scelte in massima libertà».

Nessun posto in giunta per Levico Domani. «Ringrazio Postal che ha confermato la fiducia in questa coalizione - ha continuato Sartori - e ribadisco che questa giunta è stata creata lasciando perdere le vecchie logiche partitorie. Senza mettere mano al manuale Cencelli».

Al sindaco restano in capo le competenze in materia di bilancio e programmazione economica, personale, servizi demografici, cultura, gemellaggi, organizzazione e affari generali, rapporti con le istituzioni provinciali e territoriali, compiti di istituto e rapporti con le società partecipate. «C'è tanto da fare e avremo bisogno della collaborazione di tutti, anche dei consiglieri di opposizione, per lavorare al meglio per il bene della nostra comunità. Ho già incontrato i tre capigruppo di minoranza e i vari presidenti delle categorie economiche e produttive. C'è bisogno di tutti, dentro e fuori il consiglio».

La prima seduta è stata convocata per giovedì 22 alle 20. Oltre all'insediamento della giunta, in quella sede Sartori dovrebbe comunicare le prime deleghe assegnate a diversi consiglieri di maggioranza. «Vogliamo dialogare e comunicare con i cittadini. In tal senso pensiamo di mettere mano al sito internet, potenziare il bollettino comunale ed essere presenti sui social network. E tornare a ripristinare, nei modi e nei tempi che decideremo insieme, le consulte delle frazioni e di quartiere».

Detto della giunta, resta il nodo della presidenza del consiglio. «Penso di affidare l'incarico ad una donna. Ci stiamo lavorando». La scelta è quasi obbligata: Silvana Campestrin o Rossella Piazza . Una curiosità. Se sarà scelta l'ex vicesindaco ed esponente autonomista, l'incarico resterà, quasi, in casa. Il presidente uscente Guido Orsingher, infatti, è lo zio di Silvana Campestrin. M.D.

PIEVE TESINO - Domani mattina i sindaci dei tre comuni del Tesino non saranno presenti alla manifestazione in località Bettega. «Come tanti cittadini siamo preoccupati ed anche arrabbiati per una situazione viaria davvero difficile. Ma nello

«Ho rispettato gli accordi ora si gioca di squadra».

stesso tempo - ricordano Livio Gecele, Sisto Fattore e Celestino Buffa - vogliamo ribadire come in questi mesi non siamo rimasti con le mani in mano ed abbiamo preso a cuore il problema della provinciale 78 del Tesino. Chi voleva avere informazioni precise - ricorda Gecele - bastava che ci contattasse. Nessuno ci ha interpellato, nessuno ci ha coinvolto».

A fine marzo hanno spedito una lettera all'assessore Gilmozzi, poco dopo il consigliere provinciale Chiara Avanzo ha presentato una interrogazione. «E chi dice o riporta che gli unici atti ufficiali sul problema in località Bettega - precisa Avanzo - sono quelli promossi dai grillini o dalla Lega Nord afferma il falso».

Dai sindaci e dal presidente della Comunità arriva una notizia. I lavori di somma urgenza, poco oltre 400 mila euro la spesa prevista, sono stati appaltati alla ditta Lorenzo Carbonari di Strigno e, in subappalto, alla ditta Degiorgio Albano di Strigno. «Sono ditte locali - ricorda il presidente della Comunità Sandro Dandrea - che già da oggi, o al massimo lunedì prossimo, apriranno il cantiere.».

I lavori saranno ultimati entro l'estate. Il comitato spontaneo va avanti per la sua strada. «Altrettanto facciamo noi preferendo i fatti alle parole - concludono i sindaci - lavorando con le istituzioni e non in contrapposizione».

La prossima settimana dovrebbe arrivare in Tesino l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi . Incontrerà i cittadini per parlare con loro di viabilità e dei lavori di somma urgenza in località Bettega. «E altrettanto farà anche il presidente Rossi - conclude Dandrea - non appena ci sarà un quadro certo delle risorse che la Provincia avrà a disposizione per finanziare le opere pubbliche. Tra cui anche la variante del Tesino e la messa in sicurezza della Ss47». M.D.

Fiaccolata per ricordare il disastro della Prognella e sollecitare interventi

L'Arena.it - Territori - Est

L'Arena.it

""

Data: 15/05/2014

Indietro

Fiaccolata per ricordare il disastro della Prognella e sollecitare interventi [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

Una fiaccolata per ricordare il primo anno dall'alluvione del 16 maggio 2013 che, oltre a ingenti danni, a San Pietro di Lavagno ha causato anche una vittima. La organizza domani l'Organizzazione dei volontari civili (Ovc), invitando tutti i cittadini a partecipare come segno di solidarietà verso tutte le famiglie alluvionate. Il ritrovo sarà al parco della Madonnina del quartiere Palazzina alle ore 20.15 con la distribuzione delle fiaccole. Poi verrà recitato il Rosario e ci si muoverà in corteo per via Martiri delle foibe, via Casale per ritornare al parco dove l'Ovc collocherà una targa commemorativa dell'accaduto, ricordando che proprio in occasione di quel tragico evento è stata ideata l'associazione. Alla fine un rinfresco preparato da alcuni cittadini alluvionati e dai volontari come ringraziamento a quanti in quei drammatici giorni sono corsi in aiuto alle famiglie in difficoltà. In caso di maltempo, il rinfresco si terrà in sala civica. L'Ovc coglierà anche l'occasione per ricordare ai cittadini che a fine marzo ha inoltrato al Consorzio Alta pianura veneta e a Veneto Strade, enti preposti alla gestione del torrente Mezzane, una relazione, documentata con foto. Per conoscenza la stessa relazione è stata inviata anche ai Comuni di Lavagno e Mezzane. In essa sono indicate situazioni di pericolo riscontrate lungo il torrente e si auspica la messa in atto di urgenti interventi di manutenzione. La segnalazione era il frutto di un monitoraggio effettuato dai volontari lungo il torrente. Al momento l'Ovc non ha ancora ricevuto riscontri alla propria documentata segnalazione. Perciò non sa se gli enti preposti abbiano o meno verificato le problematiche e le criticità denunciate e se abbiano, quindi, opportunamente programmato e fissato nel tempo gli interventi urgenti e necessari da realizzare.

Intanto, il Comune di Lavagno, insieme a Mezzane e Caldiero, ha già presentato ai cittadini l'importante progetto generale di manutenzione e di messa in sicurezza della Prognella. «La nostra denuncia», spiega Giovanni Gemma, presidente dell'Ovc, «non vuole sovrapporsi né interferire con il progetto a lungo termine elaborato dai Comuni e già approvato. Ma ha come unico scopo quello di richiamare l'attenzione su alcune, singole criticità. Criticità che dovrebbero avere una certa priorità per garantire al più presto la sicurezza di base dei cittadini». Si tratta, secondo l'organizzazione dei volontari, di interventi non complicati e con costi relativamente bassi, ma non per questo meno importanti. «Di certo», conclude Gemma, «la nostra organizzazione non rimarrà ferma davanti all'immobilismo e alla mancanza di risposte».G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ecco la palestra boni tirata a lucido oggi l'assegnazione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 15/05/2014

Indietro

- *Cronaca*

Ecco la palestra Boni tirata a lucido Oggi l'assegnazione

La sfida è tra Pallavolo e San Pio X: chiesti nuovi documenti L assessore: «Edificio ok anche per assemblee di studenti»
Le chiavi ce le ha in tasca il geometra Cesare Compagnoni, che ha progettato e diretto i lavori. E adesso abbraccia la palestra con sguardo sereno. Batte le nocche sui muri, saggia le piastrelle con la punta della scarpa, indica i serramenti nuovi, mostra le cerniere che hanno irrobustito la struttura. Travi, ganci, carpenteria assortita. C'è anche il bagno per disabili che prima non esisteva. «Se sono soddisfatto? Di più, sono orgoglioso». Sette mesi di cantiere, da settembre a marzo, anche al sabato. Adesso restano soltanto i dettagli, le finiture. Gli ultimi ritocchi. Le chiavi della Boni ce le ha in tasca Compagnoni, ma è ansioso di consegnarle ai futuri inquilini. La palestra ha bisogno di essere abitata, calpestata, giocata, altrimenti è solo una scatola vuota. E qui si aggrovigliano i guai: la matassa è nelle mani della commissione tecnica del Comune, che oggi dovrebbe sbrogliarla una volta per tutte assegnando la gestione della palestra in via definitiva. A contendersela sono Pallavolo Mantova e Asp San Pio X: il primo round è andato ai pallavolisti, ma lo scarto era talmente risicato da richiedere un tempo supplementare. Prima di confermare l'esito della gara, la commissione ha preteso altri incartamenti, concentrando l'attenzione sul numero dei tesserati. Ma tutto questo esula dalle competenze e dai pensieri del settore lavori pubblici. E così il geometra Compagnoni può distendere il sorriso e mettersi in posa con l'assessore Marco Cavarocchi sulle gradinate della Boni. Sette mesi di lavoro per raddrizzare (letteralmente) la palestra, piantare nuovi pali di fondazione e allacciarli tra di loro, rifare i bagni e ripristinare l'impianto antincendio. Morale, vista da fuori la scatola è la stessa, e così pure il rettangolo di gioco, ma è un'altra palestra. Più capiente, ordinata e a prova di sisma. Il primo pensiero, inevitabile, è che ci voleva il pugno sotterraneo del terremoto per mettere in moto la macchina dei lavori (già previsti nel programma triennale 2011-2013 delle opere pubbliche). Ci volevano i 350mila euro sbloccati dalla Regione, ai quali se ne sono aggiunti altri 130mila per pavimentare, tinteggiare, rifare le vetrate esterne, riparare alle carenze strutturali dell'edificio. La scatola è la stessa, ma ora che l'impianto antincendio è stato ripristinato, la capienza è lievitata da 99 a 192 spettatori. E, con uno slancio di generosità, l'assessore Cavarocchi li offre alle scuole superiori in affanno di spazi per le assemblee d'istituto. Vero, 192 posti non risolvono il problema, ma possono alleviarlo. Igor Cipollina

nove mesi di lavori per il municipio il cantiere è aperto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 16/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Nove mesi di lavori per il municipio Il cantiere è aperto

Ostiglia. Oggi arrivano gli operai a palazzo Bonazzi Un milione di euro per sanare le ferite del terremoto

OSTIGLIA Iniziano oggi i lavori del primo lotto di ristrutturazione della parte frontale di palazzo Bonazzi, sede del municipio storico, danneggiato e chiuso per inagibilità dal 25 maggio del 2012, dopo la prima scossa di terremoto. Ieri mattina il sindaco reggente Valerio Primavori ha acconsentito al sopralluogo richiesto dai consiglieri del gruppo di minoranza "Rinnova Ostiglia", Carla Salvadori, Davide Bottura e Fabrizio Borghi, per visionare lo stato della sala consiliare e dello scalone d'ingresso in seguito alle segnalazioni di sporcizia dei locali dovuta al guano di piccioni entrati da una finestra rotta nella parte inferiore (e non lasciata aperta) rivolta a via Gnocchi Viani. Con loro c'erano il responsabile dell'ufficio tecnico di Ostiglia, Grecchi, e il tecnico dell'Asl Paola Bottoni. «Abbiamo preso visione delle stanze e verificato che il guano di piccioni è a ridosso delle finestre e nello scalone, gli altri locali non sono stati intaccati - dice Primavori -. Preciso che l'igienizzazione dei locali era già prevista da progetto, approvato dalla Sovrintendenza di Brescia, e che non ci saranno costi aggiuntivi alla cifra di 1un milione di euro prevista. Ricordo anche che nel palazzo chiuso per inagibilità, con un ordinanza, non era possibile per nessuno entrare"». Il sindaco dice anche che, appena terminati i lavori che dureranno 270 giorni, parte degli uffici comunali (oggi a Palazzo Foglia) saranno ricollocati al piano terra di questa ala del palazzo. I lavori che partono oggi, e che saranno eseguiti dalla ditta Marmioli srl (Bagnolo in Piano, Reggio Emilia), specializzata in edilizia di restauro, consistono nel consolidamento e isolamento delle coperture, recupero e conservazione delle volte in "camorcanna", consolidamento delle volte in muratura, consolidamento strutturale con tiranti, immorsatura pareti ortogonali, consolidamento dello scalone d'ingresso, restauro dei serramenti, persiane, porte finestra e portoni. La messa in sicurezza dei cornicioni di gronda e la posa delle tirantature interne è terminata a novembre 2013 e finanziata con le Ordinanze 5 e 6 (costo 119 mila euro). (pm)

la boni alla pallavolo mantova

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 16/05/2014

Indietro

- Cronaca

La Boni alla Pallavolo Mantova

Dopo l'apertura delle buste per la gestione della palestra il S. Pio X lascia il tavolo in segno di protesta. Le chiavi della palestra Boni sono andate nelle mani di Pallavolo Mantova, che ha battuto gli avversari San Pio X e San Lazzaro, conquistando la gestione della struttura appena rimessa a nuovo dopo l'abbandono e lo stop obbligato dal terremoto. Una comunicazione, quella arrivata dalla commissione tecnica del Comune, che ha lasciato molta delusione nell'associazione San Pio. All'apertura delle buste i rappresentanti della società perdente per solo 0,21 centesimi di punteggio sui cento complessivi, si sono alzati e sono usciti dalla sala Bonaffini in un batter d'occhio, senza lasciare alcun commento a caldo sull'esito della gara, se non poche parole di circostanza: «Prendiamo atto, ce ne torniamo a casa». Il dirigente comunale Alberto Rosignoli ha spiegato i dettagli della gara. «I partecipanti dovevano presentare un progetto di gestione e l'offerta economica ha detto e tirando le somme ha vinto la Pallavolo con un'offerta di 11mila euro, mille in più rispetto San Pio». Il punteggio finale, guardando al calcolo complessivo, si è concretizzato in 96,57 per Pallavolo Mantova, mentre 96,36 per San Pio. «La differenza sostanziale è stata di 0,21 ha osservato Rosignoli se chi ha perso avesse invece alzato l'offerta anche solo di duecento euro, il risultato sarebbe stato diverso». L'assessore Enzo Tonghini ha parlato del lavoro trasparente svolto dalla Commissione. «Ha lavorato bene e in modo onesto ha commentato comunque il bando era pubblico e c'è la possibilità di accedere agli atti e controllarli per chi non si ritiene soddisfatto». L'importante ora, dopo sette mesi di cantiere da settembre a marzo, è che la palestra Boni torni a vivere. «Dopo tutti questi anni nei quali la palestra è rimasta abbandonata e poi chiusa alla luce del problema del terremoto, oggi finalmente viene restituita alla città. Il Comune ha proseguito Tonghini la mette a disposizione ammodernata dagli infissi agli impianti elettrici, con un aumento anche della capienza degli spettatori. La palestra è di proprietà dei 49mila abitanti di Mantova, che potranno tornare ad usarla, perché come abbiamo sempre dichiarato, deve essere la casa di basket, pallavolo e box. Nessun ragazzo rimarrà senza poter esercitare la propria attività sportiva». Per riaprire le porte ci sono voluti 350mila euro sbloccati dalla Regione, ai quali se ne sono aggiunti altri 130mila per pavimentare, tinteggiare, rifare le vetrate esterne, rimediare alle carenze strutturali dell'edificio. La capienza è lievitata da 99 a 192 spettatori. «Era chiaro che ci sarebbero stati due scontenti ed un vincitore conclude l'assessore ma tutti avranno la possibilità di usare la palestra». La boxe intanto già cominciato a mettere dentro e sistemare i propri attrezzi. Elena Caracciolo

Summit su dissesto e calamità naturali**La Nazione (ed. La Spezia)***"Summit su dissesto e calamità naturali"*Data: **16/05/2014**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 11

Summit su dissesto e calamità naturali Relazioni e tavola rotonda per fornire risposte sulla prevenzione e la sicurezza
AMBIENTE OGGI IN CITTADELLA CONVEGNO NAZIONALE DELL'ORDINE DEI GEOLOGI CON I MASSIMI ESPERTI

DEGRADO Un bidone sommerso dai rifiuti nella frazione di Trebiano ad Arcola e, a destra, l'ingresso al Parco fluviale del Magra disseminato di spazzatura

IL TITOLO non sembra rassicurante. «...che Iddio ce la mandi buona!» è la frase amaramente ancora attuale che pronunciò l'ingegner Biadene 50 anni fa appena saputo dei movimenti della frana del Vajont. L'hanno scelta i geologi per la conferenza che l'Ordine nazionale farà oggi nella Fortezza Firmafede di Sarzana. E' la frase che, secondo il presidente ligure Carlo Malgarotto, pensa il 66 per cento degli abitanti della Regione quando piove, perché, spiega, «la Liguria è in testa a questa graduatoria della percezione del rischio da parte della popolazione, seguita dalla Calabria con il 63 per cento». E il sottotitolo è una domanda a cui i geologi cercheranno di dare una risposta fornendo nuovi dati su un territorio fragilissimo: «Sappiamo davvero prevenire il rischio geo-idrogeologico?» Dalle 9,30 in Cittadella sono attesi i massimi esperti: il presidente nazionale Geologi Gian Vito Graziano, i presidenti dell'Ispra Bernardo De Bernardinis, e della Fondazione del Cng Vittorio D'Oriano. E poi il presidente del Consiglio nazione dei geometri Maurizio Savoncelli, Massimo Mariani del Consiglio Nazionale Ingegneri, Sabrina Diamanti del consiglio nazionale degli Agronomi e Forestali, Domenico Calcaterra del Cng e Università Federico II, Corrado Cencetti del Cng e dell'Università di Perugia, i presidenti dei Geologi della Toscana Maria Teresa Fagioli, di Legambiente Liguria Santo Grammatico, dell'ordine del Veneto Roberto Cavazzana, del Parco nazionale delle Cinque Terre Vittorio Alessandro, e del Parco del Magra Francesco Pisani, dell'ordine degli architetti spezzino Massimiliano Ali, del Comitato scientifico di Federparchi (e direttore dei due parchi spezzini) Patrizio Scarpellini, oltre ad esperti delle Università di Firenze, Genova, Pisa e della Protezione Civile. «L'ALLUVIONE del 25 ottobre 2011 ha dimostrato in tutta la sua potenza spiega Carlo Malgarotto l'effetto devastante delle interazioni tra corsi d'acqua e versanti, con torrenti che trasportavano massi, ghiaia, tronchi e macchine, spazzando via anche ponti storici. Con questo convegno l'Ordine Regionale dei Geologi della Liguria vuole riunire le eccellenze delle comunità tecnica e scientifica per tracciare un nuovo percorso che riesca a definire con maggiore precisione le pericolosità geo-idrologiche, ovvero non più derivanti solo da frana o esondazione ma anche delle relazioni tra essi. Una nuova strada è stata tracciata, non possiamo permettere di aver paura dell'arrivo di un altro inverno». I lavori cominceranno alle 9.30 con gli interventi degli esperti che parleranno delle caratteristiche degli eventi geo-idrologici, dei sistemi di valutazione e monitoraggio, dello stato dell'arte dopo la direttiva alluvioni, porteranno lo studio pilota sul bacino del torrente Pogliaschina, affronteranno i temi della mitigazione del rischio e della previsione dei fenomeni franosi. Nel pomeriggio, alle 14,30, si aprirà la tavola rotonda con i relatori e le autorità. La scelta di Sarzana come sede dell'importante giornata scientifica non è casuale. La città infatti è la sede dell'Autorità di bacino del fiume Magra sul cui ruolo la tragica alluvione di tre anni fa ha aperto polemiche e una discussione non ancora chiusa. L'obiettivo dei geologi è quello di provare a dare nuove risposte.

Image: 20140516/foto/8213.jpg

Il fiume restituisce una Madonna spazzata via dall'alluvione**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Il fiume restituisce una Madonna spazzata via dall'alluvione"

Data: **16/05/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

Il fiume restituisce una Madonna spazzata via dall'alluvione MULAZZO LA MAESTA' RITROVATA NEL GRETO DEL FIUME DA UN PENSIONATO DI ARPIOLA. RICONSEGNATA AL PARROCO DON BIASINI

MULAZZO TRA I SASSI del torrente Mangiola è riaffiorato un frammento della maestà dedicata alla Beata Vergine Immacolata, che da secoli scandiva il passo dei viandanti al ponte sulla strada tra Arpiola e Mulazzo, travolta dall'alluvione del 25 ottobre 2011. A trovarla nel greto del corso d'acqua è stato un pensionato sessantottenne, Renato Caldi, residente ad Arpiola, durante una passeggiata. Ha visto il bianco abbagliante del marmo tra il grigiore delle pietre e incuriosito si è avvicinato, ha così scoperto con meraviglia una particella del bassorilievo settecentesco che presidiava il ponte. Le maestà rappresentavano una testimonianza di devozione popolare e venivano racchiuse in cornici di pietra arenaria o incastonate in monoliti e collocate sopra rustici tabernacoli: un conforto religioso per i passanti. L'anziano ha subito riconosciuto la «mistadela», incastonata in un'edicola vicino al ponte e spazzata via dalla violenza delle acque. L'avevano cercata in tanti per recuperarla, ma nessuno era riuscito ad individuarla. Ora per casualità o un segno del destino, l'icona marmorea è saltata fuori, spezzata a metà. Ma rimane la speranza che la parte mancante del bassorilievo possa essere recuperata. Un ritrovamento simbolico e bene augurante per il recupero delle infrastrutture colpite dall'evento alluvionale che oltre al ponte ha distrutto la strada provinciale che da Mulazzo porta alla frazione di Parana. Lavori complessi per il dissesto idrogeologico sul quale stanno operando i progetti di ripristino della viabilità varati dalla Regione Toscana. L'ANZIANO che ha avvistato il reperto l'ha subito consegnato nelle mani del parroco di Arpiola don Sergio Biasini. Il sacerdote ha esposto l'icona spezzata ai piedi dell'altare della chiesa alla venerazione dei fedeli. «E un segno importante per la nostra comunità commenta il religioso il ritrovamento della maestà, anche se si tratta solo di un frammento, fa ben sperare per recuperare anche la parte mancante. Ho inviato le persone che si recano al torrente a cercarla, perché sono convinto che è possibile ricomporre l'unità dell'immagine. Prossimamente celebreremo anche una messa per auspicare questo ritrovamento». Intanto si sono mobilitate anche le scuole dell'obbligo. Il preside Ferdani ha chiesto ai docenti di organizzare delle battute «di caccia», con gli alunni impegnati a recuperare il frammento dell'icona.

N.B.

Image: 20140516/foto/5427.jpg

Emergenza frane La Provincia è "esonerata"**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Emergenza frane La Provincia è "esonerata""

Data: **16/05/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 8

Emergenza frane La Provincia è "esonerata" VALLE STRADE

C'È UNA FRANA sulla provinciale? Di certo, a liberare la strada, non arriveranno tecnici e mezzi della Provincia. L'ente di via Veneto ha infatti sospeso a data destinarsi il servizio di reperibilità sulle strade di competenza, scatenando l'ira delle amministrazioni comunali della vallata del Vara. La decisione, motivata con le scarse risorse economiche con i quali deve fare i conti l'ente commissariato, è stata comunicata pochi giorni fa direttamente dal dirigente del settore difesa del suolo, Giotto Mancini. Poche righe, quelle scritte dalla Provincia, che però hanno fatto arrabbiare i sindaci della vallata del Vara, molti dei quali hanno deciso di prendere carta e penna per protestare ufficialmente contro la decisione, che costringe i Comuni a intervenire in prima battuta, in caso di frana, anche sulle strade provinciali. «Una decisione incomprensibile spiegano alcuni sindaci della Val di Vara che in caso di emergenza ci costringe a intervenire con le sole nostre forze anche su strade che non sono di nostra competenza». Non è escluso che i primi cittadini della vallata possano scrivere in merito anche una lettera al prefetto.

tutto il paese in festa al campo sportivo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

A TORRE D ISOLA

Tutto il paese in festa al campo sportivo

Dopo il pranzo all aperto ci saranno giochi di squadra per grandi e piccoli

TORRE D ISOLA Giunta ormai alla quarta edizione, la Festa che si terrà domenica al campo sportivo riunisce tutte le associazioni del paese (Genitori per la scuola, C.P.P.Laghetto Sociale Casottole, Comitato Civico, Confraternita della Raspadura, Gruppo di Acquisto Solidale, Parrocchia e labOratorio, Protezione Civile, Torre Isola Solidale) con il patrocinio del Comune per regalare a grandi e piccoli una giornata di aggregazione e divertimento. Ecco il programma: dalle 12.30 si pranzerà all'aperto, sotto alberi e gazebo, con risotti, salamelle, piatti freddi, porchetta e torte fatte dalle mamme. Alle 14.30 inizio dei laboratori per i bambini e ragazzi: creazione di fischietti con la creta, decorazione di trottole e yo-yo, confezione di cornici, partecipazione al progetto "albero". Dalle 15.30 inizieranno i giochi di squadra. Una dimostrazione di danze popolari, di kung-fu, di yoga e di danza del ventre coinvolgerà il pubblico non impegnato in giochi di squadra; ci sarà anche un laboratorio per gli adulti, di creazione e utilizzo di lievito naturale, mentre nei mercatini sarà possibile acquistare originali oggetti confezionati dalle mamme, piantine allestite dal LabOratorio, libri, riso e vino del territorio. Alle ore 17 merenda con pane e cioccolatae concerto del gruppo The Band. Il ricavato della manifestazione contribuirà a sostenere progetti per i bambini della scuola e per la realizzazione del nuovo oratorio. Per il pranzo è gradita la prenotazione al 3664847053.

,•t

Esplosione nella scuola Ma è una esercitazione

Esercitazione anti-incendio alle primarie con tutti i 356 alunni: l'appuntamento è stato organizzato dal Comune, nello scorso fine settimana, in collaborazione con i responsabili del plesso scolastico.

Per verificare il piano di evacuazione dell'edificio è stata simulata un'improvvisa esplosione. Alla riuscita prova hanno partecipato anche i vigili del fuoco di Lomazzo, i carabinieri, la Croce Azzurra di Rovellasca, la protezione civile e la polizia locale. « Una giornata ben riuscita - è il commento del sindaco Sergio Zauli - da sempre ritengo che la sicurezza degli edifici scolastici sia assolutamente una priorità. Quest'amministrazione si è infatti impegnata per far sì che per tutte le scuole del paese vi sia la certificazione antincendio». La giornata è poi stata anche l'occasione per far vedere da vicino ai bambini i mezzi di soccorso e d'emergenza, ai più gradi è stato anche illustrato anche il funzionamento di alcune apparecchiature e squali sono le più urgenti manovre da compiere nel caso d'incendi o incidenti. n G. Sai.

L'alimentazione dei nostri figli Stasera a Carugo c'è un incontro

Cibo e bambini. Un binomio non sempre facile da gestire.

Per questo l'assessorato all'Istruzione ha organizzato un incontro pubblico in programma oggi alle 21 nella sala civica di via Garibaldi: interverrà nelle vesti di relatrice l'esperta Valeria Malvicini, abituata a trattare temi connessi alle abitudini alimentari, agli stili di vita e alla cultura del cibo ed è per questo che sono invitati a partecipare in particolar modo i genitori degli alunni delle scuole elementari e medie. Domani, invece, alla biblioteca di via Calvi la Pro loco propone un pomeriggio dedicato ai più piccoli con la lettura di alcune fiabe e il truccabimbi: ci si ritrova alle 14.30 e questa volta protagonista dei racconti sarà il bosco incantato. Un'altra data da segnare sul calendario è quella del 30 maggio perché il gruppo dei volontari della Protezione civile, insieme all'amministrazione comunale e alla Provincia di Como, ha organizzato - sempre nella sala civica alle 20.30 - un seminario per parlare proprio del sistema di Protezione civile e del ruolo del volontario. Interverranno il geologo Giovanni Liveriero Lavelli, operatore del servizio antincendio boschivi, Giovanni Guanziroli, vigile del fuoco e coordinatore antincendi boschivi in Provincia di Como e Patrizio Valli, funzionario della Provincia, settore Protezione civile. Verrà rilasciato anche un attestato di partecipazione. n R. Bus.

Da Como a Tiberiade

per studiare i terremoti - Cronaca amsterdam La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Da Como a Tiberiade"

Data: **16/05/2014**

Indietro

Da Como a Tiberiade

per studiare i terremoti

Tweet

15 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicomо.it/mediaon/cms.laprovinciadicomо/storage/site_media/media/photologue/2014/5/15/photos/cache/da-como-a-tiberiade-per-studiare-i-terremoti_cf9779da-db74-11e3-95d2-3cb5369cf4c7_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Da Como a Tiberiade per studiare i terremoti

Maria Francesca Ferrario, 27 anni: è di Bellagio " >

Maria Francesca Ferrario, 27 anni: è di Bellagio

Como

Sei mesi a studiare il sottosuolo tra Tiberiade e Gerusalemme. L'esperienza che attende Maria Francesca Ferrario, 27 di Bellagio, dottoranda dell'università dell'Insubria, non sarà facile come un divertente Erasmus a Barcellona o ad Amsterdam.

«Mi occuperò del rischio sismico nella zona di Tiberiade - spiega la giovane geologa - poco più a nord del lago di Galilea corre una delle faglie più importanti che unisce il Mar Rosso ad Israele».

Uno studio sul suolo comasco

Tra giugno e settembre, Maria Francesca lavorerà alla faglia nei laboratori scientifici israeliani, per poi trasferirsi in inverno, verso novembre, nelle aule dell'università di Gerusalemme. «Nella città Santa c'è un gruppo di geologi all'avanguardia mondiale - dice lei - i laboratori di Tiberiade hanno strumentazioni spettacolari, futuristiche. Avrò l'occasione di lavorare con loro partendo dagli studi fatti qui a Como».

All'Insubria Ferrario ha studiato scienze ambientali, dopo il dottorato è diventata ricercatrice e lavora nel team del docente Alessandro Maria Michetti. Una vera squadra di super esperti di terremoti, sempre pronti a partire da Como verso i luoghi colpiti dai sismi più drammatici. «Con il gruppo di ricerca siamo andati più volte sui territori terremotati - racconta ancora Maria Francesca - per esempio in Emilia Romagna. I nostri rilievi devono essere fatti in fase "emergenziale", appena dopo la scossa. Gli studi riguardano però gli effetti che il terremoto ha sull'ambiente, non sul costruito o sulle persone, ci occupiamo della terra e del sottosuolo».

© riproduzione riservata

Allarme, 3.600 studenti in strada Ma era solo un test di evacuazione

Simulata ieri l'emergenza terremoto in tutte le scuole, dalle materne alle medie. Alle 10.30 la sirena, tutti sotto i banchi, poi l'uscita dagli istituti. Sorpresa tra la gente.

Prove generali di evacuazione per 3.600 studenti delle scuole materne, elementari e medie. Ieri mattina alle 10.31 è partito l'allarme in tutte le scuole della città dando il via alle esercitazioni. Appena terminato l'intervallo è arrivato un sms dalla centrale operativa della protezione civile che invitava a lasciare la scuola e a mettere in atto tutte le corrette pratiche di auto protezione. Nel giro di pochi minuti bambini e ragazzi, coordinati dai loro docenti era per strada. In rigorosa fila hanno raggiunto le aree prestabilite. «E' stata una prova generale per valutare il grado di preparazione dei docenti e degli studenti - spiega Antonio Schiripo responsabile della protezione civile -. Le scuole hanno risposto molto bene, nel giro di mezzora abbiamo avuto 3.600 studenti di varia età nelle aree di attesa sicura. Appena è suonato l'allarme i bambini hanno messo in atto i comportamenti di autoprotezione come mettersi sotto il banco, le insegnanti hanno preso i registri di classe e poi sono usciti». Appena fuori l'appello per essere certi che nessun bambino o ragazzo fosse rimasto in classe o si fosse perso. Fatto l'appello la fila si è diretta verso le aree di attesa sicura dove erano presenti i responsabili della protezione civile. Aree per qualcuno nel cortile della scuola e per altri più esterne. Per la Cesare Battisti di Acquate sono stati necessari solo pochi metri di percorso fino a viale Montegrappa, stesso discorso per la media Ticozzi e l'elementare di Castello che sono confluite nello spazio di via Carlo Mauri poco lontano dalla palestra di roccia. Per le scuole di viale Turati piazza Sassi. «Sono attività importanti - rimarca Ivano Donato assessore alla protezione civile - che rientrano nelle iniziative dedicate alla prevenzione nelle scuole. Formiamo oggi gli adulti di domani, insegnando loro l'importanza della prevenzione, dei giusti comportamenti in caso di terremoto, inondazione o altro evento calamitoso. E' andato tutto bene a dimostrazione della preparazione». L'esercitazione si è conclusa attorno alle 11.10 quando tutti sono tornati in classe.

L'operazione di ieri rientra nel progetto di sicurezza, che ogni autunno coinvolge a turno una scuola elementare con una settimana di esercitazioni e simulazioni di eventi calamitosi, al parco di villa Guzzi e con approfondimenti in classe. Augurandosi di non dover mai fare i conti con un terremoto, un nubifragio, o un incendio i ragazzi si preparano ad affrontare il peggio nel migliore dei modi. «Con queste iniziative - prosegue l'assessore Donato - cerchiamo di insegnare i giusti comportamenti tra gli studenti che poi coinvolgono le famiglie facendo così opera informativa».n

A Bulciago un incontro per fare il punto sulla cava

Cava: a che punto siamo? E' il titolo del convegno di lunedì sera in municipio, oltre che la domanda sulla bocca di molti.

La commissione intercomunale Cementeria incontrerà la cittadinanza in biblioteca, dalle 21, per «un approfondimento» sul tema della escavazione e del «progetto di ripristino e restituzione dell'area alla collettività». Ci sarà spazio per le domande e l'illustrazione del lavoro svolto dalla commissione stessa nel corso degli ultimi anni. Interverranno il sindaco Egidia Beretta, il consigliere - e architetto, ex assessore provinciale alla Protezione civile - Maurizio Corbetta, di Cassago, inoltre alcuni commissari tra cui l'ingegner Marcelino Linares dell'azienda Holcim (Italia); potranno riferire infine i rappresentanti dei cittadini di Cassago e Bulciago membri a propria volta della commissione. Com'è noto, si è continuato a scavare nella miniera Rio Gambaione al confine tra Bulciago e Cassago benché, negli ultimi anni, meno che in precedenza. Stando all'ultima fotografia diffusa dal Comune di Bulciago, dal luglio 2006 - quando l'attività è ripresa - a tutto il 2010 la produzione mineraria è stata di 570.806 metri cubi; s'è sottratto meno, pertanto, di ciò che s'è riversato: gli accordi prevedono il ripristino ambientale dei luoghi attraverso il conferimento di materiali da riempimento come roccia e terra. Nel sito Rio Gambaione, dal 2006 al 2010, ne sono stati riversati 607.941 metri cubi. Secondo l'azienda Holcim «l'attività è costantemente monitorata attraverso analisi strumentali che riguardano la qualità delle terre e delle rocce, che avviene attraverso il prelievo e l'analisi di campioni di materiale».n P. Zuc.

Licinium, il teatro non deve morire «Concorso di idee per rilanciarlo»

Il consigliere della Camera di Commercio Camesasca interviene dopo le dimissioni «Una grave perdita, ma la stagione era in balia del maltempo. Ora si volti pagina»

«Siamo molto dispiaciuti dal passo indietro del direttivo dell'Accademia dei Licini, abbiamo sempre sostenuto questa iniziativa. Il mio suggerimento? Un concorso di idee per rilanciare il Licinium». Anche Andrea Camesasca, delegato al turismo della Camera di Commercio, interviene sulla bufera che ha investito il mondo culturale erbese. Intanto la polemica infuria: con un comunicato, i capigruppo di maggioranza respingono le accuse avanzate ieri dalla leghista Erica Rivolta. «La Camera di Commercio - ricorda Camesasca - ha sempre cercato di dare una mano all'Accademia, che ha svolto un grande lavoro a titolo volontario. Per questo dico che sono dispiaciuto: è una perdita sotto il profilo culturale e turistico». La presidente dell'Accademia, Luisa Rovida, ha parlato di difficoltà economiche e di un progetto che non è stato compreso dalla città. «Trovare fondi in questo periodo è difficile. Al di là delle sponsorizzazioni, però, forse il progetto era difficilmente sostenibile sul fronte finanziario». Banalmente, ricorda Camesasca, «qui in estate piove molto. E l'Accademia non ha mai avuto a disposizione un piano B, un luogo coperto dove tenere gli spettacoli in caso di pioggia. Risultato? Una stagione rischiava di essere dimezzata dalla pioggia». Secondo l'Accademia, realizzare una stagione costa in media 130mila euro; e il grosso della spesa è imputabile ai capitoli luci, service, attrezzature. «Investimenti importanti - commenta - che richiedono garanzie in caso di maltempo». Camesasca suggerisce di aprire ora un concorso di idee, per non sprecare l'esperienza portata avanti fino ad ora. Un appello raccolto subito da Giorgio Zappa, consigliere di maggioranza attento alle esigenze dei giovani: «Io mi sto già muovendo per chiedere ai ragazzi di Erba di presentare progetti - dice - perché già quest'estate si possano tenere eventi. Vedrò i responsabili del Giardino delle Ore, una delle realtà teatrali giovanili più interessanti». Non si placano, intanto, le polemiche. La capogruppo della Lega Nord, Erica Rivolta, ha accusato l'amministrazione di Marcella Tili di non aver mai sostenuto realmente il progetto dell'Accademia. La risposta della maggioranza è arrivata ieri pomeriggio con un comunicato firmato dai capigruppo Marco Campagna (Pdl), Severino Rusconi (Il Buonsenso) ed Elisabetta Aquaro (Noi di Erba). Dopo aver rinnovato i ringraziamenti al direttivo dell'Accademia, i consiglieri ricordano che «il sindaco si è speso in prima persona, cercando sponsorizzazioni e avviando lavori di manutenzione del teatro, a differenza di chi ha solo chiacchierato. Tenuto conto degli importanti ruoli ricoperti dalla Rivolta in questi anni (è stata deputato della Repubblica, ndr), ci piacerebbe sapere che cosa ha fatto concretamente per sostenere sul fronte economico le stagioni teatrali al Licinium».n

Piccoli ecologisti crescono: il lago ripulito dai bimbi

Un'intera giornata in mezzo alla natura per imparare a rispettarla e fare la propria parte per proteggerla il meglio possibile.

Si è tenuta mercoledì la nuova edizione de "La giornata del verde pulito", organizzata ormai da anni, dall'amministrazione comunale in collaborazione con le scuole, la cooperativa "Liberi sogni onlus", e con il prezioso aiuto dei volontari della Protezione civile e del gruppo Alpini. La manifestazione si è aperta con il ritrovo di tutti i bambini e le insegnanti, sul lungolago, dove, con l'aiuto dei volontari i piccoli studenti si sono divisi in squadre e hanno iniziato a ripulire l'area verde a lago. Ma gli operatori della cooperativa sono andati anche oltre: hanno coinvolto i ragazzi in diversi laboratori per imparare a usare prodotti di recupero e li hanno invitati a un pranzo a base di prodotti a chilometro zero. Infine hanno fatto tutti tappa al museo, per una speciale lezione curata dai volontari del museo della seta Abegg.n B. Ber.

Sfollati a Trepalle L'attesa sta per finire

«Mercoledì abbiamo avuto un incontro col sindaco di Livigno, Damiano Bormolini, che ci ha assicurato che potremo rientrare nelle nostre abitazioni entro il fine settimana».

Sono parole di Deborah Mazzucchi, una dei dieci sfollati di Trepalle dopo la frana caduta venerdì sera in località Plan. Il ricordo di quel terribile momento è ancora vivo: «Erano le sette di sera e non mi sono accorta di nulla, ma mio padre e mio fratello che erano da basso hanno sentito le grida di un nostro vicino di casa che abita di fronte a noi e ha visto scendere la frana». «Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Livigno che hanno detto come fosse meglio lasciare la casa, ma non ci saremmo rimasti perché non potevamo trascorrervi la notte col rischio che si staccasse ancora qualcosa». Da una settimana le tre famiglie evacuate hanno trovato un'abitazione alternativa. C'è chi è salito in una tea (baita di montagna) ristrutturata, chi ha trovato alloggio da parenti in casa e chi in albergo: «Di giorno se ci serve qualcosa che abbiamo lasciato a casa possiamo farvi ritorno per prenderlo - rivela Deborah -. Non vediamo l'ora di tornare a casa nostra, ma prima di tutto vogliamo essere sicuri. Anche ieri mattina, mentre un'impresa edile di Livigno stava effettuando i lavori di consolidamento e messa in sicurezza, si è staccato un nuovo pezzo di terra». Gli abitanti della zona Plan sono abituati a convivere con le bizze della montagna: «Era già successo nel 2002 che fummo evacuati, allora il problema era legato al gran caldo. Piovve con insistenza per giorni- ricorda Deborah-. In questa occasione, fortunatamente di notte le temperature sono tornate a scendere, quindi la terra ghiaccia e si consolida. Il Comune di Livigno non ha perso tempo per intervenire, visto che già sabato mattina sono stati presi i primi accorgimenti con la posa di tubi. Venerdì sera quando abbiamo visto scendere pantano nel corso d'acqua vicino casa abbiamo capito che la situazione era allarmante». Seppure i disagi siano stati limitati, gli sfollati non vedono l'ora di tornare casa: « Siamo stati trattati bene, ma stare a casa propria è tutta un'altra cosa». n P.Ghi.

Gli scout compiono 90 anni «Così siamo diventati grandi»

Fondato nel 1924 il gruppo ha cresciuto quasi duemila gallaratesi Sabato via ai festeggiamenti: una messa e una mostra fotografica

Il gruppo scout Gallarate I compie novant'anni. Inizieranno questo sabato le celebrazioni per un gruppo che ha cresciuto quasi duemila gallaratesi da quando venne fondato nel 1924. Sarebbero stati anche di più se il fascismo, nel 1928, non avesse deciso di sopprimere lo scoutismo. All'epoca in città erano i due i gruppi attivi: oltre a quello che sta per spegnere 90 candeline, uno creato intorno alla parrocchia di Cedrate. Il quale seppe sopravvivere, clandestinamente, per altri tre anni, per cedere alla seconda delle "purghe" fasciste del 1931. Finita la guerra, il gruppo nato nel 1924 intorno alle scuole Ponti, gestite in piazza Giovine Italia dall'Opera cardinal Ferrari, ha ripreso a pieno regime nel 1951. E otto anni più tardi ha ospitato un raduno regionale: 1.500 ragazzi e ragazze accampati nei boschi che, qualche anno più tardi, sarebbero diventati il quartiere di Moriggia. Negli anni, gli scout gallaratesi hanno saputo impegnarsi anche in iniziative di solidarietà, organizzando campi di lavoro in Polesine dopo l'alluvione del 1966 e dopo i terremoti in Friuli e in Irpinia. O ancora nel 1996 in un campo profughi in Croazia durante la guerra di Bosnia. Le celebrazioni per questo importante anniversario prenderanno il via sabato, con una messa in programma alle 18.30 in Basilica. A celebrarla sarà don Gianluigi Frova, indimenticato assistente ecclesiastico durante gli anni Ottanta. Tutti gli scout, di ogni generazione, sono invitati a partecipare con la loro promessa. Ovvero con il fazzoletto degli scout legato al collo. A seguire aperitivo al Centro della Gioventù: sul tragitto da piazza Libertà a via don Minzoni sarà allestita una mostra fotografica itinerante, che racconta i novant'anni degli scout gallaratesi. Una storia che a settembre verrà celebrata con la pubblicazione di un volume dal titolo "Passa la gioventù. Storia dello scoutismo a Gallarate". Mentre tra ottobre e novembre si svolgerà "Orizzonti sempreverdi", tre incontri dedicati ad una riflessione sull'attualità dello scoutismo nell'era digitale. E cercare così nuove leve per affrontare al meglio i prossimi novant'anni di attività del gruppo scout Gallarate I.n

Gli scout compiono 90 anni

«Così siamo diventati grandi» - Cronaca Gallarate La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it

"*Gli scout compiono 90 anni*"

Data: 15/05/2014

Indietro

Gli scout compiono 90 anni

«Così siamo diventati grandi»

Tweet

15 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadvarese.it/mediaon/cms.laprovinciadvarese/storage/site_media/media/photologue/2014/5/15/photos/cache/gli-scout-compiono-90-anni-cosi-siamo-diventati-grandi_ead177a8-db85-11e3-95d2-3cb5369cf4c7_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Gli scout compiono 90 anni «Così siamo diventati grandi»

Un'immagine d'epoca che racconta la storia del gruppo scout di Gallarate " >

Un'immagine d'epoca che racconta la storia del gruppo scout di Gallarate

Gallarate - Il gruppo scout Gallarate I compie novant'anni. Inizieranno questo sabato le celebrazioni per un gruppo che ha cresciuto quasi duemila gallaratesi da quando venne fondato nel 1924.

Sarebbero stati anche di più se il fascismo, nel 1928, non avesse deciso di sopprimere lo scoutismo. All'epoca in città erano i due i gruppi attivi: oltre a quello che sta per spegnere 90 candeline, uno creato intorno alla parrocchia di Cedrate. Il quale seppe sopravvivere, clandestinamente, per altri tre anni, per cedere alla seconda delle "purghe" fasciste del 1931.

Aiuto in Polesine

Finita la guerra, il gruppo nato nel 1924 intorno alle scuole Ponti, gestite in piazza Giovine Italia dall'Opera cardinal Ferrari, ha ripreso a pieno regime nel 1951. E otto anni più tardi ha ospitato un raduno regionale: 1.500 ragazzi e ragazze accampati nei boschi che, qualche anno più tardi, sarebbero diventati il quartiere di Moriggia.

Negli anni, gli scout gallaratesi hanno saputo impegnarsi anche in iniziative di solidarietà, organizzando campi di lavoro in Polesine dopo l'alluvione del 1966 e dopo i terremoti in Friuli e in Irpinia. O ancora nel 1996 in un campo profughi in Croazia durante la guerra di Bosnia. Le celebrazioni per questo importante anniversario prenderanno il via sabato, con una messa in programma alle 18.30 in Basilica. A celebrarla sarà don Gianluigi Frova, indimenticato assistente ecclesiastico durante gli anni Ottanta.

(Il servizio completo su La Provincia di Varese in edicola giovedì 15 maggio)

© riproduzione riservata

,•t

Arrivati i 50 mila euro del Fai serviranno a togliere l'ailanto

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 15/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 15/05/2014 - pag: 40

comune. appena in tempo per non perdere il finanziamento

Arrivati i 50 mila euro del Fai serviranno a togliere l'ailanto

L'ailanto, odiosa pianta infestante che s'avvinghia come una ventosa e cresce sui tetti degli storici edifici della Cittadella compromettendone la stabilità, ha le ore contate. Assegnati, finalmente, dopo quasi un anno i 50 mila euro promessi dal Fai nazionale alla settecentesca fortezza simbolo di Alessandria come sorta di «premio» per aver vinto, l'anno scorso, la classifica dei «Luoghi del Cuore».

La Cittadella aveva 12 mesi di tempo per indicare un progetto sul quale investire questi 50 mila euro, altrimenti il rischio era di perderli, non cogliendo così una troppo ghiotta occasione. C'era tempo fino ad agosto. Alessandria è riuscita ad aggiudicarsi ora, come annunciato l'altra sera a Milano nella sede di Intesa San Paolo, che collabora al 7° censimento dei «Luoghi del Cuore» per sensibilizzare gli italiani sul valore del loro patrimonio artistico e ambientale.

Ileana Gatti Spriano, responsabile Fai della provincia di Alessandria, è entusiasta: «Grazie agli studi sull'ailanto promossi da noi con l'aiuto e la competenza dei malerbologi dell'Istituto di agraria di Torino, i professori Ferrero e Vidotto, non solo abbiamo presentato un progetto vincente per la Cittadella, ma le nostre linee guida saranno seguite in Europa per tener il più possibile sotto controllo questo temibile infestante».

La notizia è una «ciliegina sulla torta» per la fortezza. Il 2014 è infatti un anno denso di belle opportunità: dai 50 mila euro del Fai, all'inserimento del monumento tra «le sette meraviglie d'Europa», siti che Europa Nostra intende salvare e valorizzare. E poi c'è in ballo ancora il bando del Demanio (proprietario dell'intera area) per l'affidamento della gestione a un privato. Ma la disinfestazione definitiva dall'ailanto era prioritaria per poter realizzare qualsiasi altro disegno. L'avevano detto anche i responsabili della Protezione civile l'anno scorso durante un convegno dedicato proprio al futuro della Cittadella: «Se non si toglie quella pianta, il futuro della fortezza sarà inesistente: tempo dieci anni e degli edifici non resterà più nulla». Scongiurata, grazie al Fai, la nefasta profezia.

Borgo Rovereto in festa È l'edizione del ventennale

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 16/05/2014 - pag: 47

Borgo Rovereto in festa È l'edizione del ventennale

Nei due giorni una miriade di eventi fra musica, arte, giochi e mercatini Stasera una preview con mostra Fab Lab e coro, ma il clou è nel weekend

Non è primavera se non si festeggia (con il sole) Borgo Rovereto. Per due giorni si può godere il centro della città che rinasce con eventi - grandi e piccoli - che coinvolgono negozi, locali, associazioni. Il consiglio, dato che il volantino con l'elenco della manifestazioni è un rompicapo, è di farsi guidare dalle proposte che s'incontrano per caso passeggiando. Magari mentre si prende un caffè si può godere dell'ottima musica di un gruppo mandrogno, poi verso l'imbrunire soffermarsi a visitare una mostra fotografica per poi buttarsi in uno dei tanti happy hour che riempiranno vie e piazze di ritmi e risate.

La Festa del Borgo celebra la ventesima edizione. E chi la organizza è sempre felice di portare avanti una tradizione nata per risollevarsi dopo l'alluvione. In realtà non è solo più il quartiere Rovereto a essere coinvolto: da piazza Santa Maria di Castello e via Milano si arriva fino a piazzetta della Lega. E in tutta Alessandria si riscopre la voglia di fare, dimenticandosi del dissesto.

S'inizia già stasera con qualche preview: alla Casa di Quartiere di via Verona, dalle 18, la mostra Fab Lab, mentre alle 21 nella chiesa più antica della città, concerto del coro polifonico Santa Maria di Castello, di quello dei Due Campanili e dell'orchestra Straneo-Hathor.

Domani e domenica si dimentica la noia; già dalle 9 musica, cortili aperti, mostre, aperitivi. Impossibile segnalarli tutti, ma sarà difficile non trovare un genere che piaccia tra quelli proposti dalle tante band e artisti che suoneranno per strada. Dalle 16 fino a notte le note dei Desmond, dei Led e dei The Rags (in via Migliara), poi Tomakin e Wild Youth dj-set in via Guasco; dj Gigo, musica indiana e samba in via Vochieri; Bandalara in via Milano, mentre in via Verona suoneranno i Buena Suerte, i dj di Cul University, gli Acoustic Rocker's, i Furasté.

Torna anche la manifestazione «Il cortile svelato» che permetterà di visitare angoli storici in via dei Martiri (Casa Mantelli), via Volturmo, via Bissati, via Vochieri (dove si esibirà l'applauditissimo quartetto jazz del Conservatorio Vivaldi, già proposto durante Floreale) e via Verona.

Spazio ai più piccoli con i giochi organizzati in piazza Santa Maria di Castello (dalle 16 alle 18) grazie a Costruire Insieme e ai Nasi Rossi; la merenda sarà preparata dalla Protezione Civile. Non solo Fab Lab: tante le mostre aperte nei due giorni, tra cui quella degli artigiani in via Verona, quella fotografica nel cortile della Camera di Commercio e dei panorami alessandrini in via Bissati.

,•t

Lo sciopero degli Sherpa «aggirato» in elicottero

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 15/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Regionale data: 15/05/2014 - pag: 51

Lo sciopero degli Sherpa «aggirato» in elicottero

Faccia tosta, come soltanto un «cacciatore di vette» può avere. Due donne lanciano la loro sfida (e lo fanno sapere al mondo) a Everest e Lhotse nonostante lo sciopero degli Sherpa dopo la grande valanga del 18 aprile. Come? Con l'elicottero che serve per superare l'Ice Falls, il ghiacciaio irto di seracchi che il popolo delle guide locali attrezza per i turisti delle alte quote.

Le due «alpiniste» in elicottero si sono fatte depositare nella Valle del Silenzio, oltre la seraccata. E una di loro, la statunitense Cleo Weidlich, ha lanciato il suo alto pensiero: «Non cedo certo alle pressioni della mafia degli Sherpa». Non soltanto, ma sottolinea che di montagne ne ha fatte di più difficili della più alta del mondo. E allora - ci si domanda - perché non ha affrontato l'Ice Falls da alpinista, cioè con le proprie gambe? Ora sta salendo verso i campi alti. Aberrazioni del mondo alpino trasferite in Himalaya.

L'altra «elicotterata» è la cinese Wang Jing che ha come meta la vetta del vicino Lhotse. Con lei ci sono perfino i vituperati Sherpa, anche perché proprietaria di un'azienda di materiale per il tempo libero e l'alpinismo. Per lei hanno fatto un'eccezione ma sempre volando. Entrambe hanno violato la legge del Nepal che proibisce il sorvolo dell'area dell'Everest se non per soccorso. Le due donne-avventura meritano una supermulta. Il timore però è che gli interessi legati alla Jing prevarranno.

,•t

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 15/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

La campana a morto ha il suono della carrucola che cigola risalendo in superficie e poi si blocca di colpo azzittendo i pochi deboli bisbigli.

Fuori nel tanfo nauseabondo che sa di plastica bruciata gruppi di donne senza età con il fazzoletto fiorato in testa e la mano davanti alla bocca aspettano mariti, figli e fratelli accovacciate sulle barriere metalliche deformate dal fuoco. La miniera di Soma, l'inferno a 300 chilometri a Sud-Ovest di Istanbul in direzione delle vestigia dell'antica Pergamo, apre ancora una volta la porta scorrevole per far uscire i soccorritori con un lungo sacco scuro tra le braccia. L'ennesimo. In mezz'ora ne escono quattro.

«Dopo i pochi fortunati sopravvissuti venuti fuori martedì con la maschera a ossigeno abbiamo contato solo cadaveri» racconta l'agente Zeikeira. Non conosce i numeri, dice, non ne vuole parlare. Le autorità stimano 274 vittime. Ma non si capisce quanti siano gli uomini intrappolati dentro, nell'enorme tomba gonfia di monossido di carbonio a tremila metri di profondità. Potrebbero essere 120.

Tacciono i volontari, tace la protezione civile, tacciono i familiari senza speranza. L'unico momento in cui il popolo muto accampato in questa vallata di sassi e polvere gialla ha rotto il silenzio del lutto è stato ieri mattina quando il premier Erdogan ha oltrepassato le due torrette rosa con la scritta «Dikkat», attenzione, che segnano l'inizio della zona generalmente riservata agli addetti ai lavori. Da due giorni non ci sono più barriere qui, tra le ambulanze e i camion dei vigili del fuoco. Il messaggio che Erdogan voleva recapitare alla gente della miniera è stato rimandato al mittente con un'eco sinistra sottolineata dallo sferragliare della carrucola. «Vogliamo la verità, vogliamo le cifre, vogliamo sapere quanti lavoravano al nero, assassino, ladro» hanno gridato i tanti in attesa di un nome da piangere mentre la scorta faceva quadrato fino a dover proteggere l'automobile da calci e pugni Erdogan, si rifugiava in un negozio.

Un urlo che è rimbalzato fino a Istanbul e Ankara dove nel pomeriggio i ragazzi, gli eredi di Taksim, hanno invaso la metropolitana e le piazze per protestare contro la gestione dell'incidente, ma soprattutto contro il governo reo di aver più volte lodato la sicurezza della «miniera modello» nella regione in cui il partito del premier pesca voti a man bassa. Un pretesto forse, la miccia di una bomba carica da mesi ed esplosa ieri con pesanti scontri.

«Ci sono quattro porte per entrare nella miniera, sono appena tornato dalla prima, ho trovato corpi sopra corpi, non potevo vedere i volti perché i soccorritori ufficiali ce li passano già coperti ma sono tutti giovani, hanno i piedi molto piccoli». La voce di Mahmoud Yasar è rauca, si respira malissimo là dentro dove il veleno ha ucciso alla velocità in cui l'incendio divampava tra i tunnel angusti. Ha 22 anni, studia ingegneria a Smirne, martedì si è precipitato qui con un gruppo di amici per dare una mano. Ci sono centinaia di volontari in questo altopiano artificiale disegnato a ridosso dei campi di cocomeri che circondano Soma, 70 mila anime votate al miracolo economico della Turchia occidentale tra le pale eoliche orgoglio delle provincia, la mega centrale termica con le ciminiere che sfidano i minareti delle moschee e la miniera. Mahmoud e il coetaneo Gokhan sono tra i pochi a voler spendere qualche parola mangiando yogurt e riso distribuiti dalla Mezzaluna Rossa: «I media turchi cercano di indorare la pillola, oltre la prima porta ci saranno almeno 380 cadaveri e si sta ancora cercando di arrivare alla quarta, dove il fumo del fuoco appena spento non consente l'accesso ma dove sappiamo che c'erano decine di operai».

(senza titolo)

Yazmine scuote la testa. Non fiata, non piange. Il suo ragazzo aveva cominciato a lavorare in miniera da poco, un aiuto prezioso per la famiglia contadina che campa vendendo olive verdi come quelle in bella mostra sui banchetti che si incontrano lungo la strada tra Smirne e Soma. «Yazmine resta qui fin quando non la chiamano dall'ospedale per dirle che è finita e che il suo Haymi non c'è più» sintetizza una cugina spigando l'attesa vuota come lo sguardo della donna. I sacchi che risalgono dalle viscere della terra vengono portati all'ospedale e poi nel grande capannone di Kirkagag solitamente utilizzato per la raccolta dei cocomeri e oggi adibito a camera mortuaria. È lì che i medici comunicano alle famiglie i nomi delle vittime, è lì che in serata la quarantenne Esmahan giace a terra battendo testa e mani sulla strada appena attraversata dal cadavere del marito, è lì che il sindacalista Serkam raccoglie il malcontento e giura che «questa sarà la fine di Erdogan».

La strada tra l'ospedale e la miniera è una lunga via crucis. Due ambulanze risalgono piene tra le curve a gomito piano illuminate più solo dalla luna e altre due ne scendono vuote, macabra staffetta fino alla fine del mondo. Bilal, insieme a quattro compagni, consegna il suo carico agli infermieri, si toglie la mascherina, ha il volto sporco di fumo nero, la barba impastata di polvere e sudore, gli occhi arrossati. «Sono morti avvelenati, hanno capito che soffocavano e che non ce l'avrebbero fatta, i cunicoli sono strettissimi e l'aria a disposizione di questi poveracci è durata pochissimo» mormora quasi a se stesso. Un ragazzo accanto a lui si toglie l'elmetto e si raccomanda ad Allah. I minatori cileni rimasti intrappolati nel sottosuolo di Copiapó l'estate scorsa hanno raccontato di essersi salvati mantenendo la calma e pregando. A Soma la preghiera si è strozzata in gola.

,•t

Nei laboratori che misurano cosa respiriamo con l'aria

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 15/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 15/05/2014 - pag: 41

Nei laboratori che misurano cosa respiriamo con l'aria

Porte aperte all'Arpa. PM10: Asti sfiora in media 80 volte l'anno

Il primo appuntamento è stato martedì pomeriggio ad Asti, ma l'iniziativa «Porte aperte all'Arpa Piemonte» passerà nei prossimi giorni anche dalla sede di Ivrea e dai laboratori di Torino per raccontare ai non addetti ai lavori il ruolo e le attività dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale nel controllo di aria, acqua, rischio idrogeologico.

Si è parlato di qualità dell'aria nei laboratori ospitati nel palazzo della Provincia di Asti con la responsabile del settore Mariuccia Carla Cirio e i tecnici Elena Scagliotti e Cristina Otta, passando in rassegna tecniche, campagne di monitoraggio e dati di una città che, dal 2009 al 2013, non ha mai rispettato i limiti stabiliti dall'Europa per gli sfioramenti annuali nella concentrazione di polveri sottili. «Se parliamo di Pm10, la centralina in area di traffico segna in media un'ottantina di superamenti l'anno, contro i 35 massimi stabiliti da Bruxelles» hanno spiegato i tecnici raccontando che l'aria dell'Astigiano è monitorata 24 ore su 24 da tre stazioni fisse (una sessantina in Piemonte), una a Vinchio e due ad Asti (Salvo d'Acquisto e Baussano). I dati vengono prima validati dagli uffici locali, poi dalla struttura di coordinamento di Torino e infine inviati a Bruxelles. Ci sono poi le analisi specifiche, effettuate con la stazione di rilevamento mobile: «Le organizziamo noi in base ai fondi a disposizione, oppure vengono chieste da comitati di cittadini o dagli stessi comuni per approfondire alcune situazioni». Durante il 2013 l'Arpa di Asti ha portato a termine otto campagne di controllo, in media 30 giorni ciascuna, due a Calliano e una a Montiglio Monferrato per analizzare l'impatto del traffico dei mezzi pesanti, poi a Nizza, Arquata Scrivia in collaborazione con Alessandria, Roccaverano, San Damiano, a Quattordio accanto a un polo industriale dove vengono lavorate vernici. Per il 2014 si tornerà a San Damiano per approfondire i dati del primo monitoraggio, poi a Villafranca per analizzare il fondo urbano, a Mombercelli per monitorare l'area in cui potrebbe essere costruito l'impianto a biomasse, poi a Villanova nell'area industriale. «Gli approfondimenti nelle aree industriali ad esempio - hanno aggiunto - possono fornire alle amministrazioni locali dati utili per ragionare sui limiti delle emissioni da applicare a nuove aziende che si vogliono insediare». Ma non è compito loro tracciare la strada da seguire in materia di tutela della qualità dell'aria: «Noi misuriamo, poi sono le amministrazioni, dalla Regione in giù, a stabilire le politiche con cui affrontare i problemi - spiega Mariuccia Cirio - parlando di qualità dell'aria è impossibile essere settoriali, per cui le politiche devono essere sempre più estese».

Rocchetta Tanaro, alluvione simulata la protezione civile si mette alla prova

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 16/05/2014 - pag: 41

ESERCITAZIONE CIVILE. A 20 ANNI DALLA DISASTROSA ESONDAZIONE

Rocchetta Tanaro, alluvione simulata la protezione civile si mette alla prova

Il bollettino emesso dall'Arpa è sui tavoli del Coordinamento di Protezione civile: l'indicazione è di «precipitazioni diffuse forti e molto forti» che hanno determinato «incrementi significativi dei livelli dei corsi d'acqua». Dalla Prefettura si mette immediatamente in moto la macchina di allerta del sistema di protezione civile: l'obiettivo è puntato su Rocchetta Tanaro, dove è prevista una situazione di criticità: se gli argini, realizzati dopo la disastrosa esondazione del 1994, tengono, un guasto ad una saracinesca consente all'acqua di infiltrarsi nel sistema fognario e minacciare il centro del paese; inoltre è prevedibile l'insorgere di un «fontanazzo», che mette a rischio la scuola, un vicino distributore di benzina e alcune case.

Una situazione per fortuna solo immaginata, ma che oggi sarà riproposta (e affrontata) con l'operazione «Tanaro 20.14» dove il punto in mezzo alla data vuol ricordare i 20 anni dall'alluvione che sconvolse il Sud Piemonte (nell'Astigiano le vittime furono 3). Rocchetta fu (con Annone, Cerro, Canelli, Vesime e altri) tra i centri più disastriati e proprio qui oggi si svolgerà un'imponente esercitazione di Protezione civile. Una prova, voluta dal prefetto Pier Luigi Faloni, che ha trovato accanto la Provincia, (con il commissario Alberto Ardia), la Regione, i Comuni di Rocchetta, Castello d'Annone e Cerro, i Vigili del fuoco e un altro lungo elenco di enti e associazioni di volontariato. «La Protezione civile ha bisogno di "allenamento" - ha spiegato il prefetto Faloni - questa esercitazione simulerà tutte le condizioni di un vero allerta. Un lavoro che metterà alla prova un sistema che è fatto di professionisti, ma anche di tanti ammirevoli e professionali volontari». Sarà l'occasione per testare un nuovo mezzo a disposizione dei vigili del fuoco, che, come spiega il comandante provinciale Francesco Orrù «permette di spostare direttamente sul posto la centrale operativa dotata di tutti gli strumenti per coordinare gli interventi». Il coordinamento è il fulcro del sistema: a progettare il piano che sarà messo in pratica oggi, i tre responsabili della protezione civile di Prefettura, Provincia e Vigili del fuoco, Giorgio Sartor, Mauro Rolla e Amedeo Pappalardo. Sarà anche provato il sistema di allertamento dei cittadini con Sms adottato dalla Provincia: «L'informazione è uno dei momenti delicati del piano di protezione civile» fa notare il commissario Alberto Ardia.

In tutto saranno operativi un centinaio tra uomini delle forze dell'ordine (alcune strade saranno parzialmente chiuse al traffico), vigili del fuoco e volontari. Sarà anche provato lo sgombero della scuola, con circa 200 studenti che dovranno lasciare le aule, e la messa in salvo di persone con problemi a muoversi.

«La stagione turistica prende il volo»

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Savona data: 15/05/2014 - pag: 52

L'assessore Zaccaria

«La stagione turistica prende il volo»

«Con l'Air Show delle Frece Tricolori la stagione turistica prende il volo con molti eventi promossi dal Comune e dalle associazioni loanesi». A dirlo è l'assessore al turismo e alla cultura del Comune di Loano Remo Zaccaria, che sottolinea come la manifestazione «avrà ricadute positive anche sui Comuni limitrofi». «Loano si sta preparando ad accogliere l'Air Show. - aggiunge - Insieme alle associazioni degli Albergatori e dei Commercianti, ai Bagni Marini e alla Marina di Loano, abbiamo messo a punto un tavolo di regia per offrire agli spettatori una vasta scelta di possibilità per assistere sia alle prove di sabato sia alle esibizioni di domenica. Abbiamo investito per pubblicizzare questo evento anche fuori dalla Liguria, portando il nome di Loano abbinato a quello delle Frece Tricolori nelle altre regioni del nord». Conclude: «Stanno arrivando richieste di informazioni sull'Air Show sia dal Piemonte sia dalla Lombardia. Sono molto soddisfatto e ringrazio fin d'ora chi si adopererà perché tutto riesca al meglio: forze dell'ordine, uffici comunali, associazioni di volontariato e Protezione civile. Al termine dello spettacolo l'associazione commercianti organizzerà delle iniziative di animazione e intrattenimento». [m.bel.]

Il Comune ha mobilitato i vigili e il personale dell'Ufficio tecnico

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 15/05/2014 - pag: 43

Palazzo Sisto

Il Comune ha mobilitato i vigili e il personale dell'Ufficio tecnico

L'apparato di Protezione civile del Comune ieri pomeriggio si è mobilitato per far fronte a un'emergenza improvvisa che ha destato notevole apprensione in città. Il suono incessante delle sirene, il traffico bloccato e poi l'apprensione per l'agibilità degli edifici che si trovano nelle vicinanze della terrazza crollata. In serata l'assessore alla Protezione civile Jorg Costantino ha fatto il punto della situazione: «La squadra di pronto intervento della polizia municipale e l'Ufficio tecnico comunale hanno monitorato la situazione e in base alle valutazioni dei tecnici, credo che non sia in discussione la stabilità degli edifici. In caso contrario sarebbe stato necessario predisporre lo sgombero e poi la sistemazione degli abitanti di questi palazzi. Come ripeto, tuttavia, si è trattata solo di un'ipotesi presa in considerazione prima che venissero completati i rilievi dei tecnici». In serata è stata anche disposta l'apertura al transito della strada che era stata chiusa per consentire le operazioni di soccorso e la realizzazione della passerella per l'accesso al palazzo dove si è verificato il crollo. [E. B.]

,•t

Ferrando con l'appoggio del Pd vuole fare un altro mandato

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 16/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 16/05/2014 - pag: 42

Quiliano, un testa a testa fra ex compagni di giunta

Ferrando con l'appoggio del Pd vuole fare un altro mandato

Si presenta per un secondo mandato da sindaco Alberto Ferrando alla guida di una lista civica sostenuta dal suo partito il Pd. Ferrando traccia un bilancio dei primi cinque anni di mandato e guarda al futuro anche sulla scia di quanto è già stato fatto in questi anni: «Per i prossimi 5 anni di mandato che chiediamo ai cittadini ,ci impegneremo su lavoro, welfare, promozione del territorio, opere pubbliche, sviluppo delle risorse del territorio. Certamente partiremo da quanto di positivo è già stato realizzato in questi anni».

Ferrando sottolinea gli aspetti finanziari: «Nonostante vi siano stati tagli nei trasferimenti statali per 1 milione di euro il Comune non ha contratto mutui e tutti i fornitori sono stati pagati per tempo. Superano i 3,5 milioni di euro gli investimenti di Regione e altri enti cui devono aggiungersi 4 milioni per opere già programmate». Ferrando ha poi aggiunto: «Abbiamo aumentate le risorse strutturali per 350 mila euro e abbiamo potuto non solo mantenere i servizi ma incrementare ad esempio i posti nell'asilo nido (sulla cui realizzazione il gruppo consiliare Partecipa si è astenuto) e il sostegno scolastico per i diversamente abili e le strutture e le attività sportive. L'incidenza degli interessi passivi sul debito è scesa sotto il 3%. La positiva diminuzione del debito ci consentirà, qualora l'amministrazione ricevesse ancora il consenso dei cittadini, il prossimo 25 maggio, di affrontare una fase di rilancio con particolare attenzione agli interventi di manutenzione e prevenzione del rischio idrogeologico». [A. AM.]

Kanchenjunga, sabato il tentativo alla vetta

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 15/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Regionale data: 15/05/2014 - pag: 52

Kanchenjunga, sabato il tentativo alla vetta

Corsa contro il maltempo per la spedizione valdostana

Il 17 sarà il giorno del tentativo di vetta al Kanchenjunga, terza montagna della Terra. Una corsa contro il maltempo: dopo arriveranno nubi e neve. Oggi partenza per i valdostani Marco Camandona, Emrik Favre e Francois Cazzanelli e il valtellinese Marco Confortola. Finora sono arrivati a 7600 metri, quota dove hanno spostato (da 7200) il campo 3 per rendere più agevole gli ultimi mille metri del canale che seguiranno, una variante della via normale. «Più difficile, ma più diretto e meno pericoloso» aveva detto Camandona prima della partenza.

Il campo base si è affollato. L'arrivo meno pubblicizzato e più sorprendente è quello della coppia italiana Nives Meroi e il marito Romano Benet. Insieme sono saliti in cima a undici Ottomila dei quattordici. Fra i mancanti c'è anche il «Kance» già affrontato due volte, nel 2009 e nel 2012. Cinque anni fa fu il malore di Romano a fermare la coppia di alpinisti. Era l'avvisaglia del male che lo costrinse poi a un trapianto di midollo. Meroi, allora in piena corsa per essere la prima donna a raggiungere la vetta dei giganti della Terra, avrebbe potuto seguire altri alpinisti, ma rinunciò quando si accorse dell'anomala stanchezza del marito e quando lui le disse: «Vai tu, io torno giù pian piano». Nives non ci pensò a lungo e rispose: «Se rientri tu, vengo anch'io».

Fu proprio il maltempo e una «finestra» di sereno troppo limitata a farli rinunciare anche nel 2012, quando il solo slovacco Peter Hamor riuscì ad andare in punta accelerando i tempi della sua salita e rischiando poi di essere ingoiato dalla bufera. Ora il problema maltempo - come è facile attendersi in Himalaya - si ripropone. Confortola scrive su Facebook che «la finestra è molto limitata». Quasi un ultimatum. I valdostani, molto meno loquaci, affidano i loro pensieri a poche righe. Raccontano di star bene e di cominciare il viaggio verso i campi alti, già attrezzati in questo mese di acclimatamento. Una sorta di scaramanzia. Il Kanchenjunga (8586 metri) nella parte alta, dove si biforca un'ampia iposilon, riserva molto impegno anche dal punto di vista tecnico, oltre all'altitudine.

La parete sud-ovest è quella affrontata proprio da una spedizione valdostana (in vetta arrivarono Oreste Squinobal e Innocenzo Menabreaz) nel 1982. La variante del canale più centrale rispetto al versante era stata seguita anche dallo svizzero Erhard Loretan con il connazionale Jean Troillet nel 1995. Mentre loro raggiungevano la vetta, il 6 ottobre, un altro grande himalaista, il francese Benoit Chamoux, con il fotografo Pierre Roillet e lo Sherpa Riku scomparivano non distanti dal colle Ovest, sull'cresta che porta alla cima. I loro corpi non vennero mai ritrovati. Loretan e Chamoux erano al loro ultimo Ottomila e forse quella sfida minò il fisico di Chamoux. Dal campo base il suo vagare senza logica per vie trasversali fu notata dal valdostano Abele Blanc con un binocolo. Le nubi poi ingoiarono ogni cosa. Proprio quella circostanza costrinse Blanc a salire in vetta con l'aiuto dell'ossigeno. Nella parte alta della montagna cercò il più possibile l'amico Chamoux e dovette poi ricorrere alla bombola d'ossigeno per la fatica dovuta alla lunga permanenza in quota. Quest'anno avrebbe dovuto essere con il compagno di tante salite Marco Camandona ma i postumi di un intervento chirurgico l'hanno bloccato. Ma la via ora seguita dai valdostani (Cazzanelli è alpino del Centro sportivo Esercito di Courmayeur) è stata pianificata anche con l'aiuto e l'esperienza di Blanc. Nel 1995 il campo più in alto era a 7900 metri ed era il quarto. Ora gli alpinisti ne faranno soltanto tre, tentando di raggiungere la vetta partendo da 7600 metri.

Kanchenjunga, sabato il tentativo alla vetta

Con loro dovrebbero esserci anche gli spagnoli Carlo Soria, Jorge Egocheaga e Martin Ramos, accompagnati da otto Sherpa. Difficile che potranno invece salire Meroi e Benet per questioni di acclimatamento. Oggi l'avvio lungo la prima parte del ghiacciaio, domani l'arrivo al campo 3.

Ingorghi sul cavalcavia per un incendio

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 16/05/2014 - pag: 40

Traffico in tilt per diverse ore, ieri mattina, sul cavalcavia Tournon di Vercelli, a causa di un cumulo di materiale inerte in fiamme nel deposito dell'Atap, e la perdita di carburante di un pullman alla base del cavalcavia. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco, di una volante della polizia, e dei vigili urbani, che hanno diretto il traffico. fiamme nel deposito atap
Ingorghi sul cavalcavia per un incendio

Traffico in tilt per diverse ore, ieri mattina, sul cavalcavia Tournon di Vercelli, a causa di un cumulo di materiale inerte in fiamme nel deposito dell'Atap, e la perdita di carburante di un pullman alla base del cavalcavia. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco, di una volante della polizia, e dei vigili urbani, che hanno diretto il traffico.

,•t

Oggi a Rocchetta alluvione simulata con intervento della Protezione civile

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"Oggi a Rocchetta alluvione simulata con intervento della Protezione civile"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Oggi a Rocchetta alluvione simulata con intervento della Protezione civile
Imponente esercitazione voluta dal prefetto Pierluigi Faloni

L'intervento di una squadra della Protezione civile

fulvio lavina
rocchetta tanaro

Ti consigliamo:

A Rocchetta Tanaro, uno dei paesi più colpiti dalla disastrosa alluvione del 1994, si svolgerà oggi un'imponente esercitazione di Protezione civile. Una prova, voluta dal prefetto Pier Luigi Faloni, che ha trovato accanto la Provincia, (con il commissario Alberto Ardia), la Regione, i Comuni di Rocchetta, Castello d'Annone e Cerro, i Vigili del fuoco e un altro lungo elenco di enti e associazioni di volontariato. Circa 100 gli uomini impegnati. Servizio su La Stampa di oggi, venerdì.

Ecco i laboratori che misurano ciò che respiriamo con l'aria

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"Ecco i laboratori che misurano ciò che respiriamo con l'aria"

Data: **16/05/2014**

Indietro

Ecco i laboratori che misurano
ciò che respiriamo con l'aria
Porte aperte all'Arpa. PM10: Asti sfora in media 80 volte l'anno

I tecnici dell'Arpa di Asti alle prese con le analisi

elisabetta fagnola
asti

Ti consigliamo:

- + L'inceneritore passa il primo esame sull'inquinamento
- + Salviamo i laboratori dell'Arpa
- + Reti d'impresa e laboratori territoriali

ASTI. Il primo appuntamento è stato martedì pomeriggio ad Asti, ma l'iniziativa «Porte aperte all'Arpa Piemonte» passerà nei prossimi giorni anche dalla sede di Ivrea e dai laboratori di Torino per raccontare ai non addetti ai lavori il ruolo e le attività dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale nel controllo di aria, acqua, rischio idrogeologico. Si è parlato di qualità dell'aria nei laboratori ospitati nel palazzo della Provincia di Asti con la responsabile del settore Mariuccia Carla Cirio e i tecnici Elena Scagliotti e Cristina Otta, passando in rassegna tecniche, campagne di monitoraggio e dati di una città che, dal 2009 al 2013, non ha mai rispettato i limiti stabiliti dall'Europa per gli sforamenti annuali nella concentrazione di polveri sottili. «Se parliamo di Pm10, la centralina in area di traffico segna in media un'ottantina di superamenti l'anno, contro i 35 massimi stabiliti da Bruxelles» hanno spiegato i tecnici raccontando che l'aria dell'Astigiano è monitorata 24 ore su 24 da tre stazioni fisse (una sessantina in Piemonte), una Vinchio e due ad Asti (Salvo d'Acquisto e Baussano). I dati vengono prima validati dagli uffici locali, poi dalla struttura di coordinamento di Torino e infine inviati a Bruxelles. Ci sono poi le analisi specifiche, effettuate con la stazione di rilevamento mobile: «Le organizziamo noi in base ai fondi a disposizione, oppure vengono chieste da comitati di cittadini o dagli stessi comuni per approfondire alcune situazioni». Durante il 2013 l'Arpa di Asti ha portato a termine otto campagne di controllo, in media 30 giorni ciascuna, due a Calliano e una a Montiglio Monferrato per analizzare l'impatto del traffico dei mezzi pesanti, poi a Nizza, Arquata Scrivia in collaborazione con Alessandria, Roccaverano, San Damiano, a Quattordio accanto a un polo industriale dove vengono lavorate vernici. Per il 2014 si tornerà a San Damiano per approfondire i dati del primo monitoraggio, poi a Villafranca per analizzare il fondo urbano, a Mombercelli per monitorare l'area in cui potrebbe essere costruito l'impianto a biomasse, poi a Villanova nell'area industriale. «Gli approfondimenti nelle aree industriali ad esempio - hanno aggiunto - possono fornire alle amministrazioni locali dati utili per ragionare sui limiti delle emissioni da applicare a nuove aziende che si vogliono insediare». Ma non è compito loro tracciare la strada da seguire in materia di tutela della qualità dell'aria: «Noi misuriamo, poi sono le amministrazioni, dalla Regione in giù, a stabilire le politiche con

Ecco i laboratori che misurano ciò che respiriamo con l'aria

cui affrontare i problemi - spiega Mariuccia Cirio -: parlando di qualità dell'aria è chiaramente impossibile essere settoriali, per cui le politiche devono essere sempre più estese, interregionali».

Della fabbrica restano macerie

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Della fabbrica restano macerie"

Data: **16/05/2014**

Indietro

Della fabbrica restano macerie

Il rogo di mercoledì ha distrutto capannone, magazzini, uffici e negozio della "Intesa". S'indaga sulle cause

L'azienda di Beinette distrutta dopo il rogo di mercoledì (foto Lanteri)

matteo borgetto

beinette

Ti consigliamo:

Non si è salvato nulla. Rasi al suolo capannone, magazzino, uffici, locali espositivi della «Intesa», azienda di termosanitari e arredo bagno di Villaggio Colombero, a Beinette, distrutta l'altro pomeriggio da un grande incendio. I lavori per domare le fiamme sono proseguiti tutta la notte e i vigili del fuoco di Cuneo hanno circoscritto il rogo alle 6 di ieri.

L'area di 2200 metri quadri su cui sorgeva la ditta è un cumulo di macerie e detriti. «Danni per almeno 2 milioni di euro, quarant'anni di lavoro in cenere. Siamo rovinati», ha ribadito, tra rabbia e disperazione Franco Spada, titolare dell'impresa che occupa sette persone tra cui le giovani figlie e la moglie.

Sono rientrate la stessa sera dell'incendio le altre 16 famiglie inizialmente evacuate da polizia e vigili del fuoco per motivi di sicurezza. Sulle cause indagano i carabinieri della compagnia di Cuneo, che ieri hanno sequestrato la zona e fatto un sopralluogo, affiancati dai funzionari dei vigili del fuoco.

I particolari su La Stampa Cuneo in edicola venerdì 16 maggio.

Frana di Siror, sit-in in piazza Stil con il consigliere provinciale Zeni (VIDEO)

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Frana di Siror, sit-in in piazza Stil con il consigliere provinciale Zeni (VIDEO)"

Data: **15/05/2014**

Indietro

Frana di Siror, sit-in in piazza Stil con il consigliere provinciale Zeni (VIDEO)

Dopo i servizi giornalistici di agosto e novembre 2013, residenti di piazza Stil a Siror mobilitati per la frana

Siror (Trento) - Dopo i servizi dei mesi scorsi, dedicati alla frana che incombe sulle case di piazza Stil a Siror, nel Primiero, giovedì mattina si è mobilitato anche il consigliere provinciale (PD), Luca Zeni.

Durante la mattinata i residenti delle abitazioni hanno fatto sentire la loro voce, spiegando che è urgente una soluzione al problema.

Come hanno spiegato gli abitanti delle case di piazza Stil, le crepe aumentano giorno dopo giorno anche all'interno delle abitazioni, così come i danni alle strutture, facendo temere dei possibili crolli.

Le interviste a Remo Origano e al consigliere Luca Zeni (VIDEO)

Uniti per passo Rolle, operatori e istituzioni scrivono alla Provincia

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Uniti per passo Rolle, operatori e istituzioni scrivono alla Provincia"

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

Uniti per passo Rolle, operatori e istituzioni scrivono alla Provincia

Dopo la forte presa di posizione dei cittadini e degli operatori della zona con 1200 firme raccolte, le Istituzioni scrivono alla Provincia

Passo Rolle (Trento) - I Sindaci di Primiero, il Presidente della Comunità, il Presidente dell'Ente Parco, il Presidente della Commissione Locale Valanghe, il Presidente dell'Azienda di Promozione Turistica e gli Operatori di Passo Rolle, hanno inviato nei giorni scorsi al Presidente della Provincia e alla Giunta provinciale una nota sulla strada di Passo Rolle.

La strada di Passo Rolle si legge nella nota è stata chiusa nel corso della stagione invernale al transito per ben 72 giorni a causa del pericolo valanghe.

Gravissime sono state le ripercussioni per l'economia turistica locale, per i lavoratori del Passo e per i numerosi pendolari che quotidianamente transitano su questa strada che collega la Valle di Primiero con la Valle di Fiemme.

Le forti precipitazioni hanno eliminato parte delle strutture antivalanghe, così che alle prossime precipitazioni la situazione si porrà ancora in tutta la sua gravità.

Le istituzioni locali e gli operatori chiedono interventi urgenti per la messa in sicurezza di questa importante strada con azioni che siano questa volta risolutive.

esercitazione nelle scuole con la protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

FANNA

Esercitazione nelle scuole con la Protezione civile

FANNA Si conferma anche quest'anno la collaborazione tra la Protezione civile di Fanna e la scuola primaria comunale. Oggi e domani, infatti, sono previste due attività ormai tradizionali: la simulazione di sgombero dei locali scolastici in caso di evento sismico e la raccolta del ferro. Oggi, alle 10.45, nell'istituto sarà dato l'allarme terremoto e sarà dato avvio allo sgombero delle classi al quale parteciperanno alunni e insegnanti. Domani, invece, si procederà con la raccolta del ferro, attività che si ripete da cinque anni e ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi al riciclo coinvolgendo tutta la comunità, ma anche di raccogliere fondi da destinare alla scuola. Si partirà alle 8 dalla sede della Protezione civile, adiacente all'istituto scolastico, per un'iniziativa che coinvolgerà non soltanto gli alunni e le loro insegnanti, ma pure i genitori. Inoltre, in entrambe le situazioni, sarà presente una squadra della Protezione civile composta da 10 volontari. Come ricordato dall'assessore Marziale Vallar, «queste attività sono possibili grazie alla disponibilità dei volontari e delle loro famiglie e delle insegnanti che hanno dimostrato sempre una grande collaborazione». In vista delle prossime amministrative, alle quali non parteciperà, Vallar ha voluto sottolineare l'importanza della Protezione civile: «Ringrazio coloro che in questi cinque anni hanno partecipato così positivamente alle attività e faccio i miei migliori auguri ai candidati sindaco, ricordando loro che la Protezione civile non è a uso personale dell'amministrazione, bensì un bene per tutta la comunità. È un diritto dei cittadini usufruirne e un dovere per un sindaco rispettare i volontari che offrono il loro tempo, sacrificando quello con le proprie famiglie». (e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

"giornata verde" a tarcento per valorizzare i sentieri

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

- *Provincia*

Giornata verde a Tarcento per valorizzare i sentieri

TARCENTO L amministrazione comunale di Tarcento, in collaborazione con le associazioni e la squadra della Protezione civile, Ha organizzato per domani una giornata verde . L iniziativa mira alla valorizzazione di alcuni sentieri al momento quasi del tutto abbandonati, che, se valorizzati, potrebbero migliorare l offerta turistica. Percorsi molto interessanti e dalle bellezze naturalistiche uniche, profondamente legati alla storia del territorio, che meritano per questo di essere accessibili. Gli interventi di manutenzione riguarderanno la sistemazione e lo sfalcio della vecchia strada Zomeais-Stella con il Troj de Memorie, della cascata di Crosis, dal Troj dal Soreli, dal Troj des Stries e della passeggiata LungoTorre-Palazzetto dello sport. «È un tentativo di coinvolgimento della popolazione al bene comune - ha commentato Petri, assessore all ambiente -: se questo paese è migliore lo è per tutti e quindi spero che in molti accolgano questo appello e vengano a darci una mano». Ritrovo alle 8 nel piazzale del Palazzetto dello sport; alle 13 rinfresco con tutti coloro che hanno dato il loro prezioso contributo. Informazioni: 335-1079195 o. (l.i.)

sociale il primo posto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 16/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Sociale il primo posto

San Leonardo: il programma delle due liste per Comugnaro

SAN LEONARDO Barra a dritta sul sociale: il programma di mandato delle due liste che sostengono - in Comune di San Leonardo - la candidatura a sindaco di Antonio Comugnaro si impernia sulla persona, sull'attenzione alle sue necessità primarie. In pole position, così, le problematiche della famiglia, della disoccupazione, dello spopolamento: per perseguire, in tali comparti, obiettivi importanti il folto team che si propone alla guida del municipio valligiano punta all'attivazione di sinergie, forti, tra le varie amministrazioni locali. Un occhio di riguardo viene promesso anche per il settore della scuola e per le categorie più deboli, leggasi anziani: da segnalare, a quest'ultimo proposito, che il gruppo si dice determinato a battersi per il mantenimento delle funzioni dell'ospedale di Cividale, presidio imprescindibile per un territorio marginale e dalla geografia complessa come il contesto valligiano. Ulteriore filone sostanziale, fra le linee d'indirizzo, è rappresentato dalla tutela dell'ambiente: «Recupero delle specie arboree autoctone, come il castagno - si è precisato durante un recente incontro con gli elettori -, politiche di mitigazione del rischio idrogeologico, recupero della viabilità forestale, creazione di piste ciclabili transfrontaliere, per incentivare lo sviluppo del turismo». Completa il quadro l'assicurazione di una «gestione oculata delle strutture comunali» e di un pieno sostegno sia alle attività imprenditoriali del posto che all'associazionismo. (l.a.)

Principio d'incendio al museo del Manifesto cinematografico

Incendio al Museo del Manifesto Cinematografico via Gluck

MilanoToday

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

Principio d'incendio al museo del Manifesto cinematografico

A rischio la preziosa collezione di locandine storiche.

Redazione 16 maggio 2014

Sul posto i pompieri

Un principio di incendio sarebbe divampato all'interno del Museo del Manifesto Cinematografico a Milano, la sera di giovedì 15 maggio, in via Gluck al civico 45. Secondo le prime e frammentarie informazioni, l'incendio è stato domato prima che potesse provocare ingenti danni alla struttura e alla collezione di locandine originali.

Al momento non è stato ancora accertato se alcuni manifesti siano andati distrutti.

Annuncio promozionale

Sul posto, in via Gluck, i vigili del fuoco e la polizia locale.

Protezione civile: al via il progetto Smart Water per prevedere le piene dei fiumi

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Protezione civile: al via il progetto Smart Water per prevedere le piene dei fiumi"

Data: **15/05/2014**

Indietro

Protezione civile: al via il progetto Smart Water per prevedere le piene dei fiumi

Giovedì 15 Maggio 2014 00:20 Provincia di Padova

Un modello che prevede in tempo reale e con dati diffusi via web le piene dei fiumi.' Si chiama Smart Water ed e' un progetto europeo che vede la Provincia di Padova capofila in collaborazione con pa...

(Provincia di Padova. Leggi tutto cliccando qui)

Tweet

Website Design Brisbane

Letame fermenta e fienile in fiamme: 10mila euro di danni

Incendio nel fienile di via Volta a Vigonza, 15 maggio 2014

PadovaOggi

""

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

Letame fermenta e fienile in fiamme: 10mila euro di danni

Nella prima mattinata di giovedì in via Volta a Vigonza 300 quintali di fieno hanno preso fuoco in una ditta agricola locale. Sul posto i carabinieri per le indagini e i vigili del fuoco per spegnere l'incendio

Redazione 15 maggio 2014

Storie Correlate Incendio a Este, fienile di 84enne finisce divorato dalle fiamme Incendio a Borgoricco, fienile arso dalle fiamme: animali salvi

Paura in via Volta 53 a Vigonza per un grosso incendio divampato nella prima mattinata di giovedì, intorno alle 7.30. A fuoco il fienile all'interno di un'azienda agricola.

[Annuncio promozionale](#)

10MILA EURO DI DANNI. A scatenare le fiamme la vicinanza del fieno al letame in fermentazione. Cause accidentali, dunque, quelle che hanno portato alla devastazione di 300 quintali di fieno, per una perdita economica attestata sui 10mila euro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione locale per i rilievi e i vigili del fuoco per spegnere il fuoco.

TRAGEDIA SFIORATA sull'A10: auto prende fuoco e poi ESPLODE. Salvo per miracolo il conducente/ FOTO

- Riviera24.it

Riviera24.it

"TRAGEDIA SFIORATA sull'A10: auto prende fuoco e poi ESPLODE. Salvo per miracolo il conducente/ FOTO"

Data: 16/05/2014

Indietro

All'altezza di Vallecrosia

TRAGEDIA SFIORATA sull'A10: auto prende fuoco e poi ESPLODE. Salvo per miracolo il conducente/ FOTO

Tweet

Vallecrosia - Il conducente, alla vista delle fiamme, è riuscito a mettersi subito in salvo, accostando col veicolo. E poco tempo dopo, c'è stata una forte esplosione, avvertita da molti abitanti di Vallecrosia Alta e zone limitrofe

IL FOTOSERVIZIO SUL LUOGO DELL'INCENDIO

Si è sfiorata la tragedia, intorno alle 21.40, sull'Autostrada dei Fiori, dove in direzione del confine di Stato, all'altezza di Vallecrosia (poco prima della penultima galleria), un'auto Audi "Q3", targata Napoli, è andata in fiamme, a causa di un problema surriscaldamento del freno di una delle ruote anteriori. Il conducente, alla vista delle fiamme, è riuscito a mettersi subito in salvo, accostando col veicolo.

E poco tempo dopo, c'è stata una forte esplosione, avvertita da molti abitanti di Vallecrosia Alta e zone limitrofe. Proprio in quell'istante, la vettura è stata avvolta dalle fiamme e sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Ventimiglia. A causa delle operazioni di soccorso il traffico è rimasto bloccato per diverso tempo. Il mezzo è andato completamente carbonizzato.

di Fabrizio Tenerelli

15/05/2014

Tweet

Regina Margherita, pronto soccorso più attrezzato per i bambini diabetici**TorinoToday**

"Regina Margherita, pronto soccorso più attrezzato per i bambini diabetici"

Data: **15/05/2014**

Indietro

Regina Margherita, pronto soccorso più attrezzato per i bambini diabetici

L'ospedale Regina Margherita sarà il primo in Italia ad avere un Pronto Soccorso maggiormente attrezzato per ciò che riguarda la cura e l'accoglienza dei bambini malati di diabete

Redazione 15 maggio 2014

Storie Correlate Soffocato da una caramella: grave un bimbo al Regina Margherita Regina Margherita: il cuore di una bimba ceca salva un piccolo angelo

Entro la fine del 2014 le 450 Unità di Pediatria italiane che in varia forma svolgono funzioni di Pronto Soccorso pediatrico saranno più attrezzate per affrontare le urgenze dei bambini con diabete e prevenire le complicanze causate da interventi non tempestivi oppure inadeguati.

Il primo ospedale in Italia sarà l'Infantile Regina Margherita della Città della Salute di Torino. Tutto ciò grazie al primo protocollo unico a livello nazionale per la gestione di queste emergenze, che verrà formalizzato oggi in occasione dell'incontro del Gruppo di Studio sul Diabete della SIEDP, Società Italiana di Endocrinologia Pediatrica, presso l'Hotel Ambasciatori di Torino, promosso grazie al sostegno di Eli Lilly. Il testo verrà condiviso con gli specialisti della SIMEUP, Società Italiana di Medicina di Emergenza ed Urgenza Pediatrica che lo diffonderanno in tutti i Pronto Soccorso.

Il nuovo protocollo fornisce ai medici dei Pronto Soccorso informazioni precise su quali esami diagnostici eseguire, quali trattamenti mettere in atto, in quale sequenza temporale e in quale quantità, nel momento dell'arrivo del piccolo paziente, in caso di emergenze legate al diabete infantile. Il documento inoltre fornisce indicazioni su quali siano i centri specialistici italiani di riferimento a cui inviare i bambini nelle situazioni più gravi, cosa particolarmente importante dal momento che in tali casi il bambino deve essere trasportato immediatamente presso una struttura specializzata.

Annuncio promozionale

"Stiamo lavorando per fare in modo che tutti i Pronto Soccorso siano preparati a gestire le emergenze dei bambini con diabete mellito di tipo 1. - spiega la Dottoressa Ivana Rabbone, coordinatrice del Gruppo di Studio Diabete della SIEDP e specialista in Diabetologia Pediatrica all'ospedale Regina Margherita di Torino - Questi piccoli pazienti sono circa 15.000 in tutta Italia, di cui circa 1.000 in Piemonte. Circa il 40% dei pazienti ha vissuto un'emergenza acuta all'esordio e potrebbe affrontarla nuovamente nel corso della propria vita. Queste situazioni si verificano, in particolare, al momento dell'esordio cioè quando viene scoperta la malattia. Presso il nostro ospedale nel 2013 vi sono stati 64 esordi di diabete di cui 24 in chetoacidosi. E' opportuno che la fase di esordio in caso di emergenza grave ed in particolare nella fascia di età prescolare possa essere gestita in un centro specialistico di riferimento, senza per questo sminuire l'importanza della rete diabetologica pediatrica fra centri anche periferici che si occupano della gestione quotidiana del diabete".

Due auto e una moto coinvolti in un incidente in via San Donato

Incidente in via San Donato, scontro tra moto e auto

TorinoToday

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

Due auto e una moto coinvolti in un incidente in via San Donato

Il motociclista caduto rovinosamente a terra sta bene, per lui solo un grosso spavento. E' stato trasportato dall'ambulanza al Pronto Soccorso del Maria Vittoria con codice verde

Andrea Abbattista 15 maggio 2014

Vedendo il motociclista caduto rovinosamente a terra e il blocco del traffico per permettere l'intervento dei sanitari del 118 si temeva fosse successo qualcosa di grave. Invece il biker se l'è cavata con un brutto spavento, qualche graffio ed una medicazione fatta al Pronto Soccorso dell'ospedale Maria Vittoria.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio, intorno alle ore 14, in via San Donato all'altezza dell'incrocio con via Tenivelli. La motocicletta Suzuki percorreva la via in direzione di piazza Statuto quando è stata urtata da una Peugeot intenta a svoltare a sinistra. Nel sinistro è rimasta coinvolta anche una Volkswagen Golf.

Sul posto, come detto, sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno trasportato il ferito al Maria Vittoria con codice verde. Di seguito le foto dell'incidente (di Erik Timaru)

Incidente in via San Donato

Annuncio promozionale

Incidente in corso Traiano, anziana investita sulle strisce pedonali

Incidente in corso Traiano, anziana investita da una Grande Punto

TorinoToday

""

Data: 15/05/2014

Indietro

Incidente in corso Traiano, anziana investita sulle strisce pedonali

La settantatreenne investita è ricoverata al Cto in prognosi riservata. L'incidente è avvenuto di fronte al civico numero 16. Il giovane si è fermato a prestare soccorso

Redazione 15 maggio 2014

Storie Correlate Fuoristrada si ribalta sulla Torino-Piacenza, ferite due donne Incidente con ribaltamento in corso Francia, donna perde dita della mano

Grave incidente stradale poco prima di mezzogiorno in corso Traiano. Una signora di 73 anni, Pierina A., è stata investita da una Fiat Grande Punto guidata da un ragazzo mentre attraversava la carreggiata sulle strisce pedonali.

Il sinistro è avvenuto di fronte al civico numero 16. L'autovettura investitrice stava percorrendo corso Traiano, proveniente da corso Unione Sovietica e diretta verso piazza Bengasi, quando ha urtato la settantatreenne. Accortosi di aver investito l'anziana, il giovane si è fermato e ha prestato i primi soccorsi in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

Annuncio promozionale

La signora è stata trasportata al Pronto Soccorso dell'ospedale Cto, dove i medici hanno emesso un referto di prognosi riservata. La Polizia municipale è alla ricerca di testimoni per ricostruire la dinamica dell'incidente. Chi avesse informazioni può contattare i numeri 011.4426509/10.

Lettera finanziaria: una valanga, sotto i minimi di aprile

| Trend Online

Trend Online.com*"Lettera finanziaria: una valanga, sotto i minimi di aprile"*Data: **16/05/2014**

Indietro

ANALISI TECNICA**L'analisi**

Lettera finanziaria: una valanga, sotto i minimi di aprile Come capita sempre, i mercati, soprattutto quelli più volatili, impiegano mesi a salire di 1000 punti ed un paio di sedute soltanto per rimangiarseli tutti!

Fabrizio Brasili

1 ora fa

Come capita sempre, i mercati, soprattutto quelli più volatili, impiegano mesi a salire di 1000 punti ed un paio di sedute soltanto per rimangiarseli tutti!

Non ha resistito neanche il supporto di 20600 (20300 di fine giugno) ed anzi abbiamo toccato in chiusura i minimi a 20400 (con il futuro appeso faticosamente ai 20000), con possibilità di ricongiungimento il 20 giugno, se tutto va bene, su questo supporto psicologico.

Proprio perché si tratta di un supporto con poco significato, le forze speculative ribassiste lo potranno bucare con una certa facilità, con successivo obiettivo 19800. E qui bisognerà, come scrivevamo sulle precedenti un po' preoccuparci, ma non precorriamo i tempi.

Oggi paradossalmente, ma mica tanto, i migliori titoli del listino principale sono stati wdf e tods, oltre vivendi sul cac 40 a dimostrazione che oltre ai buoni titoli e storie bisognerebbe anche diversificare per il mondo.

Certo la seduta è stata anche influenzata, ma per noi è stato solo un effetto scatenante, e un pretesto per prendere profitto e fare cassa, dopo mesi e mesi di rialzo, dai dati negativi sul pil Italia e su quelli provenienti dagli usa, tranne quello ottimo sui sussidi.

Ora domani, venerdì ci sarà, sicuramente un rimbalzo fisiologico, strutturale ma che al più apparirà come "un'occasione per rientrare", magari rincorrendo quel titolo o strumento, che dopo aver perso oggi il 5/6%, in apertura viene scambiato a un +4%! Niente di più pericoloso ed erratico. Il mercato potrà pure recuperare, ma poi, finite anche le ricoperture avrà ancora necessità di digerire questi pur esagerati sell off.

Per maggiori informazioni, suggerimenti operativi, analisi tecnica ed approfondimenti tel.3485173119

Segue &rsquo;

,•t

la strada frana, amministratori muti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/05/2014

Indietro

- *Provincia*

«La strada frana, amministratori muti»

Monta sempre più la protesta in Tesino: «Sabato mattina alle 9 e 30 ci troviamo a Bettega per far sentire la nostra voce» di Silvia Fattore wTESINO «Vogliamo che la strada venga messa in sicurezza e che qualcuno della Provincia garantisca personalmente che quel tratto di carreggiata, una volta terminati i lavori, non sia pericoloso per chi lo percorre». E' con questa frase che si potrebbe riassumere lo scopo della manifestazione che verrà organizzata sabato mattina in località Bettega, sopra Strigno, dai tesini. Da mesi, ormai, in quel tratto di strada il terreno sta franando e una parte della via è stata chiusa al traffico. Ad oggi sono stati stanziati 400.000 euro per risolvere il problema, ma gli abitanti del Tesino non ci stanno. «Siamo stanchi di tutte queste chiacchiere», ha detto Roberto Martini, uno dei promotori dell'iniziativa, martedì sera a Pieve durante un incontro organizzato per definire i dettagli della manifestazione. «In quella zona il terreno è come sabbia e anche l'ultimo intervento finanziato dalla Provincia è solo un palliativo. Vogliamo che il problema venga affrontato seriamente dai politici e che qualcuno, una volta terminati i lavori in località Bettega, ci garantisca la sicurezza della strada mettendoci la faccia. Se un domani la Sp 78 in quel tratto cederà, magari portando con se una corriera carica di studenti, le responsabilità devono essere chiare». Ma se la messa in sicurezza della strada in questo momento è la priorità assoluta, i tesini non hanno certo dimenticato la variante. «Era il 1983 quando il Comitato per il tunnel aveva raccolto 3.500 firme - spiega Paolo Boschetti, anche lui promotore dell'iniziativa - poi però la situazione si è bloccata, e la responsabilità è da attribuire a più parti. Nell'ultima campagna elettorale ci hanno promesso la variante, mentre ora continuano a posticiparla e noi ci sentiamo presi in giro». Alla serata di martedì qualcuno ha fatto notare che mancavano gli amministratori locali e la Comunità di valle. «Non c'era nessun rappresentante dei tre Comuni e della Comunità, ma che confidiamo siano invece presenti alla manifestazione di sabato prossimo». Polemiche anche sulla consigliera provinciale Chiara Avanzo, che «nonostante abbia preso i voti dal Tesino non ha mai portato avanti con caparbietà la causa della viabilità nella nostra valle. Tanto che, le uniche interrogazioni provinciali sono state presentate dal Movimento 5 Stelle e dalla Lega Nord». Dopo la manifestazione l'intenzione della popolazione, che nel frattempo si è organizzata in un comitato, «è quella di andare a protestare davanti alla sede del consiglio provinciale». «Noi siamo pronti ad ascoltare quello che ha da dirci la Provincia - ha detto sempre Marini - ma loro devono darci una risposta chiara e seria perché c'è a repentaglio la sicurezza delle persone e lo sviluppo di un'intera valle». I manifestanti si troveranno sabato mattina a Pieve al parcheggio del campo sportivo alle 9.30 per dirigersi poi in località Bettega dove alle 10 inizierà la manifestazione. «Questa - hanno voluto sottolineare gli organizzatori - è aperta anche agli abitanti di Strigno e Tomaselli perché la sicurezza della strada interessa anche loro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i comuni: alla protesta domani non ci saremo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/05/2014

Indietro

- *Provincia*

I Comuni: «Alla protesta domani non ci saremo»

I sindaci: «Nessuno dei promotori si è degnato di chiedere a che punto siamo» E illustrano gli interventi in corso per mettere in sicurezza la Sp78 a Bettega

di Marika Caumo wPIEVE TESINO Alla manifestazione di domani ai Bettega, Comuni e Comunità di valle non ci saranno. Parteciperanno invece all'incontro pubblico con l'assessore Gilmozzi fissato in Tesino la prossima settimana. Lo hanno spiegato chiaramente ieri pomeriggio in conferenza stampa i sindaci di Pieve, Cinte e Castello Tesino, Livio Gecele, Celestino Buffa e Sisto Fattore, il presidente della Comunità Sandro Dandrea e la consigliera provinciale Chiara Avanzo. «Mai nessuno di questo comitato si è degnato di chiederci informazioni, cosa facciamo, a che punto siamo. Le informazioni si vanno a prendere dalle amministrazioni, non su Facebook», spiega Buffa. Gli fa eco Fattore: «All'incontro dell'altro giorno erano in 35 su 3mila abitanti. E' un'iniziativa priva di contenuti, bastava chiederceli». «Sabato non ci saremo. Questo comitato usa un tam tam mediatico che serve solo per fare politica e propaganda. Se ci fosse stata serietà ci avrebbe interpellato», attacca Gecele. La convinzione è che si tratti di una iniziativa politica, che sfrutta le preoccupazioni dei tesini. Quello che più li fa arrabbiare è sentirsi dire di non aver fatto nulla. In mano la lettera che i quattro Comuni tesini hanno inviato in Provincia al presidente Rossi e all'assessore Gilmozzi lo scorso 31 marzo, esprimendo preoccupazione per la strada che sta franando e chiedendo informazioni chiare e interventi definitivi per la messa in sicurezza della Sp78. Sulla stessa linea l'interrogazione presentata da Chiara Avanzo del 9 aprile. Documenti che hanno smosso la situazione visto che poco dopo la Provincia ha stanziato 400mila euro per i lavori in somma urgenza. «Questi due mesi sono serviti per le perizie geologiche, per stabilire i piani di scivolo della frana, che sono diversi e a diverse quote», spiega Avanzo. I lavori sono stati assegnati alla Lorenzo Carbonari di Strigno e in sub-appalto alla Degiorgio Albano, sempre di Strigno. Ora si sta approntando il cantiere e questa mattina saranno posizionati i new jersey. «La frana è in movimento, non è semplice. L'intervento non sarà l'ultimo ma serve per fermare il movimento tra la frana e la strada, trascinata verso valle», precisa Dandrea. I lavori prevedono l'uso di micropali con tiranti ed i tempi previsti sono di 90 giorni. «L'intervento dello scorso anno non ha risolto il problema, ma in quel punto la strada non ha ceduto. Si è mossa più a nord, verso Bieno», aggiunge. «In ogni incontro con la Provincia ribadiamo le istanze del Tesino. Protestare va bene, ma è l'ultima via. Con Gilmozzi e i funzionari c'è dialogo e lo stesso assessore insieme al dirigente Raffaele De Col si è reso disponibile per un incontro con la popolazione, la prossima settimana», prosegue Avanzo. «Siamo arrabbiati anche noi, più del comitato», ricorda Dandrea. Il riferimento è anche alla Variante del Tesino. Mancando la copertura finanziaria, fare promesse ora non ha senso. Variante che due anni fa è stata inserita come prioritaria tra le opere di viabilità secondaria (a seguire variante di Telve e di Roncegno) in un documento sottoscritto dai 21 sindaci e condiviso con l'allora presidente Pacher, che sarà ora riportato nell'accordo quadro di programma inviato in Provincia. «Lo scorso 23 aprile, in occasione di un incontro sulla viabilità della Valsugana, il presidente Rossi ci ha spiegato che non appena ci sarà un quadro tecnico-finanziario preciso, farà un incontro in Valsugana», conclude Dandrea.

la rurale centro fiemme "tiene" anche con la crisi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/05/2014

Indietro

- *Provincia*

La Rurale Centro Fiemme tiene anche con la crisi

Domenica al Palafiemme di Cavalese sarà votato il bilancio che chiude in utile La raccolta complessiva, grazie ai nuovi soci, ha superato i 223 milioni di euro

di Luciano Chinetti wCAVALESE Il 2013 è stato ancora un anno molto difficile per l'economia locale. I segni della crisi economica e finanziaria si sono fatti sentire anche nella valle di Fiemme colpendo un po' tutti i settori ed in particolare quello edilizio, ma anche quello legato all'economia turistica. Questa situazione si è riflessa se pur in forma abbastanza contenuta anche nel bilancio della Cassa rurale Centro Fiemme di Cavalese che si è chiuso con un utile netto di 306 mila 809 euro contro i 450 mila 375 euro dell'esercizio precedente. Il bilancio e il conto profitti e perdite del 90° esercizio sarà esaminato nel corso dell'assemblea annuale convocata per domenica 18 alle 9,30 al Palafiemme di Cavalese. Ma i risultati conseguiti, come chiarisce lo stesso presidente Marco Misconel confermano tuttavia che la Cassa anche nel 2013 è riuscita a consolidare le proprie quote di mercato a fronte di una concorrenza sempre più agguerrita. E questo è avvenuto grazie all'attuazione di una sempre attenta, sana e prudente gestione dell'Istituto di Credito cooperativo. Nella compagine sociale che al 31 dicembre 2013 contava ben 1960 soci sono entrati tra l'altro altri 79 nuovi soci, dei quali una quarantina costituita da giovani trascinati dall'Associazione New Generation. La raccolta complessiva della Cassa ha superato i 223 milioni, contro i 217 milioni dell'anno precedente con una crescita del 2,58%. Consistenti anche gli impieghi che hanno superato i 185 milioni, in leggero calo rispetto all'anno precedente. Il patrimonio si è ulteriormente consolidato raggiungendo ora quasi i 29 milioni e mezzo di euro. La Cassa rurale Centro Fiemme vanta anche un importante bilancio sociale. La Cassa infatti ha erogato nel 2013 ben 341 mila euro per iniziative di carattere sociale, culturale, sportivo, premi di studio, manifestazioni sportive, protezione civile e assistenza, per attività ricreative, folcloristiche e promozione del territorio. Nel corso dell'assemblea verranno premiati anche due soci con cinquant'anni di fedeltà. Sono previste anche le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Sono in scadenza quattro consiglieri: Walter Stuppner di Trodena, Josef Darocca di Redagno, Fabrizio Ciresa di Carano e Giuseppe Sieff di Varena. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sopralluogo alla frana del consigliere zeni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

SIROR

Sopralluogo alla «frana» del consigliere Zeni

di Raffaele Bonaccorso wSIROR Il consigliere provinciale del Pd, Luca Zeni è sceso ieri a Siror per verificare di persona la situazione del movimento franoso che da qualche anno interessa le abitazioni di 14 famiglie del paese. Due edifici in particolare stanno facendo azione di contenimento della montagna sovrastante e della strada comunale che passa al di sopra delle case e serve come accesso a tutta una serie di masi e al Rifugio Petina. Questa azione di freno a quello che tecnicamente viene definito fenomeno gravitativo, ha prodotto una serie di fessurazioni e spostamenti di pareti e anche muri portanti degli stessi edifici. Su questa situazione di grave pericolo, per la quale non si intravedono soluzioni certe, il Trentino è tornato più volte. Ecco perché il consigliere provinciale Luca Zeni, sollecitato dall'esponente del Pd locale, Enrico Turra, ha voluto essere presente sul posto in prima persona, per capire l'esatta situazione. «Intanto mi farò carico di portare questi fatti di indubbia gravità direttamente all'assessore competente - ha detto Luca Zeni - in modo da capire come la Provincia intende agire. Poi in ogni caso presenterò un'interrogazione in consiglio provinciale, in modo da rendere più ampio il coinvolgimento degli amministratori provinciali in una situazione di grave pericolo». Naturalmente su tutto questo non ci sta il sindaco di Siror Walter Taufer, che convocata una conferenza stampa nel pomeriggio, ha rassicurato che la sua amministrazione, in concerto con gli uffici competenti della Provincia, ha fatto tutto il possibile per porre un rimedio al grave problema. «Già nel novembre 2012 - ha detto il sindaco - abbiamo dato all'ingegnere Zanona incarico di ispezione delle lesioni sugli edifici interessati, di rilievo del quadro fessurativo, di caratterizzazione dei materiali costituenti gli elementi strutturali del terreno sottostante tramite carotaggi, di diagnosi strutturale e monitoraggio delle lesioni, rinnovando l'incarico fino al luglio 2014. Finora il tecnico non ha rilevato un imminente pericolo e nel caso lo facesse darei immediato ordine di sgombero delle abitazioni provvedendo alla sistemazione delle famiglie. Ma non basta, il 6 maggio scorso abbiamo dato all'ingegnere Riccardo Nami l'incarico di redazione del progetto definitivo per la realizzazione di interventi a difesa dal moto gravitativo in atto ed in particolare per la realizzazione di un muro che avrà il compito di staccare la spinta della montagna dagli edifici interessati. Entro un mese sarà consegnato il progetto e chiederemo alla Provincia il finanziamento con somma urgenza».

Danni per il vento a Trento: Vigili del Fuoco impegnati in tutta la città

Forti raffiche di vento a Trento: interventi dei VVFF

TrentoToday

""

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

Danni per il vento a Trento: Vigili del Fuoco impegnati in tutta la città

La Protezione Civile comunica che i Vigili del Fuoco permanenti di Trento emolti corpi di vigili volontari sono impegnati in queste ore a seguito di danni registrati a causa del forte vento: in piazza Fiera è crollato il palco della Festa dei Popoli, paura anche per il tetto dell'ex deposito Atesina

Redazione 15 maggio 2014

Storie Correlate [Vento forte in arrivo su tutto il Trentino](#)

Danni per il forte vento oggi a Trento: la Protezione civile comunica che i Vigili del Fuoco, permanenti e molti corpi di volontari, sono impegnati in numerosi interventi in tutta la città. I danni più gravi finora registrati riguardano il palco della Festa dei Popoli (vedi la foto affianco) montato in piazza fiera, la cui copertura è stata ribaltata dal vento, ed il tetto dell'ex deposito degli autobus in via Marconi.

[Annuncio promozionale](#)

Elifriulia lancia la scuola per 'piloti di droni'

Elifriulia: corso per pilota di droni

UdineToday

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

Elifriulia lancia la scuola per 'piloti di droni'

L'organizzazione offre la possibilità di conseguire il brevetto per pilota di droni, che a breve diventerà obbligatorio per l'utilizzo degli stessi

EG15 maggio 2014

"Mai più piloti di droni sui nostri cieli senza patentino e assicurazione". È la decisione dell'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) che ha stabilito, e l'Italia è tra i primi Paesi in Europa, che il **pilota di APR (aeromobile a pilotaggio remoto, il termine con cui si identificano i droni)** oltre ad essere maggiorenne, dovrà frequentare un corso di addestramento, ottenendo un patentino, e che il drone dovrà essere assicurato.

L'obiettivo dell'intervento è la regolamentazione di questa particolare attività aerea, che conta ad oggi in Italia l'impiego di circa 300-500 velivoli radiocomandati (soprattutto ad ala rotante, ma anche ad ala fissa) utilizzati sia da ditte specializzate nella fornitura di servizi diversi (servizi aerofotocinematografici, controllo e sicurezza, rilevamento ambientale), sia da un pubblico sempre crescente di appassionati.

ENAC ha reso pubblica la bozza della Circolare NAV "Mezzi Aerei a Pilotaggio Remoto" (

http://www.enac.gov.it/La_Normativa/Normativa_Enac/Consultazione_Normativa/info-1311250085.html) e raccoglierà i commenti degli operatori interessati fino al 30 giugno, dopodiché a stretto giro la norma entrerà in vigore nella sua versione definitiva.

L'inclusione del termine aeromobile sottolinea che, indipendentemente dalla posizione del pilota e/o dell'equipaggio di volo, le operazioni devono rispettare le stesse regole e le procedure degli aerei con pilota ed equipaggio di volo a bordo. Chi pilota da remoto un APR (sia che si trovi a terra o su un altro velivolo) ha, dal punto di vista normativo, le stesse caratteristiche e responsabilità che ha chi pilota un aeromobile da bordo. Ciò significa che i piloti di APR adibiti a lavoro aereo devono essere dotati di apposite licenze rilasciate da ENAC dopo adeguata e comprovata formazione.

Proprio in questa occasione sarà presentato in **anteprima RPAS EXPERTS (Remotely Piloted Aircrafts Experts)**, il **progetto congiunto di Elifriulia, Aersud e LikeAbird di fornitura di servizi legati all'utilizzo di droni**.

Queste tre realtà, tutte leader del proprio settore, hanno stretto una sinergia commerciale per offrire un **servizio completo di acquisto (o noleggio) e pilotaggio di droni per gli operatori specializzati nella fornitura di servizi commerciali e di sicurezza con l'ausilio di droni (servizi fotografici e riprese televisive e cinematografiche, monitoraggio ambientale, sorveglianza di grandi strutture e installazioni, telerilevamento di aree urbane e agricole, attività di protezione civile)**.

Elifriulia lancia la scuola per 'piloti di droni'

Elifriulia attraverso la scuola di volo ATO, già riconosciuta a livello europeo, offre la possibilità di conseguire il brevetto per pilota di droni, che a breve diventerà obbligatorio per l'utilizzo degli stessi.

Aersud Elicotteri è il distributore e rappresentante unico dal 1972 del gruppo industriale europeo Airbis Helicopters per l'Italia e recentemente per i Paesi del Mediterraneo. Azienda con sede a Villafranca di Verona, si occupa sia di vendita di elicotteri sia di manutenzione degli stessi presso Helicopters Italia, ditta di manutenzione certificata con sede a Trento.

Annuncio promozionale

LikeAbird nasce come branchia operativa di noleggio di tecnologie di piattaforme aeree robotizzate dalla casa madre A2TECH - Advanced Aviation Technology, società di ricerca e sviluppo nel campo della robotica, con sede a Peschiera del Garda. Grazie alla collaborazione di un gruppo di cameraman professionisti, è diventata la prima azienda europea di noleggio droni che offre programmi di noleggio a lungo termine e servizi on-demand chiavi in mano per una vasta gamma di mercati: ricerca scientifica, industria, agricoltura e intrattenimento.

Uno sportello in ospedale per le donne vittime di violenza

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it

"Uno sportello in ospedale per le donne vittime di violenza"

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

Uno sportello in ospedale per le donne vittime di violenza

L'assessore Azzimonti annuncia un contributo da Regione Lombardia di 70 mila euro che servirà a creare un punto accoglienza al Pronto Soccorso dell'ospedale e una banca dati per i centri di accoglienza

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La rete territoriale contro la violenza sulle donne cresce e, grazie ad un contributo regionale di Regione Lombardia di 70 mila euro, entra anche nel Pronto Soccorso dell'ospedale di Busto Arsizio. Sono ormai 16 gli enti che ne fanno parte a partire dai comuni di Busto Arsizio, Castellanza, Samarate, Olgiate Olona (e presto anche Solbiate Olona), Asl di Varese, Questura di Varese tramite il commissariato di Busto, Procura e Tribunale, Decanato di Busto, Ufficio scolastico territoriale, Ordine degli avvocati, Ordine dei Medici, Ordine degli psicologi, assistenti sociali e Coni. Tutti questi soggetti erano rappresentati ieri, mercoledì, all'interno della sala consiliare del Comune di Busto Arsizio chiamati a raccolta dall'assessore Ivo Azzimonti che, tra le deleghe, ha quella di coordinare le reti di associazioni.

COSA MANCA - E' stata presentata una relazione - realizzata dal dirigente Massimo Fogliani e dai suoi collaboratori - che mette in evidenza ciò che manca alla rete sviluppata con l'associazione E.Va. Onlus: «Mancano operatori specializzati che possano prendere in carico donne con figli a causa del monte ore inadeguato, c'è una carenza di protocolli operativi specifici che consentano una presa in carico integrata, manca una banca dati delle strutture dove collocare una donna in situazione di emergenza».

GLI OBIETTIVI - Il progetto finanziato dalla Regione si pone diversi obiettivi quali, ad esempio, la creazione di percorsi di presa in carico tenendo conto delle necessità della donna e dei minori vittime di violenza, migliorare l'efficienza del centro antiviolenza con l'implementazione e una maggiore qualificazione degli operatori, la creazione di uno spazio di accoglienza all'interno del Pronto Soccorso dell'ospedale di Busto, implementare e potenziare gli interventi di accoglienza e ospitalità in strutture di pronto intervento, consolidare e allargare la rete stessa.

IN PROVINCIA - Sono ormai tre i poli territoriali in provincia di Varese che coprono l'intero territorio: uno a Varese che copre anche il nord della provincia, una a Busto che si occupa della zona centrale e sud, una a Saronno che sta nascendo e che dovrebbe coprire l'area del Seprio, dell'Olona e dei comuni della cintura saronnese, compresi alcuni centri della provincia di Monza e Brianza. Soddisfazione è stata espressa da tutti i presenti per la crescita di questo sistema a protezione delle donne, in primis dal Prefetto Luigi Zanzi, presente all'incontro, che ha dato tutta la sua disponibilità per collaborare con le diverse reti in provincia per l'accesso ai bandi.

15/05/2014

or.ma. - nando_mastrilloorlando.mastrillo@varesenews.it

Inaugurata la nuova sede dei Vigili del Fuoco

Ispra - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Inaugurata la nuova sede dei Vigili del Fuoco"

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

Inaugurata la nuova sede dei Vigili del Fuoco

Il distaccamento è stato finanziato dalla Commissione Europea e dal Joint Research Centre

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

È stata inaugurata questa mattina la nuova sede del distaccamento di Ispra dei Vigili del Fuoco. Alla cerimonia hanno partecipato il direttore generale del JRC Vladimir Sucha, il Prefetto di Varese Giorgio Zanzi, il Comandante di Varese Vincenzo Lotito e numerose altre autorità civili e militari.

Il nuovo distaccamento di Ispra è stato costruito interamente con fondi messi a disposizione dalla Commissione Europea e dal Joint Research Centre.

«Ho seguito personalmente lo sviluppo dei lavori - ha commentato Vincenzo Lotito - cogliendo al volo la disponibilità dei vertici di JRC. A Ispra abbiamo ottenuto un ottimo risultato in piena sinergia con JRC e la Commissione europea».

La realizzazione del nuovo distaccamento dei vigili del fuoco di Ispra, rientra nel progetto "Soccorso Italia in 20 minuti", con l'obiettivo di garantire un soccorso rapido con sedi dei Vigili del fuoco il più possibile vicine alle popolazioni.

Il Comandante Lotito ha evidenziato l'importanza dell'azione sinergica tra enti ed istituzioni territoriali che, solo in un contesto di reciproca collaborazione, riescono ad ottimizzare l'impiego delle risorse necessarie per far fronte alle richieste del territorio.

Alla base degli accordi tra JRC e Vigili del Fuoco vi è una convenzione che ha come finalità lo sviluppo dei rapporti tra JRC ed il Dipartimento dei Vigili del fuoco, per rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di soccorso tecnico urgente e la ricerca nell'ambito della sicurezza europea.

I comuni serviti dal distaccamento:

15/05/2014

redazione@varesenews.it

Morosolo "capitale" dell'agricoltura, ecco la sesta edizione di Agrifest

Casciago - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it*"Morosolo "capitale" dell'agricoltura, ecco la sesta edizione di Agrifest"*Data: **15/05/2014**

Indietro

Morosolo "capitale" dell'agricoltura, ecco la sesta edizione di Agrifest

Domenica 18 maggio il clou della festa voluta dalla pro Loco Casciago nell'area di fianco alla chiesa di Morosolo.

Appuntamenti ed eventi che godono del patrocinio di Expo 2015 Padiglione Italia

| Stampa | Invia | Scrivi

Morosolo si riempie di balle di fieno e diventa "capitale" dell'agricoltura per un weekend. Torna per il sesto anno l'Agrifest, evento principe della primavera varesina. Il clou della festa dell'agricoltura si terrà domenica 18 maggio nella splendida area di fianco alla chiesa di Morosolo. E quest'anno gli eventi sono tanti e variegati, in linea con l'obiettivo della pro loco casciaghese che vuole favorire la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio attraverso la promozione delle bellezze turistiche, naturalistiche, culturali, artistiche ed enogastronomiche. L'impegno della Pro Loco per la valorizzazione dell'agricoltura e dell'allevamento tipici delle nostre zone è stato premiato con il patrocinio di Expo 2015 Padiglione Italia. Infatti il tema dell'Esposizione Universale è "Nutrire il pianeta - Energia per la vita".

Agrifest '14 comincia venerdì 16 maggio, alle ore 21 all'oratorio di Morosolo, con il dott. Ballerio che terrà una conferenza dal titolo "Tutti pazzi per l'orto - Trucchi e segreti per produrre ortaggi sani e genuini", cui seguirà un piccolo rinfresco. Sabato 17 maggio alle ore 20.45, sempre presso l'oratorio di Morosolo, verrà presentato il libro "Latte in Campo. Dalla Carnation a Mascalese" di Lino Pagliari e Dante Parietti. Si tratta di un viaggio con gli autori alla scoperta di un secolo di curiosità della realtà zootecnica italiana. Al termine verrà offerto un rinfresco.

Il clou sarà domenica 18 maggio, dalle ore 9.45, quando verrà inaugurata Agrifest 2014 con un ricchissimo programma: alle ore 10.30 Agility Dog e attivazione mentale, sfilata a 6 zampe con giochi, esercizi e premiazione per i primi tre classificati, stage di attivazione mentale ed olfattiva (per l'iscrizione gratuita info@prolococasciago.it). A partire dalle ore 14, dopo l'apertura dell'Agriristorante, i più piccoli verranno intrattenuti dal clown Raff, che alle ore 15 presenterà il suo spettacolo. Alle ore 17 spazio alle golosità con "Agricake - Il pasticciare che c'è in voi!", concorso di pasticceria casalinga con omaggio a tutti i partecipanti (iscrizioni, regolamento e quote di iscrizione sul sito della Pro Loco Casciago (www.prolococasciago.it) - #Agricake. Alle ore 18 Agriaperitivo, alle 19 premiazione del concorso ed apertura serale dell'Agriristorante.

Durante tutta la giornata inoltre saranno attivi stand zootecnici dedicati ai bovini, asinelli e cavalli, pecore, e poi ancora miele varesino, vini, formaggi e variopinti fiori, il tutto con il patrocinio di Expo 2015 Padiglione Italia, del Comune di Casciago, della Coldiretti, Campagna Amica, Protezione Civile, Parco Campo dei Fiori e APA.

Ulteriori informazioni sul sito www.prolococasciago.it

15/05/2014

redazione@varesenews.it

,•t

A Milano "risorge" il trotto, a Varese il galoppo è ancora in forse

Ippica - | Sport | Varese News

Varesenews.it*"A Milano "risorge" il trotto, a Varese il galoppo è ancora in forse"*Data: **16/05/2014**

Indietro

A Milano "risorge" il trotto, a Varese il galoppo è ancora in forse

Dopo la firma del protocollo di intesa con il Comune di Milano, la Snai e la società Trenno srl dovrebbero rilanciare l'intera attività con la costruzione di una nuova pista all'interno della "Maura". Sull'imminente stagione estiva di Varese non sono state ancora comunicate le date

RISULTATI CLASSIFICHE TABELLINI**Calcio:** serie B, tutti i campionati **Basket:** serie A, tutti i campionati **Pallavolo:** tutti i campionati **Rugby:** serie B| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il trotto tornerà a Milano. Dopo la firma del protocollo di intesa con il Comune, la Snai e la società Trenno srl dovrebbero rilanciare l'intera attività sospesa da tempo nel vecchio impianto. Il progetto di riattivazione delle corse del trotto, inserito nell'area milanese dedicata all'ippica ha sia una valenza ambientale e occupazionale, sia urbanistica perché riqualificherebbe tutta l'area di proprietà della Snai: è prevista infatti la realizzazione di una nuova pista all'interno delle aree della "Maura", un impianto che sarà dimensionato secondo l'effettiva sostenibilità economica e le previsioni di affluenza del pubblico. Ci sono anche buone notizie sul piano dell'occupazione perché le due società hanno l'obiettivo di mantenere gli stessi livelli occupazionali.

Questa notizia avrà delle evidenti ricadute sul progetto di portare il trotto a Varese, come annunciato a suo tempo dalla Svicc spa (Società Varesina incremento corse cavalli) che ha in gestione l'ippodromo delle Bettole. Nel frattempo la stagione estiva di galoppo è alle porte e gli addetti ai lavori si stanno preparando per affrontarla al meglio nonostante le polemiche sulle scuderie di via Frà Galdino e i problemi all'impianto dopo l'incendio della club house: «Hanno tagliato l'erba della pista - dice Marco Gonnelli, presidente degli allenatori di galoppo - mentre i lavori alle tribune dopo l'incendio non sono ancora iniziati. La nostra preoccupazione dipende dal fatto che non ci fanno sapere nulla sulle date della stagione perché né la Varesina né l'Unire le hanno comunicate».

Il destino dell'ippica a Varese è legato alla sorte della Svicc spa, la società che fino al 2025 ha la convenzione con il Comune per la gestione dell'ippodromo. Due mesi fa si era fatta largo l'ipotesi di una nuova cordata di imprenditori pronta al subentro nella gestione di Guido Borghi e soci e lo stesso vicesindaco Carlo Baroni ha confermato che un primo contatto c'è stato. «I tempi per un subentro con la stagione alle porte non ci sono a meno che qualcuno all'interno della Varesina dia un segnale concreto - precisa Gonnelli -. Se si vuole salvare l'ippica bisogna fare la stagione, ma il rischio è che a luglio non si corra».

Leggi Nel futuro dell'ippodromo c'è una cordata di imprenditori Secondo l'allenatore, c'è una sorta di paradosso perché i fantini e i cavalli italiani vanno forte all'estero, mentre in Italia rimangono al palo perché non si fanno investimenti adeguati. I signori dell'ippica milanese in occasione delle steeple chase di San Siro solo per la pubblicità dell'evento hanno messo sul piatto circa 80mila euro. Il risultato è stato un successo di pubblico strepitoso, dimostrazione che senza un piano serio di investimenti non si va da nessuna parte.

«Il nuovo impianto milanese dedicato al trotto dovrà essere pronto per Expo2015 - conclude Gonnelli - perché con i 20 milioni di potenziali visitatori previsti dovrebbero arrivare anche gli sceicchi e gli appassionati di ippica orientali con i migliori cavalli al mondo, ma solo se ci saranno corse con montepremi all'altezza della situazione».

A Milano "risorge" il trotto, a Varese il galoppo è ancora in forse

Leggi tutti gli articoli sull'ippodromo di Varese

15/05/2014

m. man twitter @micmanciomIchele.mancino@varesenews.it

Verona, maltempo e allagamenti: il governo sospende le tasse per i cittadini di 33 comuni

Verona Sera.it

"Verona, maltempo e allagamenti: il governo sospende le tasse per i cittadini di 33 comuni"

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

Verona, maltempo e allagamenti: il governo sospende le tasse per i cittadini di 33 comuni

Da Villafranca a Caprino, passando per Soave. Stop ai pagamenti fino al 31 ottobre 2014 per i territori colpiti dagli eventi atmosferici di gennaio e febbraio. Validità per le persone e anche per le imprese

La Redazione 15 maggio 2014

Storie Correlate Verona, maltempo: Montorio ha paura. Manca ancora il sistema di allertamento per la popolazione Verona, maltempo: lite dopo la piena e gli allagamenti a Terrazzo. La Regione contro il Consorzio 1 Verona, danni da maltempo, Zaia scrive a Letta: "Il governo faccia partire i soldi per i veneti" Verona, il maltempo mette in ginocchio il Veneto: "Come nel 2010". E dal meteo nessun segnale positivo Verona, maltempo a Verona e in tutto il Veneto. Zaia dichiara lo stato di calamità per gli aiuti

Per 33 comuni del Veronese (350 in tutto il Veneto) colpiti dagli eventi atmosferici di gennaio e febbraio è stata disposta la sospensione dei versamenti e delle tasse fino al 31 ottobre 2014. A darne notizia, dopo aver ricevuto comunicazione ufficiale, è stato il presidente della Regione, Luca Zaia, a Palazzo Balbi al termine della seduta di giunta. "L'applicazione dei benefici - è riportato nel decreto legge adottato a gennaio per i Comuni della provincia di Modena e ora esteso al Veneto - è subordinata a specifica richiesta del contribuente, che dichiari l'inagibilità, anche temporanea, della casa di abitazione, dello studio professionale, dell'azienda o dei terreni agricoli, nonché alla successiva verifica volta dall'autorità comunale del nesso di causalità tra l'evento e la sopra indicata dichiarazione del contribuente".

CHI - Possono beneficiare di queste disposizioni urgenti, contenute nella legge di conversione di un decreto del governo, le persone e tutte le imprese che alla data del 30 gennaio scorso avevano la residenza o la sede operativa nel territorio dei comuni individuati. "E' un riconoscimento importante - ha sottolineato Zaia - perché costituisce comunque un'agevolazione per tutti i nostri territori che hanno subito l'impatto del maltempo. Anche per quelli della montagna interessati da eccezionali nevicate. Naturalmente resta confermato il dossier sui danni subiti che abbiamo trasmesso al governo e quello che ci aspettiamo ora è un provvedimento per gli indennizzi".

COSA - L'intervento agevolativo prevede la sospensione per i versamenti e le tasse, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, scadenti nel periodo compreso tra il 17 gennaio ed il 31 ottobre 2014; per gli adempimenti e i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria; per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme; per gli adempimenti verso le amministrazioni pubbliche effettuati o a carico di professionisti, consulenti e centri di assistenza fiscale che abbiano sede o operino nei territori coinvolti dagli eventi alluvionali, anche per conto di aziende e clienti non operanti nel territorio, nonché di società di servizi e di persone in cui i soci residenti nei territori colpiti dall'alluvione rappresentino almeno il 50 per cento del capitale sociale. Inoltre, è previsto che i titolari di mutui relativi a edifici distrutti o inagibili, anche parzialmente, o all'attività di natura commerciale ed economica svolte nei medesimi edifici, hanno diritto a chiedere alle banche o agli intermediari finanziari la sospensione, fino al 31 dicembre 2014, delle rate.

DOVE - Tasse sospese ad Angiari, Arcole, Badia Calavena, Bevilacqua, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Castagnaro, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cologna Veneta, Fumane, Gazzo Veronese, Grezzana, Isola Rizza, Minerbe, Montecchia di Crosara, Negrar, Nogara, Povegliano Veronese, Roncà, Roverchiara, Roverè Veronese, San Giovanni Ilarione, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Pietro di Morubio, Soave, Terrazzo, Tregnago, Valeggio sul Mincio, Velo Veronese, Vestenanova, Villafranca di Verona e Zimella.

Data:

15-05-2014

Verona Sera.it

Verona, maltempo e allagamenti: il governo sospende le tasse per i cittadini di 33 comuni

Annuncio promozionale

,t

Meteo: forte vento e pioggia domenica, dal 20 caldo e maltempo

Hannibal a Vicenza: caldo e pioggia

VicenzaToday

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

Meteo: forte vento e pioggia domenica, dal 20 caldo e maltempo

Continuano fino a venerdì i forti venti che stanno spazzando il Vicentino. Da sabato condizioni di variabilità con nuvolosità irregolare e possibilità di qualche precipitazione. Poi temperature fino a 26° ma maltempo

Redazione 15 maggio 2014

Immagine di archivio

Storie Correlate Bassano del Grappa si prepara al Giro d'Italia: la Torre diventa rosa

Arriverà anche nel vicentino l'effetto del primo anticiclone africano Hannibal, atteso sull'Italia dopo il 20. Il gran caldo, però, potrebbe essere accompagnato da piogge e maltempo, in particolare nell'ultima settimana di maggio. Le temperature potranno arrivare anche a 26°.

Giovedì il tempo si manterrà stabile, con le raffiche di vento, a tratti anche forti, che continueranno a spazzare il Vicentino, fino a venerdì, quando è previsto il ritorno delle nubi.

Annuncio promozionale

sabato 17. Probabili condizioni di variabilità con annuvolamenti alternati a schiarite, anche ampie. Possibili locali piovoschi o rovesci nel pomeriggio/sera, specie su zone montane e pedemontane. Temperature senza variazioni di rilievo. Ventilazione in attenuazione in quota.

domenica 18. Permangono condizioni di variabilità, a tratti di instabilità, con schiarite alternate ad annuvolamenti e possibilità di precipitazioni da locali a sparse specie su zone montane e pedemontane, anche a carattere di rovescio o temporale, più probabili nella seconda parte della giornata. Temperature senza variazioni di rilievo.

Sabato 17 maggio ragazzi disabili e giovani malati del Cro in volo sul territorio dell'Aerocampo La Comina

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"Sabato 17 maggio ragazzi disabili e giovani malati del Cro in volo sul territorio dell'Aerocampo La Comina"

Data: **16/05/2014**

Indietro

Sabato 17 maggio ragazzi disabili e giovani malati del Cro in volo sul territorio dell'Aerocampo La Comina
Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 15/5/14 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Pordenone,Salute

RAGAZZI DISABILI E GIOVANI MALATI DEL CRO IN VOLO SUL TERRITORIO DALL'AEROCAMPO LA COMINA

Sabato 17 maggio a partire dalle 9 l'iniziativa unica in Italia nel suo genere

Per il 13esimo anno consecutivo l'Aerocampo La Comina ospita la Giornata del Volo.

Sabato 17 maggio dalle 9 si susseguiranno decolli e atterraggi di aerei che ospiteranno in cabina numerosi ragazzi disabili del territorio e giovani malati del Cro di Aviano. Un'opportunità unica, un'occasione imperdibile per volare non solo con la fantasia, un'emozione forte e indelebile per chiunque e, a maggior ragione, per giovani che, per problemi di salute faticano a compiere i gesti quotidiani più semplici.

Per tutta la giornata, i piloti dell'Aeroclub Pordenone porteranno in volo i ragazzi sui propri velivoli ultraleggeri, offrendo loro una diversa visione del territorio Pordenonese e delle sue bellezze. A coadiuvarli sarà la Protezione Civile di Pordenone che, per tutta la giornata, assisterà i giovani nel salire e scendere dai velivoli.

Non mancherà il pranzo organizzato dentro l'hangar che prevede 450 commensali serviti grazie alla presenza della cucina da campo dell'associazione "I Ragazzi di Poincicco".

La giornata – che da sempre è occasione per passare alcune ore felici in compagnia ma, soprattutto, è un evento unico in Italia, che cresce ogni anno di più grazie all'insostituibile servizio di numerosi volontari – è stata realizzata grazie alla collaborazione di numerosi attori. Ad organizzarla è stata l'onlus Club Aeronautico Pordenone, in cooperazione con il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Pordenone, l'Asi provinciale, l'associazione I Ragazzi di Poincicco, l'A.N.F.Fa.S. e il Centro Socio-Educativo di Poincicco dell'ASS6. Si sono poi resi disponibili l'associazione Club Frece Tricolori di Dobbiaco, l'Aeronautica Militare Aeroporto "Pagliano e Gori" di Aviano, il Virtual Flying Group, la Compagnia dell'Arpa a Dieci Corde GAU e il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

L'iniziativa ha poi goduto del patrocinio dell'Aero Club Italia, della Regione FVG, della Provincia di Pordenone e dei Comuni di Pordenone e San Quirino, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Aeronautica Militare Aeroporto Pagliano e Gori, dell'Esercito Italiano Brigata Corazzata Ariete, della Protezione Civile di Pordenone, del Cro di Aviano, dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale e dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli.

,*t